ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per mm.: avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 31 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1891

La seduta del Consiglio dei ministri

Una relazione di Mussolini sulle questioni estere del momento - La "solida stabilità della situazione finanziaria,, documentata da Volpi - L'aggregazione a Genova di 11 Comuni limitrofi

ROMA, 30

Si è riunito oggi alle ore 16 a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri al completo. Presiedeva l'on. Mussolini; segretario l'on. Suardo.

Sullo svolgimento della seduta, così riferisce il comunicato ufficiale:

Il Capo del Governo riferisce sulle questioni più importanti di politica estera nel momento attuale, in relazione a quanto è stato discusso e deliberato a Ginevra e su ciò che si prepara in tema di ricostruzione generale e di disarmo. Informa i colleghi sul tenore e la sostanza del colloquio con Chamberlain, colloquio opportuno e utile anche in vista delle prossime negoziazioni italo-inglesi.

Genova avrà 541.000 abitanti

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dell'Interno, lo schema di decreto-legge che provvede all'ampliamento della città di Genova, aggregando ad essa 19 Comuni limitrofi, e cioè: Apparizione, Vavari, Bolzaneto, Bolzoli, Cornigliano Ligure, Molassana, Nervi, Pegli, Pontedecimo, Prà, Quarto dei Mille, Quinto al Mare, Rivarolo Ligure, Sampierdarena, San Quirico, S. Ilario Ligure, Sestri Ponente, Struppa e Voltri.

Era da molto tempo vivamente sentita la necessità di dare alla metropoli ligure una possibilità di espansione adeguata alle esigenze del suo incremento industriale, commerciale, edilizio ed economico. I complessi problemi portuali, ferroviari, di viabilità, edilizi, industriali, demografici, che sono propri della città di Genova, non potrebbero avere organica e razionale soluzione, che col concedere alla città stessa un più vasto ambito territoriale e demografico, mediante l'aggregazione dei Comuni limitrofi, con i quali d'altronde il flusso e riflusso dei rapporti, l'interferenza degli interessi e l'affinità dei bisogni e delle aspirazioni, sono divenuti così intensi ed attivi, da rendere di indifferibile urgenza una soluzione, che valga a conciliare armonicamente le esigenze di incremento e di vita della città stessa, con quelle di un più prospero e solidale divenire dei numerosi centri che le fanno corona.

Portando i suoi estremi confini da Voltri a Nervi, a Pontedecimo, Genova aumenterà di oltre due terzi la sua popolazione che, dalla cifra di 304.108 (censimento 1921) salirà a quella di 541.562 e raggiungerà uno sviluppo litoraneo di oltre 25 km. ed uno sviluppo in profondità di circa 12. Nello schema di decreto si adottano disposizioni analoghe a quelle emanate con decreto 2 settembre 1923, N. 1912, col quale furono aggregati alla città di Milano 11 Comuni limitrofi, salvo quelle particolarità dipendenti dalla maggiore importanza che al provvedimento odierno viene conferita dal più rilevante numero dei Comuni, dalla loro notevole entità di popolazione e dall'istituzione connessa alle speciali caratteristiche di grande industria di alcuni centri proposti per l'annessione. All'uopo, con l'art. 3 del provvedimento si dà facoltà al ministro dell'Interno, giusta la conforme proposta, formulata nel convegno dei rappresentanti dei Comuni interessati tenuto presso la Prefettura, di nominare un commissario per predisporre e coordinare e concretare gli studi e i provvedimenti per l'esecuzione della riforma, anche in deroga dell'articolo 118 della legge comunale e provinciale t. u. 4 febbraio 1915, N. 148.

L'esposizione del ministro delle Finanze

Il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, ha esposto al Consiglio dei ministri la situazione finanziaria quale si presenta alla fine del 1925, notando, anzitutto, che essa è caratterizzata da una solida stabilità, che ha la sua base precipua nella rinsaldata fiducia dei risparmiatori. Note circostanze hanno determinato tra la fine dell'ultimo esercizio finanziario ed il principio di quello attuale, una crisi non profonda, ma notevole, di malessere finanziario: ma la sanità fondamentale della situazione politica ed economica, i provvedimenti del Governo e l'intervento di controllo del Tesoro, attuato a partire dal settembre di quest'anno, hanno valso, oltre che a superare la crisi a determinare un assestamento, per cui il credito interno ed estero dell'Italia ha potuto riprendere, in modo fermo, il suo giusto posto.

Il Tesoro, infatti, mentre ricostituiva la generale fiducia, indice significativo della quale è l'attrazione del risparmio ai titoli di Stato, allargava le proprie riserve di divisa estera, preparando e svolgendo quella che fu chiamata «la manovra della lira», i cui favorevoli risultati sono notori. Tali risultati sono chiaramente espressi dal raffronto fra il corso dei cambi al 2 luglio e quello ormai stabilizzato da quattro mesi. La sterlina che segnava il 2 luglio il corso di 144.923, rimase ferma per ora e salvo il meglio a circa 120; il dollaro scese da 29.883 a 24,75.25; il franco svizzero da 579.00 a 480.00.

Il disagio del franco, malgrado i molteplici rapporti tra il franco e la lira, specie in relazione con gli scambi commerciali importantissimi tra i due paesi, non ha influito sulla stabilità del cambio della nostra valuta di fronte alle valute più apprezzate; ciò conferma, tipicamente, la riconosciuta ed assoluta autonomia del nostro credito.

La "manovra della lira,, e i debiti

Il Tesoro, controllando severamente la „manovra della lira" ha voluto che il gioco della domanda e dell'offerta sul mercato internazionale si svolgesse liberamente, mentre, nel tempo stesso, provvedeva ad eliminare sul mercato degli scambi la speculazione, riconducendo gli acquisti e le vendite di divisa estera alla funzione essenziale, quella cioè, di provvedere agli effettivi bisogni del commercio, che si ragguagliano dagli scambi mensili di merci che sorpassano i tre miliardi di lire. Le operazioni fra banche e banche sono state così, con lenta e costante azione, fortemente diminuite, mentre hanno avuto come si voleva il sopravvento assoluto le operazioni tra banche e produttori, basate su necessarie operazioni commerciali.

Il Tesoro ha potuto ottenere i risultati esposti, pur facendo ricostituire e restituire il fondo del prestito temporaneo Morgan, ed aumentando le proprie riserve con mezzi ordinari di Tesoreria, oltre a quella di straordinari del prestito americano di cento milioni di dollari.

Anche la circolazione bancaria è andata lentamente migliorando, tanto che la differenza fra la circolazione al 30 giugno e quella al 30 dicembre può dirsi quasi nulla, mentre un altro segno dell'equilibrio finanziario è costituito dal fatto che le operazioni attive degli istituti di emissione sono gradualmente diminuite, senza scosse e senza danni per il commercio nazionale.

L'accordo concluso a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti per il consolidamento del debito di guerra è ormai conosciuto in tutti i suoi termini: esso dovrà tradursi in alcuni provvedimenti per il servizio finanziario dell'accordo stesso, che il ministro delle Finanze si è riservato di presentare, dopo il ritorno da Londra, alla approvazione del Consiglio dei ministri.

Il ministro delle Finanze ha in seguito esposto al Consiglio la situazione di fatto del debito di guerra dell'Italia col Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, ed ha esposto le direttive che la delegazione italiana seguirà nelle prossime trattative col Governo inglese.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le direttive stesse, ed ha conferito alla delegazione i necessari poteri.

Lavori pubblici

Infine, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei ministri delibera sui seguenti provvedimenti:

1) Proroga del termine di applicazione del sopraprezzo dell'energia termoelettrica.

2) Autorizzazione di spesa per la costruzione di edifici pubblici nella provincia di Cagliari e per l'esecuzione di opere di carattere militare.

3) Disposizioni per la concessione di alloggi ai mutilati ed invalidi di guerra nelle zone danneggiate dal terremoto.

4) Anticipazione di fondi per liquidare la gestione di stralcio dell'ex Commissariato generale civile della Venezia Giudia.

5) Regolamento per i progetti, le costruzioni e l'esercizio delle dighe di ritenuta.

6) Convenzione addizionale con la Società Ferrovie Napoletane, per l'elettrificazione della ferrovia Napoli-Pozzuoli-Torre-Gaveta.

7) Proroga di termini di applicabilità delle norme relative alla concessione di ferrovie e tramvie.

8) Nuove disposizioni per l'assegnazione delle case costruite nelle località danneggiato dal terremoto, per l'alienazione di case in Messina e per lo sgombero di alloggi e di aeree.

9) Proroga di termini per l'emanazione di norme di cui al r. decreto 9 giugno 1925, N. 890, sulla manutenzione delle strade.

La seduta è terminata alle ore 19.30. Il Consiglio dei ministri è nuovamente convocato pe rdomattina alle ore 10.

Il "deficit,, commerciale dell'Italia

negli scambi coll'Inghilterra

ROMA, 30

Nell'imminenza delle trattative italo-britanniche per il consolidamento del debito italiano, l'*Agenzia di Roma* pone in rilievo la statistica della bilancia commerciale italo-britannica, che si salda dopo la guerra con un costante notevole passivo ai danni dell'Italia. Dai più attenti rilievi compiuti risulta infatti che tale passivo, costituito da una eccedenza delle importazioni italiane dall'Inghilterra sulle esportazioni italiane in Inghilterra, è ammontato a 904.7 milioni di lire per il 1922, a 1043.4 milioni per il 1923, a 684.2 milioni per il 1924 e nei primi nove mesi di quest'anno a 640.7 milioni di lire.

Ora è stato già ampiamente dimostrato a Washington come la passività della bilancia commerciale italiana costituisca un grave elemento negativo per la possibilità di forti pagamenti all'estero a rimborso dei debiti, e come però il miglioramento di tale bilancia apporterebbe anzitutto un danno proprio al commercio degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, nei cui riguardi appunto si registrano le maggiori passività attuali del commercio italiano.

Il testo unico delle leggi sulle Borse

Probabile proroga delle disposizioni vigenti

ROMA, 30

Come è noto, dopo i decreti emanati durante il corrente anno sulle Borse valori, si rese necessario il coordinamento delle nuove disposizioni con le vecchie che rimontano al testo unico del 1913. La Direzione generale del Tesoro aveva provveduto già entro lo scorso novembre, sotto la personale direzione del direttore generale, gr. uff. Luigi Pace, alla redazione del testo unico delle leggi sulle Borse. Però non si poteva non tener conto in tale occasione della riforma delle Camere di commercio e dell'istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia, nè, d'altra parte, si poteva trascurare l'esperienza di questi ultimi mesi, in cui il Tesoro prese parte così attiva al mercato finanziario, esperienza che suggerì alcuni temperamenti e ritocchi alla legislazione sulle Borse.

Si manifestò così l'opportunità di sentire al riguardo il parere degli organi e dei principali enti finanziari locali per integrare in modo definitvo la complessa legislazione di Borsa ed esaminare con criteri tecnici il nuovo regolamento da emanare. Trattasi di una nuova struttura e di nuovi criteri stabiliti per il funzionamento delle Borse, e perciò questi verranno studiati con particolare cura

Quindi domani il Consiglio dei ministri molto probabilmente delibererà sulla proroga delle disposizioni vigenti per altri due o tre mesi; cioè per quelli che occorrono per l'esame definitivo di così delicata materia. Assai probabilmente quindi la proroga sarà fino al 1.o aprile 1926.

Il lavoro compiuto dal Parlamento

dal 24 maggio 1924 al 19 dicembre 1925

ROMA, 30

Dal 24 maggio 1924, data dell'inaugurazione della 27.a legislatura, al 19 dicembre 1925, data del suo ultimo aggiornamento, al Camera dei deputati ha tenuto 126 sedute, di cui 13 antimeridiane, 112 pomeridiane e una in comitato segreto. Sono stati approvati 334 disegni di legge di iniziativa del Governo e 20 proposte di legge di iniziativa della Camera: in totale 354, di cui 9 da votarsi a scrutinio segreto. Le interpellanze prseentate sono state 47; le interrogazioni 1466 (di cui 550 per svolgimento orale e 916 con richiesta di risposta scritta). Sono rimaste all'ordine del giorno 12 interpellanze e 193 interorgazioni (di cui 2 per lo svolgimento orale e 191 in attesa di risposta scritta). Sono state presentate 9 mozioni, 41 petizioni, 99 domande di autorizzazione a procedere (di cui 32 accordate, 12 negate, 53 ritirate o decadute, 11 presso la Giunta permanente).

Durante l'anno 1925 le sedute della Camera sono state 77. In cambio le leggi votate sono state molte ed importanti. Tra le più importanti vanno annoverate la legge elettorale, la legge che dà il voto alle donne nelle elezioni amministrative, la legge sul podestà, la legge che amplia e perfeziona i poteri dei prefetti nelle province, la legge che crea il governatore di Roma, la legge contro i fuorusciti, la legge contro la Massoneria, la legge che dà facoltà al Governo di emanare norme giuridiche, la legge sulla stampa; infine la legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati e sull'arbitrato obbligatorio.

Non minore è stata l'attività del Senato, il quale ha discusso e approvato quasi tutte le leggi fondamentali approvate della Camera dei deputati, meno quella sul riconoscimento giuridico dei sindacati e l'altra sull'istituzione del podestà. Durante l'anno 1925, il Senato ha tenuto 62 sedute pubbliche; sono state svolte 18 interrogazioni orali e ne sono state esaurite 35 per le quali si era chiesto risposta scritta.

I senatori deceduti nell'anno sommano a 29. E' entrato al Senato nello stesso periodo un solo senatore, l'on. Devecchi. Durante il periodo trascorso dalla 27.a Legislatura, sono stati presentati al Senato 31 disegni di legge di iniziativa del Governo, non presentati alla Camera elettiva. Inoltre, sono state presentate varie proposte di legge di iniziativa del Senato.

Un'intesa anglo-italiana per l'Oriente

preconizzata a Londra dopo il convegno di Rapallo

Le mosse russo-turche nei Balcani

primo argomento discusso a Rapallo

ROMA, 30

Tutti i giornali illustrano la portata e il significato dei colloqui di Rapallo, rilevando unanimemente la grande importanza di essi riguardo alla situazione internazionale.

«L'incontro — scrive la *Tribuna* in una nota di evidente carattere ufficioso — era stato desiderato da Chamberlain. L'esame della situazione europea è stato generale. Ma poichè gli argomenti oggi di primo piano sono in Oriente, si è guardato dai due uomini politici più particolarmente ad essi, con conclusiva e benefica concordia di vedute».

Da Mossul alle intese di Belgrado

«Il trattato russo-turco firmato a Parigi — prosegue il giornale — non deve in alcun modo essere sopravvalutato. Tanto meno è da prevedersi che esso possa per no è da prevedersi che esso possa per ora influire sull'atteggiamento della Gran Brenunciato del Consiglio della Società delle Nazioni. Si considera che certi propositi aggressivi di ambienti ottomani di fronte ad una qualsiasi tentata realizzazione incontrebbero difficoltà grandi, tali da consigliare una prudenza esecutiva, se pure per ora non sieno riuscite a consigliare una prudenza di linguaggio. Comunque, l'Inghilterra considera con tranquilla fermezza di propositi la situazione.

Poichè specialmente dopo la sosta del Ministro degli Esteri di Turchia a Belgrado si è parlato di riflessi possibili della politica russo-turca nei Balcani, è stata se mai rafforzata la legittima considerazione che l'Italia *ha fra le grandi potenze*, come la più adatta a seguire da vicino le vicende balcaniche e a garantire che non sieno intentate intromissioni sconcertanti, dirette a turbare il presente assetto.

Quanto alle prossime trattative per il debito verso l'Inghilterra, si comprende come la condotta del negoziato spetti al cancelliere dello Scacchiere, Churchill. Ma il ministro degli Esteri Chamberlain ha voluto riconfermare come sia proposito della politica inglese, la quale considera importanti le relazioni con l'Italia, raggiungere, di pieno accordo, una soluzione soddisfacente. Il ministro degli Esteri inglese, che ammira particolarmente l'opera e l'attività del Presidente Mussolini, segue da tempo lo svolgersi dell'opera del Governo fascista; e però l'ultima fase della legislazione fascista che ormai interessa fuori dei confini, è da lui considerata col massimo interesse; e così è stata anche questa parte dell'importante colloquio.

La manifestazione fascista entusiastica, appassionata, superbamente giovanile che ha accompagnato il Presidente del Consiglio da Genova a Rapallo e che a Rapallo ha avuto una particolare nota di intensità — conclude la *Tribuna* — ha costituito per il ministro degli Esteri inglese, quando alla sera ha accompagnato il Presidente Mussolini alla stazione, un particolare veramente significativo, cui si è molto interessato. Del resto la folla ha applaudito fervidamente anche Chamberlain, che se ne mostrava assai compiaciuto».

Esperimenti decisivi in atto

Dal canto suo il cattolico *Corriere d'Italia* aggiunge:

«Il colloquio Mussolini-Chamberlain dimostra che l'Italia è cosciente della sua parte di grande potenza nel groviglio internazionale, ed è decisa a farla pesare per la soluzione dei problemi che più direttamente la riguardano. Mussolini firmò perplesso il trattato di Locarno. E non se ne è dimenticato a Rapallo, ove molto probabilmente non gli sarà mancato il modo di fare con Chamberlain una constatazione concorde, questa: che da un punto di vista realistico, come è quello della politica estera italiana, è impossibile non vedere che siamo arrivati all'esperimento decisivo per la Società delle Nazioni. Le sorti di questa non sono più soltanto sul Reno, ma sono già oggi sul Mediterraneo e potranno essere domani sulle nostre frontiere. Non è male che questa constatazione, la quale conferma sempre meglio la tempestiva chiaroveggenza dello statista italiano, sia fatta a Rapallo pochi giorni prima dell'inizio delle trattative ufficiali italo-inglesi per la sistemazione del nostro debito di guerra, e qualche settimana prima della ripresa di un tema che può essere utile, purchè non nasconda il solito inganno, il tema del disarmo. Se si vuole la pace sinceramente, non si può tentare di costringere in un ruolo secondario l'Italia, come si è cercato di fare col trattato di Versailles. Vi sono ingiustizie che presto o tardi si scontano.

La giovane e grande Repubblica d'oltre Oceano e l'antico e saldo Regno d'oltre Manica — conclude il *Corriere d'Italia* — sono tra i primi a riconoscere e trattare amichevolmente la nuova Italia. Il convegno di Rapallo, all'indomani della convenzione di Washington e alla vigilia delle trattative di Londra, sarà certo fecondo di buoni risultati».

Il *Giornale d'Italia* vede nell'incontro un avvenimento di notevole importanza e di prevedibili ripercussioni, non soltanto per noi e per i rapporti italo-inglesi, ma per la politica estera in generale. Tra gli uomini di Stato che fanno oggi una politica attiva, il signor Chamberlain e Mussolini sono indubbiamente in primo piano.

Le informazioni di un'agenzia inglese

Un accordo politico imminente?

LONDRA, 30

Il colloquio Mussolini-Chamberlain ha avuto una profonda ripercussione in questi circoli politici. Il comunicato ufficiale diramato ieri viene stasera analizzato e commentato dai giornali.

Il *Central News* in una nota scrive:

«*Nei circoli politici grande importanza viene annessa alla Conferenza di Rapallo, e si dichiara che sir Austen Chamberlain e Mussolini hanno preso in considerazione l'accordo turco-russo ed il riavvicinamento turco-jugoslavo. La Turchia non è una potenza balcanica, bensì una potenza principalmente asiatica. Epperò essa desidera una ripresa delle relazioni amichevoli con l'antica sua avversaria, la Serbia, per far nuovamente sentire la propria presenza e influenza nella penisola balcanica a detrimento della Grecia.*

L'Italia — prosegue la nota — essendo politicamente in condizioni di completa indipendenza, è maggiormente ricercata dall'Inghilterra come un'amica da conservare. E' impressione generale tra i maggiori uomini politici londinesi, che sia imminente un'intesa politica fra l'Italia e la Gran Bretagna. Il signor Mussolini e sir Chamberlain desiderano che a Londra possa essere trovata una formula, non solo per un modus vivendi *puramente rinunziatario, ma anche per gettare le basi di una politica generale di amicizia tra i due paesi. Perciò la missione italiana attesa a Londra non potrà esplicarvi solamente funzioni tecniche, ma anche diplomatiche.*»

Questa nota della *Central News*, ha prodotto viva impressione nei circoli giornalistici. Si ritiene che la sua intonazione ufficiosa sia un'appropriata risposta all'inopportuna campagna anti-fascista di certi giornali liberali e conservatori dissidenti.

Vivo interessamento a Berlino

BERLINO, 30

La stampa tedesca si occupa vivamente dell'incontro Mussolini-Chamberlain. A questo colloquio viene data la più grande importanza. Il comunicato ufficiale viene riportato a grandi caratteri. L'atteggiamento dell'on. Mussolini è seguito con la più viva attenzione. Sempre più si segue con la massima cura quanto i giornali italiani e i nostri uomini politici vanno esponendo nei riguardi della politica internazionale e comunque sull'atteggiamento dell'Italia.

La rottura diplomatica russo-svizzera

e l'extraterritorialità della Società delle Nazioni

ZURIGO, 30

Durante il suo soggiorno a Parigi e a Berlino, Cicerin intendendo chiarire il pensiero dei circoli dirigenti russi circa un'azione della Società delle Nazioni in favore del disarmo, aveva affermato che, pur essendo la Russia favorevole in linea di massima a trattative del genere, essa non vi poteva partecipare perchè l'interruzione dei rapporti diplomatico tra la Svizzera e i Soviet, impedivano ad ogni uomo di Stato russo di porre piede a Ginevra. Tali dichiarazioni avevano sollevato una compagna in Svizzera, tendente ancora una volta ad affermare l'extra territorialità della Società delle Nazioni. E pure comprendendosi come le ragioni addotte da Cicerin non fossero che una scusa — e lo ha dimostrato ancora il trattato russo-turco col suo esplicito atteggiamento circa l'assemblea di Ginevra — si era da più parti richiesto che il Governo federale prendesse in argomento una posizione ben netta, e facesse dichiarazioni a proposito dell'extra territorialità nell'assemblea ginevrina.

E pertanto — un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* — informa che il Consiglio federale ha inviato a proposito della partecipazione russa alla Conferenza del disarmo a Ginevra un rapporto, di cui il testo è stato oggi stesso redatto.

«Da ripetute dichiarazioni del capo del dipartimento politico nell'Assemblea federale — dice il comunicato — si sa che il Consiglio federale è dell'opinione che si debba fare una netta differenza fra i rapporti degli Stati esteri con la Svizzera e di quelli degli Stati medesimi con la Società delle Nazioni. Gli attuali rapporti fra la Svizzera e la Russia dei Soviet non possono quindi opporsi a una partecipazione russa nelle trattative di Ginevra. La Svizzera considera come proprio compito di facilitare ai rappresentanti di tutti gli Stati la partecipazione alla Conferenza della Lega delle Nazioni sul suolo confederale e di mantenere nei limiti del possibile una speciale protezione ai delegati accreditati.

Se da parte russa — termina il comunicato — si volesse sostenere che questa protezione è mancata nel caso Vorowsky, si potrebbe rispondere che il Worowsky non era stato segnalato ai funzionari svizzeri nè quale rappresentante ufficioso, nè quale rappresentante ufficiale del Governo russo».

In questa ultima parte il comunicato si riferisce all'assassinio del delegato russo Worowsky, avvenuto a Losanna per opera del grigionese Conradi, profugo della Russia. Fu appunto in seguito all'assoluzione del Conradi, che la Russia ruppe con la Confederazione ogni rapporto diplomatico, proclamando il boicottaggio per tutte le merci svizzere.

Briand spiega alla Camera

perchè la Francia non tratta con Abd el Krim

PARIGI, 30

Dissipate le nuvole gravide di tempesta che si addensavano sul Ministero Briand, la Camera ha potuto oggi dedicare la seduta ad un'ampia discussione sulla questione del Marocco.

Nella seduta antimeridiana, il deputato comunista Cachin, «leader» dei comunisti, chiese che in occasione dei crediti domandati per la spedizione del Marocco (500 milioni di franchi) si esaminasse a fondo la situazione.

«Noi vogliamo — egli disse — che la Francia si intenda con i riffani perchè le nostre perdite si elévano già ora a 11.000 uomini fra morti e feriti. Noi domandiamo che si tengano in considerazione i tentativi che il Gordon Canning, regolarmente accreditato da Abd el Krim, fa in Francia per cominciare i negoziati di pace. La qualità di questo emissario è indiscussa. L'essenziale è per noi che egli ci porti degli elementi di conciliazione. Appena arrivato a Parigi, Gordon Canning si è messo in rapporto con personalità autorevoli, ed ha potuto provare che ha avuto una intervista con Steeg, residente generale al Marocco, il quale sembra aver riconosciuto che il latore delle proposte riffane è munito di documenti che provano l'autenticità della sua missione. Noi non accetteremo — conclude Cachin — di continuare la guerra, soltanto perchè ciò piace agli spagnoli.»

Il doppio giuoco del capo riffano

Briand, con una vibrata allocuzione, vivamente applaudita dalla Camera, ribatte subito gli argomenti dell'oratore comunista.

«Il Governo — egli dice — è sempre pronto a fare la pace, ma una pace reale che non sia esposta al rischio di provocare nuove avventure. Le condizioni di questa pace sono conosciute da Abd el Krim, la cui vera potenza del resto decresce di giorno in giorno. Egli cerca specialmente di giuocare d'astuzia e di fare dei «bluff» per guadagnare tempo. L'idea della pace ci preoccupa quanto e più di voi, signor Cachin. In nessun momento il Governo si è lasciato sfuggire delle occasioni che potevano essere state offerte di realizzare queste idee. Alle condizioni concretate in pieno accordo tra la Francia e la Spagna e da lui conosciute, Abd el Krim ha opposto l'astuzia orientale. Egli ha inviato personalità bizzarre, unicamente allo scopo di guadagnar tempo e di realizzare la sua grande operazione nel Marocco, di cui vorrebbe essere nominato sultano. Abd el Krim non dispone in fondo che di un'armata di 10.000 partigiani al massimo, organizzata grazie al concorso straniero, grazie, per esempio, al concorso di Gordon Canning. Abd el Krim terrorizza le tribù, prendendo tra esse ostaggi

Il Presidente del Consiglio fa allusione, a questo punto, alla missione di Gordon Canning. Egli dice che sono appunto i concorsi di questo genere che hanno permesso ad Abd el Krim di continuare la guerra. Degli emissari di Abd el Krim furono inviati ai musulmani d'Egitto, di Siria e ultimamente di Algeria.

«Noi persistiamo — continua Briand — a non voler essere lo zimbello di questa manovra. Noi non vogliamo, rispondendo all'offerta che sembra farci oggi il capo riffano, fornirgli i mezzi di combatterci e dargli il modo di assicurarsi a primavera una rivincita che costerebbe prezioso sangue ai nostri soldati. Chi vi dice che sia con Abd el Krim che bisogna trattare? E' egli il rappresentante di tutte le tribù? Noi in questo affare non guardiamo agli uomini, guardiamo ai popoli. Come abbiamo detto e ripetuto nelle nostre proposte di pace, noi vogliamo trattare con le tribù riffane e Djeballa. E' possibile che Abd el Krim abbia il legittimo desiderio di far cessare l'effusione di sangue. Ma che cosa ha fatto egli finora? E' venuto a cercare le proposte della Francia? Queste proposte, ripeto, Abd el Krim le conosce. Per di più, Gordon Canning era portatore di una lettera del fratello del capo riffano, nella quale questi chiedeva, per fare la pace, il possesso della via di Fez, che è la strada che ci taglia l'accesso a Tangeri. Io penso sinceramente che noi possiamo fare la pace con le tribù, ma non è funzione della Francia di ricondurre sotto il potere di Abd el Krim delle tribù che vogliono decisamente liberarsene.»

1 miliardo - 100.000 uomini

Nella seduta pomeridiana sale alla tribuna il socialista Renaudel.

«Consento — incomincia Renaudel fra gli applausi e i rumori — che ci battiamo per la Francia, ma non ammetto che ci battiamo per la Spagna. Il signor Malvy, che come si sa fu recentemente a Madrid e si occupò ufficialmente della questione, dichiara che il problema marocchino interessa la nazione sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista umano. Egli non può ammettere la tesi dello sgombero, sostenuta dai comunisti, perchè non soltanto essa è contraria alle tradizioni della Francia, ma provocherebbe complicazioni nei negoziati. Il signor Malvy asserisce a sua volta che Abd el Krim ha avuto conoscenza diretta delle proposte di pace francesi. Secondo il signor Malvy, è falso che la Spagna abbia proposto delle soluzioni di forza.

Noi abbiamo speso — egli conclude — già un miliardo al Marocco; abbiamo laggiù più di 100.000 uomini. Sono liberalità un po' eccessive per la situazione in cui ci troviamo. In queste condizioni non ci è possibile agire senza la Spagna, ma vi è un malinteso che bisogna dissipare. La nazione spagnola ha fatto conoscere il suo punto di vista. Il gen. Primo De Rivera riconosce egli stesso che non c'è più bella vittoria di quella che consente di fare la pace. Mi si è domandato se le condizioni di pace concordate tra Francia e Spagna sono valide. Sono persuaso che dopo l'opera compiuta a Locarno, il Presidente del Consiglio non può permettere che sia versata una goccia di sangue inutilmente».

Sale quindi alla tribuna Painlevé. Egli ricorda che l'estate scorsa si trattava di sapere se bisognava resistere o abbandonare l'Africa del nord. Il Governo in quel momento non esitò. Il ministro della Guerra domanda alla Camera di tener conto delle difficoltà del momento. Ricorda che Abd el Krim ha risposto indirettamente alle condizioni di pace, lanciando un proclama che invitava i musulmani del mondo intero alla riscossa. Dichiara che la Francia quando mandò dei plenipotenziari, arrivò al limite estremo della generosità.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Breve rinvio della partenza

della Delegazione italiana per Londra

ROMA, 30

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si assicura che la partenza della delegazione italiana che dovrà recarsi a Londra per la definizione del problema dei debiti dell'Italia verso l'Inghilterra, subirà un ritardo di qualche giorno, desiderando il conte Volpi di partecipare alle prime riunioni del Gran Consiglio fascista. Si ritiene quindi che la partenza della nostra delegazione per Londra si effettuerà il 5 o il 6 gennaio.

Le pensioni alle famiglie dei caduti

ed ai mutilati fascisti

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 24 dicembre 1925, concernente le pensioni alle famiglie dei caduti per la causa nazionale dal 23 luglio 1919 al 1.o novembre 1922, e ai mutilati per la stessa causa nello stesso periodo, nonchè ai militi della M. V. S. N., mutilati in servizio e alle famiglie dei militi caduti nell'adempimento del loro volontario dovere.

Art. 1. Le disposizioni del R. D. 1.o luglio 1923, N. 1491 e del R. D. 28 agosto 1924, N. 1383, che regolano la concessione delle pensioni e degli assegni privilegiati di guerra, sono interamente estese ai cittadini i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 in occasione di tumulti, di disordini, di conflitti, di aggressioni agendo immediatamente per fine nazionale abbiano riportato un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata perdita o menomazione della capacità lavorativa e alle loro famiglie quando ne sia derivata la morte. Le pensioni e gli assegni privilegiati decorrono dalla data dell'avvento e devono liquidarsi in base al grado che il caduto o invalido rivestiva nell'Esercito, nella Marina, nella R. Areonautica e nei corpi e servizi ausiliari o in base al grado equivalente che egli rivestiva nell'amministrazione civile dello Stato, in ogni altro caso in base al grado di soldato. Pe l periodo che precede la data del 1.o luglio 1923 le pensioni e assegni privilegiati di guerra saranno liquidate nella misura stabilita dalle disposizioni anteriori al R. D. 12 luglio 1923, N.o 1491. I militari in servizio attivo o richiamati alle armi, i funzionari o agenti dello Stato e enti pubblici e le loro famiglie che si trovino nelle condizioni previste da questo articolo, hanno diritto di optare o pel trattamento concesso dalle leggi sulle pensioni normali o per quello stabilito dalla presente legge.

Art. 2. Agli appartenenti alla M. V. S. N., i quali, essendo in servizio, abbiano riportato o riportino un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata o derivi perdita o menomazione della loro capacità lavorativa ed alle loro famiglie, se ne sia derivata o ne derivi la morte, sono applicabili le norme stabilite per i militari morti o divenuti inabili in servizio comandato. Il servizio prestato nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per i casi di cui ai precedenti articoli, è sempre valido per il conseguimento della pensione privilegiata normale.

Art. 3. La domanda per la liquidazione della pensione o assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dal giorno dell'evento e pei fatti accaduti anteriormente alla promulgazione della presente legge entro un anno dalla promulgazione stessa.

Art. 4. Il Governo del Re provvederà a coordinare mediante decreto reale le disposizioni della presente legge con quelle contenute nel R. decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2414, convertito in legge con la legge 17 aprile 1924, che autorizza il comando generale della M. V. S. N. a stipulare un contratto di assicurazione cumulativo a favore degli appartenenti alla milizia.

L'inserimento dei mazziniani nel P. N. F.

Un'associazione con programma educativo

ROMA, 30

Il Direttorio del P. N. F. comunica:

«Dopo la fusione dell'Unione mazziniana nazionale col partito fascista, si è imposto ai mazziniani il problema dello svolgimento del loro particolare programma educativo che, mentre riconosce nel Fascismo il suo migliore assertore e realizzatore, non può tralasciare lo studio di una delle più vaste opere che onorino il genio italico. Ed è naturale che il Fascismo nella sua parte più eletta: l'Istituto di Cultura, consenta che tale particolare missione di studio e di propaganda sia affidata ad una Società mazziniana, che sorge come parte integrande dell'Istituto, recentemente inaugurato sul Campidoglio per la fortuna del Fascismo e per la gloria d'Italia.

In una riunione presieduta da Ezio Garibaldi che, come è noto, ha messo a disposizione del movimento dell'Unione mazziniana, il suo magnifico settimanale *Camicia Rossa*, si è decisa la fondazione dell'Associazione nazionale Giuseppe Mazzini, che è già fiera dell'adesione del sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, che l'ha definita sua parte integrante; nonchè del vice presidente, Giorgio Masi, capo dell'Ufficio propaganda del P. N. F. Accanto ai vecchi organizzatori del movimento mazziniano fascista — Armando Lodolini, Cesare Ferri, Luigi Ferrara Mirenzi, Paolo Azzolini, Eduardo Frosini, Vittorio Peracchio, Mario Lizzani, G. G. Guarnieri, Salvatore Falchi, Giovanni Fiaese, Nino Gattamorta, Ludovico Barattini — rappresentanti dei vari centri italiani, si trovano nuove correnti di pensiero, come Lo Bianco e Assante di Napoli, Roberto Croce, Carmelo Licitra, Carlo Cantimori, Gino Meschiari, Corso Bovio, Riccardo Campagnoni.

Ma sono notevoli soprattutto le adesioni di fascisti come tali, come quelle inviate da Ivo Oliveti, segretario federale di Forlì; da G. L. Mercuri, segretario dell'Università fascista di Bologna; da Asvero Gravelli, da Piero Domenichelli, da Cesare Marroni ecc. Di queste soprattutto ha preso atto con compiacimento il convegno attuale, e bene auspicando ora che la iniziativa è nota.

Il convegno è stato animatissimo, ma assai breve, perchè i presenti sono stati animati dal più convinto entusiasmo. Armando Lodolini ha esposto rapidamente le vicende del fascismo mazziniano, mostrandone la continua indefettibile disciplina, per la quale fu affrontato il sacrificio di restare fuori delle file ufficiali per sì lungo tempo e illustrandone la costante ortodossia, tanto per fare definire il mazzinianesimo come fascismo integrale. Ora che la disciplina e la costanza hanno avuto il loro premio, non resta che proseguire la quadriennale opera, assumendo per programma la parte più bella e più imperitura (quella sull'educazione morale) dello statuto dettato da Armando Casalini. Ezio Garibaldi ha aggiunto fervide parole di augurio per il lavoro dottrinale e quasi religioso che l'Associazione Mazziniana sta per riprendere ed ha mostrato come tutto si assommi nell'uomo provvidenziale che oggi dirige l'avvenire d'Italia, che sarà sconfinato, purchè la marcia su Roma non subisca soste. Cesare Ferri ha particolarmente illustrato il programma della rivista mensile *Il Patto Nazionale*, che trasformando il vecchio settimanale dell'Unione, pubblicherà l'Associazione Nazionale G. Mazzini. Si è quindi rapidamente trattata la questione finanziaria esposta da Paolo Azzolini, che ha prospettato la necessità dei grandi mezzi occorrenti a far fronte ai nuovi e più gravi doveri. L'Azzolini ha ribadito il concetto che al partito nazionale fascista occorre dare, mai chiedere, ed ha mostrato le possibilità di risorse che sono racchiuse nell'entusiasmo e nella fede degli italiani. Per concretare il nuovo ordinamento dell'Associazione si è nominata una commissione organizzatrice provvisoria che dovrà riferire immediatamente.

Il bilancio fascista del 1925

La meravigliosa opera di Governo dell'on. Mussolini

ROMA, 30

Non è da mettere in dubbio che con la fine dell'anno 1925 la rivoluzione fascista abbia compiuto un passo gigantesco verso la futura grandezza italiana. In quest'anno, non soltanto sono state create le condizioni di una maggiore potenza politica, ma sono state altresì radicalmente mutate le basi dello Stato e della cultura italiana. Come osserva la *Tribuna* che pubblica un interessante bilancio dell'attività fascista, tutto è stato rinnovato o è in via di profonda rinnovazione: l'amministrazione, la scuola, il giornalismo, la legislazione, in una parola la vita nazionale in tutta la sua estensione e in tutta la sua profondità. Se anche materialmente permangono vecchie abitudini e ancora qualche uomo del passato ha voce in capitolo, il modo di pensare è profondamente mutato e tutti, vecchi e giovani, consenzienti o riluttanti, siamo costretti a vivere in un mondo nuovo, a respirare un'aria diversa.

L'importanza della rivoluzione fascista

Il giornale osserva: «L'anno 1925 fu l'anno decisivo, se non anche conclusivo della rivoluzione fascista. Durante questi ultimi 12 mesi, infatti, la vitalità storica della rivoluzione è stata provata e corroborata in duplice forma: negativamente, in quanto fu a tutti manifesta l'assoluta impotenza dei suoi avversari a rivolgerne o a distrarne il corso; positivamente, in quanto la straordinaria potenza creativa della rivoluzione medesima si afferma mirabilmente in tutte le direzioni e su tutti i campi.

Durante la sua prima fase, che si prolunga per tutto il 1923 e i primi mesi del 1924, la rivoluzione fascista fu incompresa e in parte misconosciuta. Passata fulmineamente dalla piazza allo Stato, e inquadratasi lealmente nel regime monarchico, molti non arrivarono a scorgerne l'essenza e a misurarne la portata. La si giudicò più per un mutamento di Governo o di Ministero, che per un vero e proprio mutamento di regime. Ma l'incomprensione e il misconoscimento, oltre che da queste peculiarità delle sue origini, derivarono da un altro fatto: l'attività rinnovatrice della rivoluzione fu fermata sulla soglia del suo trionfo da formidabili necessità di Stato. Tutta la attività del Governo, assorbita dalla rivoluzione e del partito che l'aveva promossa, più che a stabilire un nuovo ordinamento, fu assorbita dalla necessità di riparare gli errori dei vecchi Governi, che avevano condotto l'Italia sull'orlo del fallimento finanziario ed internazionale. Si trattava di salvare l'Italia, prima di fondare lo Stato fascista; lo stesso sviluppo rivoluzionario era subordinato a siffatta pregiudiziale di vita o di morte per la Nazione. Sarebbe stato un errore fatale anteporre il regime alla Nazione.

Il compito più urgente fu mirabilmente assolto. In meno di due anni furono riassestate le finanze, liquidati i problemi residui della guerra, salvando il salvabile; restituito il senso della sicurezza al Paese e il senso della forza italiana all'estero. Vi fu il tentativo di riscossa dei vecchi partiti dopo l'incidente del giugno del 1924. Il Paese non si lasciò commuovere: aspettò la parola del Duce. E la parola venne con l'inizio dell'anno nuovo.

Il memorabile discorso del 3 gennaio 1925 — prosegue la *Tribuna* — è un «ultimatum» alla controrivoluzione: o avvalersi dell'art. 47 dello Statuto, o sgombrare la via alla rivoluzione condotta dal Governo. Il dilemma è di una grandiosità epica: l'Italia non può rimanere sospesa tra il vecchio e il nuovo: o la vecchia Costituzione, sia pure attraverso l'art. 47 dello Statuto riprende tutto il suo impero e riconsegna l'Italia al suo passato di umiliazione, di viltà e di rinuncie; o il Governo darà all'Italia una nuova costituzione, conforme allo spirito della duplice vittoria che ella seppe conseguire. L'anti-fascismo, che altro non era se non vecchia Italia ed Anti-Italia, fu fulminato dalla parola del Duce nella giornata del 3 gennaio. Così ebbe inizio la grandiosa opera di ricostruzione legislativa fascista. Tutto il resto non conta. Il disgregamento dell'Aventino, le vicende del processo Matteotti, sono episodi trascurabili; ciò che resta e conta è lo Stato fascista edificato durante questi ultimi dodici mesi».

La battaglia per la lira

Vale la pena di rammentare per sommi capi quanto attiva e proficua sia stata la opera del Governo fascista nel 1925.

L'anno che si chiude è stato caratterizzato nel campo finanziario ed economico da due azioni in grande stile: la battaglia per la lira e la battaglia per il grano. In principio d'anno, la nostra moneta subiva un nuovo processo di svalutazione. Sono note le vicende per cui si era determinato uno stato d'animo nettamente inflazionista che si traduceva nella grande massa dei risparmiatori in vero e proprio senso di aperta sfiducia nelle sorti della lira. La crisi aggravata anche dall'intervento di una vasta speculazione ribassista internazionale ed interna, si è prolungata fino al luglio, mese in cui raggiunse il suo massimo di intensità in giornate piene di ansia.

La lira sterlina aveva raggiunto il valore di circa 150 lire, mentre anche le monete svalutate guadagnavano sulla nostra. Fu allora che Mussolini con un intervento personale e con una azione nettamente fascista, proclamò la battaglia della lira. Forze di resistenza di manifestarono immediatamente nel Paese; produttori e risparmiatori si strinsero intorno al Governo; questo pose in giuoco il prestito tempestivamente e previdentemente contratto con la Banca Morgan e l'offensiva contro la lira fu vittoriosamente arginata. Le quotazioni della sterlina e del dollaro discesero rapidamente a quelle da cui erano partite.

Successivamente, mediante una oculatissima politica del Tesoro, fatta mantenendo continuamentes i contatti con le forze produttive, la situazione venne ancora migliorata ed il valore della moneta italiana risalì nettamente e continuamente sino a stabilizzarsi dopo i negoziati e gli accordi di Washington intorno al valore attuale. Si può dire oggi, nonostante che non sia ancora intervenuto alcun accordo per la sistemazione dei debiti con l'Inghilterra — le trattative sono tuttavia imminenti e non vi è ragione di ritenere che esse non approdino ad un risultato utile — che una delle finalità a cui il Governo tendeva era quella della stabilizzazione definitiva della moneta, senza la quale i magnifici risultati del bilancio potevano essere compromessi frustrandosi così lo sforzo supremo del contribuente italiano, e l'intera compagine sociale poteva subire scosse pericolose, è stata raggiunta.

La battaglia del grano

Allo stesso fine ed a quello di migliorare ulteriormente il valore della lira e di rendere più solida la compagine economica del Paese, tende la seconda battaglia ingaggiata dal Governo fascista: quella del grano. Le importazioni di grano segnano nella nostra bilancia commerciale uno dei pesi più notevoli, il più notevole anzi in senso a noi sfavorevole. Nell'anno in corso per il cattivo raccolto la cifra di pagamento all'estero per l'importazione di grano e per i primi dieci mesi fu di 5.614 milioni contro 3.588 milioni nell'intero anno 1924. Un aumento dunque di quasi due miliardi. Ridurre queste cifre che influiscono pesantemente sui risultati sfavorevoli della nostra bilancia commerciale, significa rafforzare in modo potente la nostra economia, ridare maggiore capacità di acquisto al nostro mercato interno, affrancare la Nazione da un pericoloso tributo all'estero: quello del pane. La battaglia per il grano concretatasi in provvidenze legislative — dazi protettivi, credito agrario, costituzione di speciali comitati di propaganda, imposizione di intensificare la cultura del grano sulle medesime superfici coltivate — si è proposto il raggiungimento di questo utilissimo scopo. Nell'estate prossima se ne vedranno i frutti. La politica finanziaria ed economica del Governo fascista ha tenuto fede ai principii proclamati dal Fascismo prima del suo giungere al potere; essa ha segnato l'avvento dei produttori, ha segnato l'inizio della formazione in tutte le classi di cittadini di una coscienza economica per la quale si senta esser necessario il più duro sforzo e il più costante sacrificio perchè i programmi costruttivi del Fascismo, i quali richiedono una lunga serie d'anni per potersi compiere in pieno, abbiano svolgimento far il consenso e il concorso di tutte le classi sociali, consci di concorrere a creare la ricchezza e il prospero avvenire della Nazione.

Il primo anno finanziario di cui il Governo fascista ebbe la gestione dal novembre 1922 e che va dal 1.o luglio 1922 al 1.o luglio 1923, si chiuse con un deficit di lire 3.295.496.000; l'anno finanziario 1923-24 si chiuse con un disavanzo di 418 milioni. L'anno 1924-25 segnò invece un avanzo di lire 417.243.000; il bilancio preventivo 1925-26 prevedeva un avanzo di 177.871.000 lire. I primi cinque mesi di esercizio segnano un avanzo di 202 milioni. Queste cifre segnano i risultati concreti della solida e sana politica finanziaria seguita dallo Stato fascista che richiede certi sacrifici duri ai contribuenti ma salva l'avvenire della Nazione.

I rapporti con l'estero

I rapporti con l'estero hanno avuto una intensa ripresa. L'anno 1925 registra circa 45 trattati conclusi. In essi sono compresi trattati, convenzioni e note.

Un funzionario di palazzo Chigi diceva con evidente soddisfazione: «Tra poco non avremo più nulla da trattare!». E infatti veramente formidabile è stata l'attività svolta dall'on. Mussolini durante quest'anno al dicastero degli Esteri. L'impulso è stato continuo, tenace con immediate ripercussioni in ogni angolo del globo ove esista il più modesto rappresentante dell'Italia. Inoltre la politica estera del nostro Paese, uscendo dai confini quasi provinciali entro cui l'avevano immiserita i passati Governi, si è affermata vigorosamente in una serie di patti internazionali, di cui senza dubbio il più importante deve considerarsi il patto di Locarno (18 ottobre) che mette l'Italia in Europa in posizione parallela a quella della Gran Bretagna. D'altra parte l'on. Mussolini si è vivamente preoccupato di assicurare sicuri sbocchi alla produzione italiana; e in questo campo il trattato di commercio e di navigazione con la Germania è una delle più notevoli attività che il Governo nazionale può registrare a fine d'anno. C'era poi da liquidare penose pendenze legate a questioni ereditate da Governi precedenti; tra queste la definizione di problemi insoluti tra Italia e Jugoslavia connesso al patto di amicizia concluso fra i due popoli. E gli accordi di Nettuno (20 luglio) dopo laboriosi negoziati sono venuti a risolvere problemi di carattere economico amministrativo, ferroviario e anche culturale.

Una vecchia questione coloniale diventando per ragioni topografiche una questione di politica estera, ha avuto pure una soluzione per noi soddisfacente (6 dicembre): l'annessione di Giarabub. Insomma in ogni direzione il lavoro è stato fervidissimo: e l'iniziativa creatrice è stata felicemente congiunta al freddo meditato e metodico proposito di eliminare annosi rottami che ingombravano il cammino nettamente segnato per la sicura marcia in avanti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Albergetti, sostituto procuratore del Re, Tribunale Civile e Penale Zara è tramutato r. Procura presso Tribunale Udine. Giacobini, giudice in funzioni pretore, mandamento Maniago, è nominato sostituto procuratore del Re, Tribunale di Grosseto. Verdun, giudice Tribunale Belluno, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei. Sbisà, consigliere appello, con funzioni presidente nel Tribunale Civile e Penale di Trieste, è destinato a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra per l'anno 1926, con sede in Trieste. Gabrielli, giudice Tribunale Penale e Civile di Trieste, destinato per l'anno 1926 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Trieste, in funzioni di presidente supplente. Lucich, giudice Tribunale Civile e Penale Pola, è destinato per il 1926 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Pola. Ferlan, giudice Tribunale Penale e Civile Pola, è destinato per l'anno 1926 alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Pola con funzioni di presidente supplente. Ussai, consigliere d'appello in funzioni presidente di sezione del Tribunale di Gorizia è destinato per l'anno 1926 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Gorizia. Bonne, giudice del Tribunale di Gorizia è destinato per l'anno 1926 alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, in funzioni di presidente supplente.

Marizza, giudice Tribunale Gorizia, è destinato per l'anno 1926 alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Gorizia, con funzioni di presidente supplente. Ventrella, giudice dirigente Pretura di Gradisca, è destinato per l'anno 1926 alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Gradisca, in funzioni di presidente supplente. Molinari, giudice del Tribunale di Gorizia, è destinato a presiedere la Commissione per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra, con funzioni di presidente supplente. Pascoli, giudice del Tribunale di Gorizia, è destinato per l'anno 1926 a presiedere la Commissione per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra con sede a Tolmino. Gazzari, giudice del Tribunale di Zara, è destinato per l'anno 1926 a presiedere la Commissione per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra con sede a Zara. Bencovich, consigliere della Corte d'Appello in funzioni di presidente del Tribunale di Zara, è destinato alla Corte d'Appello di Venezia, cessando da dette funzioni. Marcocchia, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello in funzioni di procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Zara, è destinato al Tribunale di Venezia in funzioni di procuratore del Re aggiunto. Papiani, giudice in funzioni di pretore al mandamento di Fiorenzuola d'Arta, tramutato al mandamento di Pontedera. Vestito, cancelliere del Tribunale di Gorizia, tramutato alla Pretura di Coppato con funzioni direttive.

La guarigione della Regina Madre

confermata dal sen. prof. Pescarolo

BORDIGHERA, 30

Oggi alle 14 è partito il sen. prof. Pescarolo, col treno diretto per Torino. Abbiamo avuto la possibilità di interrogarlo sullo stato di salute della Regina Madre e gli abbiamo pure chiesto se vi era qualche cosa di vero sul prossimo viaggio della Regina Madre a Roma, come avevano pubblicato alcuni giornali.

Il prof. Pescarolo ci ha confermato il progressivo miglioramento della convalescenza dell'augusta inferma e ci dichiarò che sono assurde le notizie pubblicate, giacchè la Regina dovrà passare l'inverno a Bordighera. Il prof. Pescarolo ritornerà a Bordighera alcuni giorni per desiderio della Regina Madre.

L'estrazione dei premi

di libretti postali di risparmio

ROMA, 30

Questa mattina, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, sono state iniziate alla presenza del pubblico le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1924, in applicazione del R. D. L. N. 1777 del 15 luglio 1923, ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire 2000. I 24 premi da lire 25.000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti: N. 984 62-96 provincia di Teramo, ufficio di Silvimarina. N. 4117 7-70 provincia di Bari, ufficio di Trani 1. N. 137 1-267 provincia di Alessandria, ufficio di Vignole Borbera. N. 151 41-29 provincia di Novara, ufficio di Biella Piazzo. N. 101 48-48 provincia di Piacenza, ufficio di S. Giorgio Piacentino. N. 670 15-12 provincia di Campobasso, ufficio di Campochiaro. N. 1929 20-83 provincia di Como, ufficio di Cuvio. N. 367 5-45 provincia di Ascoli, ufficio di Monteleone di Fermo. N. 4026 16-80 provincia di Caserta, ufficio di Itri. N. 1500 38-68 provincia di Milano, ufficio di Corvetta. N. 7817 63-236 provincia di Torino, ufficio di Ponte Canavese. N. 906 21-36 provincia di Cosenza, ufficio di Colico. N. 2444 53-102 provincia di Reggio Calabria, ufficio di S. Caterina di Reggio. N. 669 1-56 provincia di Alessandria, ufficio di Casorzo. N. 1683 46-79 provincia di Perugia, ufficio di Foligno. N. 2635 41-243 provincia di Novara, ufficio di Santhià. N. 2072 13-127 provincia di Cagliari, ufficio di Santulussurgiù. N. 1012 13-192 provincia di Cagliari, ufficio di Cagliari 3. N. 2990 16-12 provincia di Caserta, ufficio di Atina. N. 3990 17-84 provincia di Catania, ufficio di S. Venerina. N. 1602 7-21 provincia di Bari, ufficio di Capurso. N. 193 19-74 provincia di Chieti, ufficio di Quadri. N. 3104 21-98 provincia di Cosenza, ufficio di Morano Calabro. N. 595 58-78 provincia di Sassari, ufficio di Patada. Le operazioni continueranno nei prossimi giorni feriali dalle 9 alle 12, fino ad esaurimento dei 792 premi, per un totale di quattro milioni di lire.

Le cooperative friulane combattenti

in istato di fallimento - Un milione di danni

UDINE, 30

Il nostro Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato fallito, su istanza del procuratore del Re, il Sindacato Friulano delle Cooperative Combattenti ed il Consorzio del Medio Friuli fra le cooperative stesse, rappresentate dai rispettivi presidenti cav. Ferruccio Nicoluso e dott. Cesare Benoni Samuele. Il «deficit» del dissesto si fa ascendere a un milione di lire, ma non è possibile precisarlo, essendo in contestazione numerosi crediti. Il Sindacato delle Cooperative, sorto verso la metà del 1920, ebbe dapprima vita floridissima, raccogliendo e federando una trentina di cooperative dell'intero Friuli e svolgendo la sua massima attività nella Venezia Giulia con la ricostruzione di strade, manufatti, case. Gli affari però, per varie cause, cominciarono ad andar male, ed una speculazione tentata con l'appalto del rastrellamento proiettili dalla Bainsizza al mare, si risolse in un disastro. In queste condizioni fu sciolto il Sindacato e sorse il Consorzio Cooperative del Medio Friuli, con incarico precipuo di procedere alla liquidazione. Gli affari andarono però sempre più peggiorando, tanto che in seguito alla inchiesta di un ispettore ministeriale veniva nominato dal Prefetto un commissario nella persona dell'on. Luigi Russo, triumviro dei combattenti. L'on. Russo cercò una transazione e riuscì ad ottenere dallo Stato la somma di un milione come sussidio nel disgraziatissimo affare del rastrellamento proiettili. I creditori vi posero il fermo ed allora l'on. Russo rassegnò il mandato, trasmettendo gli atti al Prefetto, e questi a sua volta alla R. Procura, che provocò d'ufficio il fallimento.

La Grecia protesta

contro un discorso di Stefano Radic

BELGRADO, 30

(K.) L'accenno fatto da Stefano Radic, in un suo recente discorso, sulla necessità per la Jugoslavia di aprirsi uno sbocco nell'Egeo, ha prodotto penosa impressione nell'opinione pubblica e nei circoli ufficiosi in Grecia. I giornali di Belgrado ricevono da Atene che ieri il ministro greco degli Esteri, Rufos, si è recato alla Legazione jugoslava ed ha avuto un lungo colloquio col ministro jugoslavo Panta Gavrilovic, al quale comunicò la protesta del Governo greco contro il discorso di Stefano Radic, richiamando la sua attenzione sull'impressione che ha prodotto nell'opinione pubblica greca la allusioni all'Egeo del ministro dell'Istruzione Pubblica.

Tragico incidente durante le esercitazioni

in un campo di artiglieria

CIRIE', 30

Nella mattinata, sul campo di esperienze della Sezione di artiglieria, mentre numerosi militari erano intenti all'esercitazione intorno ad alcuni pezzi, si è verificato improvvisamente uno scoppio che è costato la vita al maresciallo maggiore di artiglieria Pietro Duranti. Un pezzo di piccolo calibro, un cannoncino da 37 millimetri, aveva avuto innestato un proiettile, quando, per ragioni non conosciute, ma che si devono probabilmente ascrivere ad autoaccensione, esplodeva lanciando tutto intorno una raggiera di scheggie. Disgraziatamente una di queste colpiva il povero maresciallo che si trovava poco lontano.

Parroco che arresta una infedele

mentre spoglia le cassette delle elemosine

UDINE, 30

Giunge notizia da Vanna che verso mezzogiorno una donna di 35 anni, proveniente da Montereale Cellina, entrata nella chiesa parrocchiale, approfittando dell'ora deserta, con un legno faceva saltare le chiusure della cassetta per le elemosine. Nel mentre una seconda cassetta stava per cedere, capitò il parroco don Amadio Colussi, il quale pigliò per il collo la ladra e portatala fuori della chiesa, la consegnò alla guardia comunale, che la dichiarò in arresto.

L'industria tessile polacca si trasporta in Russia. L'«Agenzia di Roma» riceve da Varsavia che nei circoli industriali tessili di Lodz si sta progettando di trasportare sul territorio russo delle sezioni dell'industria tessile polacca. Trattative già sono state iniziate in proposito

“Clima romano„ a Berlino

Pericoli di inondazioni in tutta la Germania

BERLINO, 30

In Germania, si susseguono giorni di pioggie torrenziali e il pericolo di catastrofi dovute alle inondazioni si fa sempre maggiore. A Berlino piove dirottamente. La temperatura è così mite come a memoria d'uomo non si ricorda. Il termometro segnava quest'oggi 14 gradi sopra zero. I tedeschi definiscono questo tempo «clima romano». Nelle prime settimane di dicembre si era invece constatato in Germania un inverno rigidissimo e con copiose nevicate. Si era iniziata una stagione invernale come da anni non si era più avuta. Ora questa neve per l'improvvisa clemenza del clima e delle pioggie scroscianti si è sciolta producendo piene che si aggravano di giorno in giorno, anzi, per dire più esattamente di ora in ora.

Giungono particolari non tragici, ma preoccupanti dalla Ruhr e dalla Baviera. Presso Solingen, gli abitanti di un villaggio non possono più ricevere le vettovaglie, nè circolare se non per mezzo di canotti.

I campionati giuliani di sci

si svolgeranno a Pontebba

PONTEBBA, 30

Ieri sera si è radunato a Pontebba il consiglio direttivo della Società Sportiva Pontebbana, cui si erano aggregati gli esponenti degli enti civici della località e ciò per espresso invito della S. U. C. A. I. di Trieste, incaricati dalla Federazione Italiana dello Sci, della organizzazione dei III Campionati regionali di sci. Per la Sucai di Trieste era presente il segretario Odo Samengo.

Fra gli intervenuti notammo: il vicesindaco sig. Arturo Agolzer, il segretario politico del Fascio sig. Diego Schiavi, il presidente della sezione dell'A. N. A., sig. Achille Cilloni, il console del T. C. I. rag Floro Volonteri ed il presidente della Associazione fra Esercenti sig. Erasmo Balcani-Micossi. Della Sportiva Pontebbana erano presenti il presidente sig. Guido Englaro, il segretario Antonio Magri ed i consiglieri signori Diego Englaro, Giovanni Magri, geom. Giovanni Duratti, Salvatore Mirmina e Luigi Deotto.

Il presidente Englaro porse un caloroso saluto al segretario Samengo, rendendosi interprete della gratitudine di Pontebba per esser stata scelta a sede dei III campionati regionali di sci e per la fraterna amicizia sempre dimostrata verso la Società Sportiva Pontebbana ed i suoi valorosi sciatori dalla Sucai di Trieste.

Il segretario della Sucai di Trieste rispose ringraziando ed espose quindi per sommi capi il programma della maggiore manifestazione sciatoria regionale che avrà luogo domenica 21 febbraio 1926, organizzata dalla Sucai di Trieste, con la valida cooperazione della Società Sportiva Pontebbana. I capisaldi del programma sono i seguenti: sabato 20 febbraio, adunata degli sciatori ed ex alpini giuliani a Pontebba; ore 20, ricevimento ufficiale alla stazione; ore 21, orazione di padre Bevilacqua (che verrà espressamente invitato) nella sala delle conferenze del Palazzo municipale; domenica 21 febbraio, ore 7, S. Messa degli sciatori; ore 7.30, sorteggio dei numeri; ore 9, prima partenza dei concorrenti; ore 13, banchetto ufficiale; ore 15, premiazione nella sala delle conferenze del Palazzo municipale; ore 17.20, prime partenze da Pontebba.

Sperabilmente la premiazione verrà fatta da S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il quale passerà pure in rivista le rappresentanze ex alpine e tutti i concorrenti che, come ogni anno, supereranno il centinaio. Suoneranno la banda cittadina di Pontebba e la fanfara degli alpini. Il vicesindaco sig. Algoser assicurò del vivo interessamento e del fattivo appoggio del Comune di Pontebba, che è ben conscio dell'importanza della manifestazione regionale. Identiche assicurazioni diedero pure gli altri rappresentanti. Il segretario della Sucai di Trieste, sig. Odo Samengo, ringraziò vivamente i convenuti, facendo voti che la grande manifestazione che riunirà in una comune prova tutti gli sciatori giuliani, le squadre rappresentative dei gloriosi nostri reggimenti, delle legioni della R. Guardia di Finanza e dei Reali Carabinieri, nonchè affratellate nella comune prova le squadre delle camicie nere delle legioni «S. Giusto» e «Tagliamento», riesca come è nei voti e negli intendimenti degli organizzatori.

Orribile sciagura a Piedimonte del Calvario

GORIZIA, 30

Stamane, verso le 11, alcuni abitanti nei pressi di Monte Manzur, in quel di Piedimonte del Calvario, furono attratti da un cupo rombo, proveniente dalle falde della montagnetta. Intuendo una disgrazia, alcuni giovani, si slanciarono in direzione di quel luogo e, fatti alcuni passi, videro balzare fuori da un cespuglio un uomo che invocava disperatamente soccorso. Giuntigli vicino, non tardarono a riconoscerlo per tale Francesco Ciglio, di 18 anni, il quale, colpito da una scheggia di proiettile alla spalla destra, raccontò la tragica scena alla quale aveva assistito poco prima.

Mentre il Ciglio andava frugando per i cespugli in cerca di proiettili allo scopo di estrarne il contenuto, un suo compagno di ventura, tale Raffaello Troncar, di 21 anni, da Piuma, si era recato entro una caverna, per procedere alla pericolosa operazione.

Dopo di aver frugato invano nelle adiacenze, il Ciglio stava per entrare anchegli nella caverna, quando fu investito da una formidabile detonazione che lo scaraventò a terra con inaudita violenza. Quando potè risollevarsi, scorse nell'interno della caverna il povero Troncar, ormai cadavere, con le membra orribilmente dilaniate. Da una larga ferita al petto gli sgorgava abbondantemente il sangue; il braccio sinistro era completamente staccato dal busto, la gamba destra era spezzata e la testa squarciata in più parti. La morte del disgraziato era stata istantanea.

Avuta tale narrazione, alcuni giovani si recarono tosto a telefonare alla Croce verde di Gorizia, che giunse sul posto con l'autolettiga, trasportando il Ciglio all'ospedale comunale di via Brigata Pavia, dove fu accolto nel reparto chirurgico.

Del triste fattaccio furono rese edotte le autorità. Sul posto intervennero pure prontamente i carabinieri di Piedimonte del Calvario che provvidero a piantonare il cadavere fino al sopraggiungere dell'autorità.

Fu assodato, anche per le dichiarazioni avute dal sopravvissuto, che il Troncar si era ritirato nella caverna per svitare uno «shrapnell». Non riuscendo nell'intento, perchè maldestro o per la ragione che il proiettile ormai arrugginito dal tempo resisteva, menò contro la punta dello «shrapnell» un formidabile colpo con una mazza ferrata, in modo da cagionare l'esplosione che lo investì in pieno, riducendolo in quello stato compassionevole, giusto al momento che il Ciglio stava per entrare nella caverna a tenergli compagnia.

Investito ed ucciso dal treno

UDINE, 30

Ieri sera, al passaggio a livello di Porta Aquileia, avveniva una mortale disgrazia. Quando il guardiano di servizio chiudeva il cancello pel passaggio di due treni merci in manovra, verso le 19, tre persone non volendo attendere, eludendo la vigilanza del guardiano stesso, passarono ugualmente. Mentre due di esse fecero a tempo, una veniva investita in pieno. Le ruote di due o tre carrozzoni gli passarono sul fianco destro, per cui la morte fu istantanea. Trattasi del bracciante Luigi Bertossi, di 25 anni, da Morsano di Strada, abitante in via G. Bassi.

COMUNICATI *)

AVVISO.

Per dar modo a quanti non hanno ancora potuto dimettere la domanda di ammissione, quindi provvedere in tempo alla copertura dei rischi d'infortunio dei loro esercizi, gli **Uffici** del Sindacato rimarranno **aperti tutto il giorno tanto oggi che domani.**

Sindacato d'assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro per la Venezia Giulia, Zara e Fiume
in TRIESTE
Via Coroneo 21
(Palazzo dell'Istituto Nazionale Infortuni)

Società Anonima di Navigazione
S. MARCO
VENEZIA

Partenza da Trieste per la
Dalmazia
col piroscafo **«FRIULI»** ogni venerdì alle ore 15, toccando **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta e Gravosa.**

Partenza da Trieste per
Venezia
ogni lunedì alle ore 8.

Biglietti di passaggio ed informazioni al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 16 gennaio
«BELVEDERE» . . . . . . 13 febbraio

Il **CONSORZIO DEI LAVORATORI DEL PORTO GANGHE RIUNITE (di bordo) DEI PORTI «VITT. EM. III» E «DUCA D'AOSTA»**, augura buon anno a tutti i signori armatori ed agenti e diffida questi a consegnare mance a chiunque si presentasse, avendo il detto Consorzio da più anni smessa questa costumanza.

Il presidente:
GIOVANNI MARCOVICH

Ristorante Milano
VIA S. SPIRIDIONE N. 2
Si assumono prenotazioni per la cena di
San Silvestro

VITTORIA
VARIETA' - DANCING
Notte di S. Silvestro
PROGRAMMA ECCEZIONALE
Gran Concerto e Ball - Tabarin

San Silvestro
Il Ristorante Città di Parenzo
Corso Vitt. Em. III, 21
sarà aperto tutta la notte e rallegrato da una scelta orchestra

MAXIM
RESTAURANT-CONCERT
PAVILLON ROUGE "Dancing„
NOTTE DI S. SILVESTRO
GRANDE SERATA DI GALA
ATTRAZIONI
Varietà — Balli Moderni
Ricchi Cotillon
Le danze verranno dirette dal Prof. Vanotti.
2 Orchestre originali Jazz-Band
Speciale servizio di Restaurant
Prenotate i tavoli e i palchi
Telefonare N. 1978

Hotel Savoia
Serata di San Silvestro
4 ORCHESTRE con intervento della **JAZZ del Palace Hotel di Portorose** (gentilmente concessa)
Nelle Sale al pianoterra, dalle ore 21.30.
Soupers Dansants - Cotillon
Al Caffè dalle 22 alle 2:
Gran Concerto e «Cotillon»
Al Dancing ROUGE et NOIR
dalle 23 alla mattina:
HAPPY JAZZ - COTILLON
Prenotazioni tavole fino alle 12 di oggi.

Grande Ristorante
Antica Bonavia
Serata
San Silvestro
Suonerà una scelta orchestra dell'Orchestrale Triestina
Vanoli cav. Pietro

Il Gran Caffè "Roma„
nel porgere ai signori Clienti i migliori auguri per l'anno nuovo 1926, comunica che la
notte di S. Silvestro
sorteggerà graditi doni fra gli intervenuti.

Notte di San Silvestro
Tutti al Dancing Excelsior
VIALE XX SETTEMBRE
il ritrovo più elegante, dove si passerà una notte gaia al suono dell'ottimo
Jazz-Band Harold
Speciali numeri di canto e danza
Servizio di buffet
Cotillon, serpentine, «boule de neige» e sorprese
Si prega di prenotare in tempo i tavoli
NESSUNO MANCHI
Gestione F. MIGLIO

"Caffè Bar Nazionale„
PIAZZA UNITA'
Notte di San Silvestro
Concerto dalle 23 in poi
Tutti i giorni concertini famigliari dalle 17-19 e 21.30-23.30.

A. A. CHIROMANTE egiziano, conosciutissimo, trovasi a Trieste per poco tempo. Consulti e schiarimenti, destino, amore, affari, matrimoni, abbandoni, eredità, ecc. Riceve Via Fonderia N. 10, piano I, destra, dalle 8.30-13 e dalle 14-20.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Per blocchi e calendari
rivolgetevi alla Fabbrica **PECCHIARI**, via Geppa N. 8, Trieste - Telefono 38-89

Burro di Spilimbergo
Miele di Monterossa
(ALTO FRIULI)
viene venduto nel negozio di
PIETRO BEVILACQUA
Via Genova N. 21 - Tel. 16-85

PRIMA
di fare acquisti visitate il ricco deposito
FISCHBEIN
VIA G. MURATTI 4
già in via Genova 10
Grande scelta in **Covercoats** e **Gabardine** inglesi impregnati, recentissimi modelli, a prezzi bassissimi
Si assumono ordinazioni su misura
Fodere pelo di camello
Lire 90

Giovedì 7 Gennaio
Principio di nuovi corsi di lingue
Iscrizioni giornalmente dalle 9-21
Berlitz School
Torrebianca N. 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera della Lega Nazionale

A fine d'anno, anche quella che fu, e vuole e può essere ancora, una delle più importanti e più benemerite istituzioni di propaganda per la cultura e per la scuola, schiettamente italiane, la Lega Nazionale — perchè di questa intendiamo parlare — guarda con legittimo orgoglio il cammino finora percorso e si affisa con non meno legittima speranza nell'avvenire.

Di quanto opera la Lega Nazionale non troppo di frequente vengono notizie diffuse sui giornali: il suo lavoro diuturno, tenace, costante e sopra tutto vigile, amorosamente vigile, si svolge per lo più in un silenzio, che ha il suo valore e significato, e che tale dev'essere: operare e non spender parole superflue è il programma di questa istituzione, che a Trieste e nella intera regione ha saputo estendere e mantenere una fronte agguerrita di opera educatrice coi suoi asili, coi suoi ricreatori, coi suoi doposcuola, informati a sani principi nazionali, sorretti da sagge tradizioni didattiche.

Silenzio non vuol dire, specie nel caso concreto, impopolarità: Come nel passato, così oggi, la Lega Nazionale può andar orgogliosa di essere una delle più popolari istituzioni triestine e regionali, la cui importanza trascende anzi agli angusti limiti della regione. Lo dimostra l'assenso generale entusiastico, che raccoglie ogni sua iniziativa, quando, rotto il silenzio laborioso, essa chiede l'aiuto de' suoi migliori, il contributo dei cittadini. Allora, nel nome della Lega Nazionale, riescono imponenti e indimenticabili veglioni e feste e manifestazioni d'ogni specie. Ed appunto, ora che s'avvicina l'epoca in cui la Lega Nazionale si appellerà, con questi mezzi, ai cittadini, e invierà a tutti quanti l'amano il suo saluto augurale dell'anno novello con l'artistico e patriottico calendario — tradizionalmente leggiadro anche quello —; ora appunto abbiamo voluto prender qualche notizia diretta della sua attività dagli egregi cittadini, preposti alle sorti della nobile istituzioni.

Possiamo accentuarlo con vera soddisfazione: il passato della Lega Nazionale non si smentisce nell'ora presente; la Lega Nazionale non si è arrestata nel suo corso ascensionale, ma ha esteso la sua attività in un campo d'azione sempre più vasto: la sua attività si è raddoppiata, e la popolazione scolastica de' suoi istituti si moltiplica sempre più; e la prova migliore della simpatia onde la Lega Nazionale è accolta non solo nelle città, ma in ogni borgata, in ogni villa, e quel che più monta fra le popolazioni allogene, è il veder la frequenza de' suoi asili e de' suoi ricreatori, dove la nuova generazione è accolta ed accompagnata con cure amorose, e diremo quasi materne, dai tre anni in poi; ed è seguita, nel suo sviluppo fisico, educativo, morale e nazionale, fino a quasi i vent'anni. Così la Lega Nazionale, con metodi didattici ed educativi, di cui par ch'essa sola conosca gli strumenti e sappia valutarne l'applicazione, consegna al paese, plasmati e forgiati saldamente nell'amor patrio, i giovani nel fior dell'età, giunti ormai sulla soglia della loro entrata sotto le armi, dopo averli custoditi e curati fin da bambini. Questo successo basta a illustrare tutto il valore dell'opera nazionale della Lega.

Abbiamo esaminato, forniteci dagli egregi direttori, le tabelle statistiche del lavoro nazionale svolto dalla Lega: abbiamo scorso l'elenco degli asili, che nella provincia di Trieste ascendono a 9, in quella del Friuli a 7, nell'Istria a 43 e in quella del Carnaro a 5: 64 istituti, con 3372 scolari.

Così i ricreatori e i doposcuola, in tutto 9 con 1877 allievi; mentre è in programma la prossima apertura di ben altri 18 istituti, con comprensione di sempre più vaste zone di territorio.

Ma, meglio che ogni esposizione nostra, ci pare utile, e confortante insieme, il pubblicare integre le tabelle illustrative della attività della Lega Nazionale, quale essa apparisce in base allo stato di fatto dal 31 ottobre 1925. Sono cifre e nomi: aridi forse, a chi non vi sa leggere per entro tutto l'amore, tutti i sacrifici, tutto l'entusiasmo, e la fede e la carità patria, onde nomi e numeri sono superbamente materiati.

Istituti

1. Asili d'infanzia. Provincia di Trieste: 1. Aurisina (alunni frequentanti al 31 ottobre 1925) 93; 2. Barcola 75; 3. Postumia 96; 4. Senosecchia 23; 5. Servola 106; 6. Sesana 35; 7. S. Pietro del Carso 58; 8. Trebiciano 48; 9. Villa Opicina 105.

Provincia del Friuli: 10. Comeno 48; 11. Piedimonte del Calvario 73; 12. Salcano 79; 13. S. Andrea 62; 14. S. Pietro di Gorizia 44; 15. Tarvisio 61; 16. Vipacco 54.

Provincia dell'Istria: 17. Albona 72; 18. Aquilonia (Cherso) 29; 19. Barbici (Albona) 20; 20. Bellei (Cherso) 30; 21. Boccordi (S. Vincenti) 25; 22. Caisole (Cherso) 33; 23 Carcase 36; 24. Canfanaro 66; 25. Carmizza 33; 26. Cherso 172; 27. Chiusi di Lussino 41; 28. Colmo 27; 29. Dragosetti (Cherso) 33; 30. Draguccio 52; 31. Fontane (recentemente aperto) 76; 32. Gallignana 33; 33. Gimino 54; 34. La Sella (Cherso) 30; 35. Lisignano (Pola) 50; 36. Lussingrande 118; 37. Marzana 56; 38. Medolino (Pola) 70; 39. Neresine 108; 40. Ossero 20; 41. Pisino 145; 42. Promontore (Pola) 35; 43. Roccasana (Albona) 25; 44. S. Domenica di Albona 61; 45. S. Domenica di Visinada 63; 46. S. Lucia (Albona) 25; 47. S. Lorenzo di Albona 12; 48. S. Martino 18; 49. S. Pietro dei Nembi 45; 50. S. Pietro dell'Amata 30; 51. S. Vincenti 41; 52. Sissano 78; 53. Sossi 52; 54. Stermazio (Albona) 30; 55. Unie 66; 56. Ustrine, Cherso, (recentemente aperto) 25; 57. Vallon 24; 58. Villa di Rovigno 46; 59. Villanova del Quieto 54.

Provincia del Carnaro: 60. Apriano 30; 61. Laurana 30; 62 Moschiena 20; 63. Pogliane (recentemente aperto) 40; 64. Valsantamarina (Moschiena) 23. Alunni frequentanti agli asili 3372.

Ricreatori e Doposcuola

1. Ricreatorio «Riccardo Pitteri», San Giacomo, Trieste (allievi frequentanti) 650; 2. Ricreatorio «Ermano e Elodia Gentili», Servola, Trieste 330; 3. Ricreatorio «A. A. Udovicich», Villa Opicina 282; 4. Doposcuola, Aurisina (Provincia di Trieste) recentemente aperto 78; 5. Doposcuola, Comeno (Provincia del Friuli) 50; 6. Doposcuola Prosecco e Contovello (Comune di Trieste) 90; 7. Doposcuola S. Croce (Comune di Trieste) 167; 8. Doposcuola Trebiciano (Comune di Trieste) 150; 9. Doposcuola Vipacco (Provincia del Friuli) 80. Allievi frequentanti dei Ricreatori e Doposcuola 1877.

Asili d'infanzia di prossima apertura: 1. Basovizza (Provincia di Trieste); 2. Bisterza (Provincia di Trieste); 3. Duttogliano (Provincia di Trieste); 4. Tomadio (Provincia di Trieste); 5. Prosecco (Provincia di Trieste); 6. Antignana (Provincia dell'Istria); 7. Bagnole (Provincia dell'Istria); 8. San Lorenzo del Pasenatico (Provincia dell'Istria); 9. Stignano (Provincia dell'Istria); 10. Castelnuovo d'Arsa (Provincia dell'Istria); 11. Stridone (Provincia dell'Istria); 12. Grimalda (Provincia dell'Istria); 13. Merna di Gorizia (Provincia del Friuli).

Doposcuola di prossima apertura: 1. Duino (Provincia di Trieste); 2. Postumia (Provincia di Trieste); 3. Sesana (Provincia di Trieste); 4. S. Daniele del Carso (Provincia di Trieste); 5. Tarvisio (Provincia del Friuli).

Riassunto Istituti: Asili aperti 64; Ricreatori e doposcuola aperti 9; complessivamente aperti 73.

Asili di prossima apertura 13; doposcuola di prossima apertura 5; complessivamente di prossima apertura 18. Istituti aperti e da aprirsi 91.

Popolazione scolastica al 31 ottobre 1925: Asili d'infanzia (N. 64) 3372; Ricreatori e doposcuola (N. 9) 1877. Totale 5249.

Corpi musicali e cori sussidiati 8; Biblioteche 10; Enti culturali sussidiati 5.

E tutta questa vasta opera importa una spesa di 1.000.000 lire.

Di fronte a così confortanti risultati conviene pur ammettere che la Lega Nazionale ci ha molto insegnato. Impariamo quindi ad apprezzarne sempre meglio l'opera superba e a ricordarsene sempre più, in tutte le occasioni della vita quotidiana. Si impone categorico l'obbligo di aiutarla con offerte che non devono essere saltuarie o intermittenti, ma continue, generose, costanti e all'altezza degli sforzi che la Lega Nazionale fa per raggiungere i suoi altissimi fini. In prima linea sono i cittadini e gli enti della regione chiamati a soccorrere la Lega Nazionale, e in ispecie Trieste che sa in ogni occasione rispondere generosa ad appelli di carità e di amor patrio, deve rispondere anche alla chiamata della Lega, che appunto chiede soccorsi e tributi in nome della carità e dell'amor patrio, così mirabilmente fusi in unica azione.

Fra qualche tempo, come ci fu dato di sapere, verrà indetto il congresso generale di quest'istituzione, col rinnovamento del Consiglio direttivo, nel quale figurano nomi di benemeriti cittadini e personalità fasciste non solo di Trieste, ma dell'intera regione. Sarà il primo congresso generale dopo la redenzione, e l'attesa ne è viva.

Intanto, accanto all'aiuto dei cittadini e di quanti assentono al rinnovato programma della Lega Nazionale, si confida pure nell'assenso del Governo, che tante volte generosamente si è mostrato consapevole di quanto opera la Lega per il bene nazionale, su questi estremi confini

La tragica fine di un eroico volontario di guerra

Attilio Grego travolto da una valanga in Val Gardéna

Vita gloriosa

Lo splendore dei ricordi di guerra, la bellezza d'una vita giovanile piena d'entusiasmo, di gioia e d'ardire, la tragicità repentina della catastrofe, si confondono come rotti baleni nel compianto funebre che si propaga fra tutti i cittadini per la morte di Attilio Grego.

Il pensiero primo che investe la mente è quello della incoerenza terribile del destino. La morte aveva rispettato la impavida giovinezza di Attilio Grego quando, solo, libero, con in cuore la fiamma dei vent'anni, consacrato alla Patria e votato al pericolo, erano intorno a lui scrosciate valanghe di ferro e di fuoco, ferendolo talvolta, non annientandolo mai, riservando il suo petto a testimonianze sempre più alte del suo eroico valore. Ed oggi che, operoso cittadino, avvinto dai nodi della più soave felicità, sposo e padre felice, egli cercava placido diporto fra quelle montagne dove la guerra gli aveva ululato invano le sue minacce omicide, la valanga di neve si stacca dalle cime e travolge nella sua caduta insensata il corpo agile dell'eroe, che un talismano pareva proteggere contro ogni pericolo di questa terra.

Crudele, nella sua incoerenza, sembra la sorte, e quasi ucciso a tradimento l'uomo che tante volte aveva esposto il suo petto leale. Una cosa però, a questa fulminea fine, non fu negata: la bellezza. Attilio Grego perì nell'austera montagna invernale, dinanzi all'alta neve, ai lucidi ghiacci, agli spalancati abissi, là dove l'uomo che non abbia animo non s'avventura e non sale; e la maestà tragica della natura fu spettatrice della catastrofe rintronata nelle valli con rombo di tuono. Non è la morte sul campo; ma è nondimeno una morte virile e pura, che coglie l'uomo nella pienezza delle forze e lo schianta repentine come albero divelto dall'uragano. Angoscioso è il nostro lutto, profonda è la pietà per quella giovane sposa, per quei teneri bimbi, profonda per questa città stessa che in Attilio Grego aveva un figlio che era suo amore e suo orgoglio; tuttavia la figura dell'eroe agli occhi nostri si abbella di quest'essere scomparsa, come per un rapimento misterioso, nelle montagne dall'aria glaciale dov'è cimento ogni passo.

Così più volte, narrano gli antichi miti, furono rapiti alla terra gli eroi. Questo nome ben s'addiceva ad Attilio Grego, che più d'ogni altro volontario giuliano era fregiato di ricompense al valore, e sul corpo portava le cicatrici delle ferite, e a cui l'Italia avea reso onore nell'ammirazione per lui concepita dal Re. Egli era del volontariato di guerra una delle espressioni più pure, ed una delle più armoniosamente complete. Aveva l'ingegno vivace, l'idealità diritta ad un segno, inflessibile e salda, il santo ardore che le famiglie patriottiche triestine spiravano nel sangue dei loro figli, educandoli alla necessità della lotta contro lo straniero; aveva l'innato coraggio, lo sprezzo dei pericoli, la fiducia fisica che gli veniva da un corpo ben temprato ed elastico, ed aveva la sana giocondità dei suoi diciannove anni. Non ne contava di più quando si offerse volontario all'Italia; e l'essere arruolato nell'Esercito, il 27 maggio 1915, fu per lui un tripudio. Era nato a Costantinopoli il 23 gennaio 1896, da una eletta famiglia triestina che dovea dare tre figli volontari per la guerra di rendezione: Attilio, Ferruccio, Paolo.

Entrato in guerra come semplice soldato, egli fece la guerra in tutta l'interezza della parola. Nel suo pensiero non fu che la prima linea, il contatto col nemico, la lotta. Arruolato il 27, già il 28 parte per la zona di guerra, e da allora non ne esce più se non per brevi licenze di riposo e per andare all'ospedale a curarsi le ferite. Non cercò mai tregue nè posizioni a riparo. Era entusiasta di combattere e, nella sua irruenta giovinezza, esultante di vincere. Lo troviamo già alla prova nei primi combattimenti della campagna, nelle ardite e sanguinose azioni di luglio sul Podgora. Ed è tosto ferito, e decorato la prima volta al valore. Il decreto dell'anno successivo con cui gli fu assegnata la medaglia d'argento reca questa motivazione:

«Fece parte volontariamente di un drappello che compì più volte la distruzione di reticolati. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripetettero l'operazione, e durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea, comportandosi coraggiosamente e cessando di combattere solo quando rimase ferito. — Podgora 12-19 luglio 1915».

La ferita era di fucile. Fu mandato a curarsi all'ospedale di Udine, e di là il 27 luglio all'Ospedale Margherita di Savoia a Bologna. Ne uscì ben presto, se già ai primi d'agosto lo troviamo a Venezia per seguire il corso degli ufficiali. Nell'ottobre è di nuovo al fronte. E' sottotenente nel 28.o fanteria, e prende parte all'offensiva d'autunno. Il suo posto è di nuovo contro la tremenda muraglia che custodisce Gorizia: questa volta il posto del suo destino è il Calvario. Si distingue di nuovo il 28 ottobre in battaglia, e di nuovo è ferito: lo colpiscono schegge di granata una prima volta, e rimane a combattere; poi altre schegge lo colpiscono ancora: e non abbandonerebbe la mischia, se non lo obbligassero a portarsi al posto di medicazione, come dice la motivazione della sua seconda medaglia

«Essendo stato ferito il proprio capitano, risolutamente prendeva il comando della compagnia e con coraggio ed energia straordinaria la mantenne al fuoco, respingendo i vari tentativi di contrattacco del nemico. Ferito una prima volta, non abbandonava la linea di fuoco e non si recò al posto di medicazione se non per ordine superiore ed in seguito ad una seconda ferita per la quale, contro il suo desiderio, fu mandato all'ospedale. Già segnalatosi per coraggio ed ardimento nella giornata precedente. — Monte Calvario 9-11 novembre 1915».

A curarsi della ferita è mandato in un ospedale di Milano; ne esce; il 1.o marzo lo troviamo a Ravenna, e il 27 è di nuovo in zona di guerra col 96 fanteria. Ma a che percorrere di data in data questa vita di soldato tenace ed intrepido? Egli fu sempre, abbiamo detto, dove si combatteva. Conobbe le più aspre giornate del Carso, conobbe la veemente controffensiva sugli Altipiani, conobbe i grandi giorni della difesa del Piave e della riscossa. Fu col 145 fanteria, fu col 117, col 20; comandò reparti d'assalto; nell'aprile del 1918 lo troviamo fra gli ufficiali del 96 fanteria. Due altre medaglie al valore premiavano questa focosa virtù di soldato. La prima, la medaglia d'argento guadagnata al Montello, fu tale che poteva diventare una medaglia d'oro: la motivazione così ne parla:

«Comandante di una Compagnia, la guidava con slancio all'attacco, giungendo per primo sulla linea nemica e scompigliandone i difensori. Continuava poi decisamente l'avanzata, travolgendo le successive resistenze avversarie, sempre alla testa dei suoi, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, dava prova di grande valore e mirabile esempio di alte virtù militari. (Montello, 19-20 giugno 1918)».

E l'ultima medaglia d'argento fu guadagnata in un' azione dell'ultima battaglia della guerra: nelle aspre lotte di montagna che precedettero lo sfondamento di Vittorio Veneto. La motivazione del decreto esalta Attilio Grego con queste parole:

«Comandante di una importantissima posizione avanzata, dotato di alte virtù militari e di profondo spirito di sacrificio, sebbene attaccato da ogni parte, si difese accanitamente per tre ore, rendendo vani i contrattacchi violenti e ripetuti del nemico, e quindi con la ferma decisione di vincere, sferrava un tempestivo contrattacco che gli procurava una ventina di prigionieri e decideva il nemico alla fuga. (Monte Valderoa 28 ottobre 1918)».

Il prode che, coperto il petto di medaglie, usciva a ventitrè anni dalla guerra sostenuta con infaticabile energia, era certamente fiero delle ricompense ottenute al suo valore, ma non ambizioso d'onori, bensì soltanto di servizio fedele alla Patria. Lo si era promosso all'effettività per merito di guerra, ed egli rinunciò a questo riconoscimento altissimo della sua tempra di soldato. Entusiasti di lui erano tutti i suoi superiori, riconoscendogli le più belle attitudini di un vecchio e provetto ufficiale di carriera, ammirando come in lui si unissero col valore la svegliatezza della mente, la prontezza dell'intelligenza, la forza dei propositi e dei sentimenti, la disciplina, la coraggiosa fermezza, l'affidamento che egli dava di sè in qualunque missione. Talchè uno dei suoi comandanti, riferendo di lui, non esitava a chiamarlo primo fra i primi.

Questo splendido soldato, deposte le armi nella sua cara città liberata, rientrò nella vita civile. Non avrebbe voluto, conforme al suo carattere, distinzioni nè onori. Ma il Consiglio direttivo dei volontari giuliani lo acclamò a suo vicepresidente, e lo si volle anche rappresentante dei volontari del R. Esercito presso il Re. Era ben conosciuto dal Sovrano; un così alto esempio di valore non poteva essere ignoto al Comandante supremo dell'Esercito. E per più di un'ora il Re volle trattenere il volontario triestino, compiacendosi di rievocare con lui fatti e gesta di guerra.

Ora, da qualche anno, Attilio Grego si era dato, con l'avvedutezza e la passione che si equilibravano nel meraviglioso suo temperamento, all'attività dell'agente di cambio. Si era messo per quella via nell'agosto del 1922. E gli agenti di cambio triestini, che ieri gli resero degna commemorazione al Tergesteo ascoltando le commosse parole del signor Meinotti Morpurgo e sospendendo le trattazioni in segno di lutto, furono ben lieti di trovare nell'uomo, che tutta la cittadinanza onorava per servizi resi alla Patria, un collega pieno di abilità, di alacrità e di correttezza, dotato della più larga visione professionale. S'era egli ormai creato, in così giovani anni, una posizione invidiabile, e la morte lo atterrò quando egli volgeva a vasti disegni la sua mente capace.

Ma come i suoi colleghi lo piangono, così oggi, nell'indicibile dolore, si profila la giovanile e marziale figura di Attilio Grego nella memoria dei suoi commilitoni, dei volontari giuliani, dei quali egli era il fulgido specchio ed il vanto. Caduto è l'esemplare soldato d'Italia; caduto il figlio animoso di Trieste, che aveva per lei combattuto e versato il suo sangue dalla prima all'ultima battaglia della santa impresa. Noi volgiamo mesti pensieri alla vedova e ai bimbi di Attilio Grego, ai suoi fratelli, come lui soldati, alla egregia famiglia e a tutti quelli che erano fieri di parentela con lui e che oggi sentono più intimamente l'ansioso vuoto di questa morte inattesa; e anche eleviamo il pensiero a Trieste madre che piange per uno dei più generosi suoi figli,

Le onoranze

La Compagnia volontari

Appena appresa la tragica fine dell'eroico commilitone, la presidenza della Compagnia Volontari Giuliani si è radunata d'urgenza per deliberare circa le onoranze da rendersi ad Attilio Grego. La presidenza della Compagnia ha innanzitutto stabilito di costituire una guardia d'onore che vegli la salma dell'eroico compagno; e a questo scopo essa invita tutti i volontari che intendono prestarsi al pietoso ufficio di portare entro oggi la loro adesione al presidente ing. Sulligoi-Silvani presso il Municipio. Il Presidente disporrà per i turni e fino da ora invita tutti i volontari a intervenire compatti al funerale che avrà luogo il giorno 1 gennaio, alle 10.30.

La presidenza della Compagnia farà vive premure presso il Comando di Divisione affinchè venga concesso per il trasporto del prode volontario decorato di quattro medaglie d'argento al valore, l'affusto di cannone che, come è noto, regolarmente, viene concesso ai decorati di medaglia d'oro. Non v'è dubbio che in considerazione delle eccezionali benemerenze di guerra acquistatesi da Attilio Grego, il Comando di Divisione verrà incontro alla giusta richiesta dei nostri volontari. Oltre alla corona che verrà deposta sul feretro, la Compagnia Volontari ha incaricato il cap. Rozzo-Babuder, altro magnifico combattente giuliano, di portare l'estremo saluto dei compagni d'arme all'eroico volontario. Ha inoltre deliberato, affinchè la memoria di Attilio Grego sia indissolubilmente legata ad un'opera di beneficenza, di costituire, con contributi volontari della cittadinanza, presso il Liceo «Dante Alighieri», donde egli uscì giovanissimo per accorrere all'appello della Patria, un fondo intitolato al suo nome, allo scopo di premiare ogni anno, nel giorno anniversario della Vittoria, uno studente meritevole e bisognoso. La Compagnia ha aperto la sottoscrizione con 500 lire, che sono state versate alla nostra amministrazione. Da molte parti ci viene espresso il vivissimo desiderio che la salma di Attilio Grego sia collocata, accanto a quella degli eroici caduti, nella cripta dei volontari a S. Anna. Siamo certi che tale proposta, ispirata a nobili e generosi sensi di patriottismo, troverà nei fattori competenti pronto accoglimento.

L'Alpina delle Giulie

Ieri sera alle 20, il presidente dell'Alpina avv. Chersich, commemorò Attilio Grego.

«Attilio Grego — disse l'oratore — non è più: è morto in montagna. La Patria ha perduto in lui un valoroso soldato, la famiglia di lui un padre ed un marito impareggiabile, l'Alpina delle Giulie uno dei suoi soci migliori, la mia cordata una delle più valide forze.

L'animo nostro si ribella al pensiero che Attilio Grego, che era quasi un simbolo di vitalità della nostra Alpina, non sia più. Perchè Attilio Grego è in alpinismo un figlio dell'Alpina; con essa mosse i primi passi in montagna, con essa ebbe sulle alpi le più belle vittorie. Lo ricordiamo all'attacco della gola nord-est del Jof Fuart, che fu la sua prima impresa alpinistica, e lo abbiamo presente — come fosse oggi — nella traversata delle Torri di Vajolet, nella salita del Sasso lungo, nelle ascensioni dell'Aiguille du Midi, del Dente del Gigante, compiute tutte nella scorsa estate. Era divenuto uno dei più grandi nostr' alpinisti: sicuro, agile, pronto: ma dalla guerra egli aveva portato nel suo alpinismo l'irruenza che fu la caratteristica delle sue azioni belliche. Forse a questa irruenza è dovuta la fatalità che lo ha travolto.

Partito da Trieste la scorsa settimana, Attilio Grego ha raggiunto, da Selva Bellunese Cortina, e per Falzarego il passo di Sella. Dal passo di Sella mandò una cartolina con saluti a tutti gli amici dell'Alpina. Poche ore dopo Attilio Grego, travolto, periva. Periva, vittima di una cieca fatalità, di quella fatalità che in guerra lo aveva fatto ritornare da tutte le battaglie, nelle quali egli si era esposto quanto può esporsi un soldato.

Attilio Grego è morto nella lotta colla montagna, e l'Alpina gli tributerà l'estremo omaggio che è dovuto a chi muore sul campo della lotta. L'Alpina sospende ogni sua attività sociale fino al giorno dei funerali; tutti i soci saranno presenti all'ultimo tributo di onoranze.»

I soci assorgono, silenziosi e commossi.

La direzione si raccoglie indi a seduta straordinaria, e delibera di esporre dalla sede sociale la bandiera abbrunata, di deporre una corona di fiori, di partecipare in corpore e con tutti i vessilli sociali ai funerali, di invitare tutti i soci a intervenirvi. Delibera inoltre di dedicare alla memoria di Attilio Grego un nuovo rifugio alpino da costruirsi, e di aprire a tale scopo fin d'ora una sottoscrizione; invitando i soci e i cittadini a devolvere d'ora innanzi ogni loro elargizione al fondo a tale fine costituendo.

Fu subito proceduto ad una raccolta che fruttò tra i presenti l'importo di 1035 lire.

Alla Borsa

Ieri mattina, all'ora di Borsa il signor Menotti Morpurgo, presidente del Gremio dei sensali, commemorò il collega, comunicando con profonda commozione la luttuosa notizia.

«Un doloroso incidente di montagna — disse — ci ha rapito Attilio Grego, carissimo collega nostro e valoroso soldato d'Italia. Nel mentre costernato vi dò tale notizia, vi informo che per decisione unanime dei colleghi tutti, le trattazioni di Borsa restano sospese per un quarto d'ora, cessando ogni attività d'affari a Borsa chiusa».

Dopo la Borsa, gli agenti abbandonarono in segno di lutto, il Tergesteo.

La catastrofe

La notizia della morte raccapricciante di Attilio Grego, il valoroso volontario giuliano, conosciuto largamente in tutti gli ambienti cittadini ha destato impressione profonda e penosa. Dapprima la tragica notizia era stata sussurrata qua e là tuttora imprecisa nei dettagli, tanto che parve eco di voci senza consistenza, ma più tardi se ne ebbe purtroppo la triste conferma.

La verità fu conosciuta con pochi particolari ma che ne delineavano tutta la tragicità: Un dramma fulmineo dell'alta montagna: il giovane era stato travolto e schiacciato da un'enorme valanga. Attilio Grego, uno dei più fulgidi esempi del volontariato giuliano, decorato con quattro medaglie d'argento, era partito da Trieste il 23 corr. assieme al cognato Giusto Filippi per Cortina d'Ampezzo, dovendo partecipare ad un convegno di sciatori.

Martedì giunse al fratello dott. Ferruccio Grego un breve telegramma spedito dal Filippi, in data 28 da Cortina d'Ampezzo: «Attilio travolto da una valanga versa in condizioni disperate». Il fratello profondamente turbato da quella notizia, partì subito in compagnia del dott. Ettore Nordio. Giunti sul posto seppero dal cognato i primi particolari del tragico episodio: Il 27 corr., dopo essersi intrattenuti con gli sciatori partecipanti al convegno, intrapresero una gita in direzione di Val Gardena, sebbene fossero stati avvertiti dai montanari che, messosi il tempo sul sciroccale, c'era pericolo di valanghe. Abili sciatori, i due giovani fidarono nelle loro forze e partirono.

Doveva essere una gita di piacere; fu invece per la fatalità del destino, un lutto atroce. Il Filippi, che precedeva il cognato di circa trecento metri, avvertì ad un tratto, nel luogo indicato dagli abitanti di quei luoghi, un rombo sinistro. Si voltò di scatto, levò gli occhi e scorse con terrore un'enorme valanga che con vertiginosa velocità rovinava a valle percorrendo la strada in linea diretta a quella percorsa dal cognato.

Il giovane, rimasto per un istante atterrito, cacciò poi un grido di terrore che risuonò sinistro nel silenzio imponente della bianca distesa e, impotente, dovette assistere alla rapida scena: la valanga raggiunse in un baleno il Grego, lo travolse... il corpo scomparve come avvolto in un funebre enorme sudario bianco, trascinato fra un cupo rombo nel fondo pauroso... E il silenzio solenne della valle non risuonò più che delle grida di dolore e di soccorso del Filippi che non poteva fare alcun tentativo in aiuto del cognato.

I soccorsi invocati dal giovane che si trovava solo, sperso in quella solitudine di fronte alla valanga sotto la quale era seppellito l'infelice, giunsero molto tardi. Iniziati i lavori si dovette faticare per ben otto lunghe ore prima di trarre da quella gelida tomba il corpo del povero Grego, che fu trovato sfracellato in più parti del corpo. Raccolta pietosamente e posta su una barella, la salma fu trasportata a Cortina da dove sarà portata a Trieste.

Il prode volontario che da poco aveva aperto un ufficio di cambio in piazza Tommaseo n. 3, era sposo da pochi anni ed ha lasciato oltre alla vedova due bambini.

L'Associazione della Stampa Giuliana aderisce alle Corporazioni Fasciste

Ieri sera ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, in unione a quello del Sindacato corrispondenti. Il presidente dell'Associazione, comm. Riccardo Zampieri, esposta in forma sintetica la situazione già nota agli interessati, circa il nuovo orientamento della classe e delle associazioni giornalistiche, richiamandosi particolarmente al recente congresso della Federazione nazionale della stampa italiana a Roma, dove partecipò come delegato regionale, il comm. dott. Stefani propose la adesione dell'Associazione alle Corporazioni sindacali fasciste.

Gli intervenuti unanimemente e certi di interpretare il pensiero delle categorie da loro rappresentate, dopo breve discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana in unione a quello del Sindacato dei corrispondenti, interprete del pensiero dei propri associati, — visto il deliberato della Federazione nazionale della stampa italiana, riguardante il nuovo assetto sindacale della classe giornalistica, consentendo nel concetto corporativo della suddetta azione federale, — aderisce alle Corporazioni sindacali fasciste; delibera inoltre comunicare tale decisione al segretario generale delle corporazioni fasciste ed alla Federazione nazionale della stampa italiana».

Preso tale deliberato, il presidente rilevò che in quest'incontro era impossibile non rivolgere il pensiero a Benito Mussolini, del quale è inutile ricordare le benemerenze politiche universalmente riconosciute, ma è doveroso invece rammentare con senso di profonda gratitudine quanto, come giornalista, sull'organo da lui fondato, cooperò con ardore e fede indomita alla causa dell'interventismo e della nostra redenzione.

Il presidente propose quindi l'invio del seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Presidente del Consiglio — Roma. L'Associazione della Stampa Giuliana unitamente al Sindacato dei corrispondenti deliberando l'adesione alle Corporazioni sindacali fasciste, rivolge il pensiero riconoscente al giornalista insigne, assertore della redenzione adriatica. Presidente *Zampieri*.»

Un vibrante telegramma di adesione fu inviato all'on. Rossoni, valoroso segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste.

Il Consiglio direttivo del Sindacato corrispondenti di Trieste approvando il nuovo assetto sindacale promosso dalla Federazione nazionale della stampa italiana, e deliberando in unione all'Associazione della stampa giuliana la propria adesione alle Corporazioni sindacali fasciste, decise di affidare la tutela della categoria alla nuova organizzazione sindacale attraverso l'Associazione della stampa giuliana nella viva fiducia che sia tenuto conto degli interessi specifici dei corrispondenti. Deliberò infine lo scioglimento del Sindacato corrispondenti di Trieste.

Pagamento delle tasse all'Università di Padova. A partire dal 1.o gennaio 1926, le tasse di immatricolazione, di iscrizione e le soprattasse di esame per le facoltà e per le Scuole universitarie si pagheranno alla locale Cassa di Risparmio. A questo scopo gli studenti dovranno munirsi del corrispondente ordine di riscossione da presentare agli sportelli della Cassa suddetta. Tale ordine viene rilasciato loro dall'Ufficio di economato dell'Università. Il versamento dovrà essere effettuato e la quietanza relativa riportata alla segreteria nello stesso giorno in cui fu emesso l'ordine di riscossione. Non saranno tenute valide le quietanze mancanti del talloncino annesso.

Un'esposizione di beneficenza. Le suore domenicane, che hanno la loro sede in via Bellini 2 (chiesa di S. Antonio nuovo), hanno organizzato un artistico presepio e una mostra di ricami, lavori dipinti, bambole, ecc., ch'essa vendono a favore del proprio fondo. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni fino al 6 gennaio, dalle 10 alle 19. Le suore si propongono così di raccogliere qualche aiuto onde sopperire alle spese di trasloco a cui saranno costrette fra non molto.

CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI
CHIANTI
MARCA DEPOSITATA

Il CHIANTI è una limitata regione collinosa della Toscana comprendente i Comuni di Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve e Radda in Chianti e le frazioni di S. Gusmè e Vagliagli nel Comune di Castelnuovo Berardenga.

Il Vino che in questa zona si produce è limpido, color rubino, armonico, morbido e vivace, asciutto ma non ruvido, di corpo discreto, di profumo delicato, di giusta alcoolicità.

Perciò l'appellativo CHIANTI attribuito al vino, serve a identificare l'origine, la località ove si produce, visto che da essa dipende e ad essa è intimamente collegata, la bontà del prodotto.

E' purtroppo invalso l'abuso di denominare CHIANTI qualunque vino Toscano, specialmente se presentato in fiaschi, e per questo avviene che i consumatori, ingannati dalla denominazione, sono indotti ad acquistare vini che col CHIANTI non hanno neppure il più lontano rapporto, danneggiando così grandemente, sia all'interno che all'estero, il buon nome vinicolo Italiano.

Di questo stato di cose si è occupato anche il Governo, che nell'intento di far cessare gli abusi ha emanato il D. L. 7 marzo 1924, N. 497, per la protezione dei vini tipici. Informandosi alle direttive di questo decreto, si è costituito il «CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE», il quale ha preso per emblema l'antico stemma del Chianti: il gallo nero in campo d'oro.

Del Consorzio fanno parte produttori e industriali della regione del Chianti e quelli di alcune zone limitrofe, i cui vini hanno le caratteristiche speciali del vino del CHIANTI, e d'altro lato SOLAMENTE I VINI IL CUI SMERCIO E' CONTROLLATO DAL CONSORZIO, HANNO DIRITTO A FREGIARSI DELLA MARCA DEPOSITATA CONSORZIALE.

Dimodochè, sia per le norme di costituzione del Consorzio, sia per la vigilanza che da esso viene esservata, il consumatore, acquistando il vino coperto dalla sua marca, è assolutamente sicuro di avere il VERO E GENUINO VINO DEL CHIANTI, prodotto nella regione che gli dà il nome, e con le caratteristiche di sapore, gradazione, profumo, durabilità, che gli sono propri.

IL CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE ha sede legale a RADDA IN CHIANTI (Siena) e DIREZIONE CENTRALE A FIRENZE, Piazza della Signoria 6 (telefono 47-41).

Diffidare

delle contraffazioni, poichè già ne sono state fatte, specialmente all'estero.

La marca del Consorzio, regolarmente depositata in Italia e registrata al Bureau Internazionale di Berna, è in tutto il mondo sotto la tutela delle leggi, le cui sanzioni colpiranno inesorabilmente i contraffattori.

BROLIO CASTAGNOLI MELETO
CHIANTI RICASOLI
FIRENZE
Rappresentante per la Venezia Giulia:
signor cav. F. PARADISI
Via Commerciale N. 18 — Trieste

LA CREMA ASSORBINA
RENDE·LA·PELLE·BIANCA
MORBIDA·VELLUTATA
FA·SCOMPARIRE
I·BRUCIORI
GLI·ARROSSAMENTI
LE·SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L.3
FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N. 1

La
Primula rossa
FILM DI RARA
SUGGESTIONE E BELLEZZA
IMMINENTE AL
Teatro Fenice

L'avvenire della Palestina
nella conferenza al Circolo Artistico

L'annuncio che il nostro collega Mario Nordio, di cui furono seguiti con vivo interesse gli articoli mandatici dalla Palestina, avrebbe parlato sul problema del sionismo, fece letteralmente gremire di distinto uditorio la sala massima del Circolo Artistico, invasa da cima a fondo.

Salutato da un vivissimo applauso al suo apparire al proscenio, dopo felici parole di presentazione da parte del prof. Nacamuli, presidente del Fascio Giovanile Ebraico, l'oratore con parola nitida e grandemente rappresentativa, esordì disegnando in un quadro, anzi in un affresco di suggestivi colori, l'ambiente di Tel Aviv, la città moderna ebraica, che sorge a breve distanza da Giaffa: quartieri ombreggiati da palmizi, con viali asfaltati, i marciapiedi alberati, i palazzi dall'architettura ebraicomoderna, con i ricchi negozi, lungo le vie dove la vita si svolge in un ritmo febbrile, col va e vieni di automobili in corsa, o di qualche colonna silenziosa di cammelli carichi di travi e di laterizi, che rompe con la sua suggestiva apparizione orientale il vivo quadro di vita europea coraggiosamente trapiantata in quel lembo di costa asiatica, a due passi dai minareti e dal pittoresco bazar dell'araba Giaffa.

Sventola ovunque, accanto alla bandiera inglese, il bianco-azzurro vessillo di Sion. Ebraica è la lingua, le scritte, il municipio, la polizia.

Tel Aviv è congiunta con Gerusalemme da una comoda e celere ferrovia. Il conferenziere ne descrisse il viaggio lungo la ridente pianura colonizzata. Il faro del sionismo è l'università ebraica della città santa, dove gli israeliti dovranno ritrovare la lingua dei padri. Nel giro di una generazione si prevede che tutti gli immigrati parleranno l'ebraico.

Per comprendere la Palestina non basta aver visitati i luoghi santi, il Giordano e il Mar Morto; una nuovissima attrattiva si offre al visitatore: la colonia sionista. E' un fenomeno nuovo nella storia, perchè il movimento intellettuale sionista è sboccato alla conquista della terra attraverso la intensa lavorazione. Schiere di giovani intellettuali sentono in tal modo la salvezza della stirpe: nella conquista della terra dei padri mediante il lavoro. «Bisogna averla vista all'opera questa nuova generazione di ebrei — esclama l'oratore. — Bella gioventù, sana e rigogliosa, rafforzata dal sole e dalla vita dei campi. Fieri e coraggiosi, i chaluzin sfidarono nelle giornate critiche la minaccia degli arabi, mentre i vecchi ebrei si barricavano pavidi nelle case. Ecco la differenza fra l'antica razza e la nuova!». Vi sono vari tipi di colonie a seconda degli elementi che le costituiscono e dei terreni, che, previ studi compiuti da tecnici, sono assegnati ai singoli gruppi, e a seconda delle necessità di bonifica, d'irrigazione o di imboschimento. Vi sono anche colonie di sole donne, ove gruppi di giovani donne lavorano la terra senza l'aiuto di uomini, in una vita d'isolamento.

Parlando dell'immigrazione in Palestina, il conferenziere accennò che gli ebrei dell'Europa orientale e sud-orientale ne danno il maggior contingente: quasi il 90 per cento. Secondo i sionisti, 3 o 4 milioni di ebrei potranno trovare gradatamente domicilio e lavoro in Palestina. Ma basterà che gli immigrati superino il mezzo milione, ciò che in pochi anni potrà avvenire, per costituire la maggioranza di fronte ai 500.000 arabi ed agli 85.000 cristiani. Ottenuta la maggioranza, le sorti della Palestina cambieranno. Il miracolo che si è verificato a Tel Aviv ne è la prova.

«Noi italiani — rileva Mario Nordio — non abbiamo motivo alcuno per non guardare con viva simpatia il movimento sionista. Anzi lo sviluppo economico e la vittoriosa affermazione, sul campo dei commerci e delle industrie, d'una Palestina ricca e amica, non potranno che favorire l'intensificarsi delle relazioni che già fioriscono così promettenti fra i porti palestinesi e l'Italia, fra i porti palestinesi e Trieste in prima linea. E' una terra che potrà consumare molto fra qualche anno, la Palestina, e al tempo stesso una terra che potrà molto dare, perchè le grandi ricchezze che essa cela nel suo grembo sono ancora in gran parte inesplorate. Quando le aspre scogliere di Giaffa o la poco propizia rada di Caifa saran trasformate in porti comodi e ben attrezzati, la nuova Palestina diverrà un fattore importantissimo dei traffici mediterranei. E allora ci sarà anche per Trieste molto da fare».

L'oratore, in una perorazione finale nobilissima, concluse così: «C'è presso le colonie di Nahalae, nella zona ieri più inospitale, oggi resa la più fertile di Terra Santa, un monumento che ricorda i primi caduti della colonizzazione ebraica: le vittime delle febbri mortali, i martiri dell'ideale sionista. I morti di Nahal segnano la via ai nuovi coloni. Sulle loro orme e sotto la loro egida, il sogno bimillenario si colora di realtà. Il sionismo in Palestina non è più un'utopia: è una viva e vibrante realtà in marcia».

Mario Nordio alla fine della sua nobile e interessante conferenza, trascinò l'uditorio a un'ovazione che durò qualche minuto.

A viva voce espresse i sentimenti della assemblea l'ing. Mussaffia, che ringraziò l'oratore a nome della Comunità ebraica, rilevando non solo l'acuta analisi, ma il culto profondo portato nella esegesi del travaglio del popolo ebraico.

«L'aspirazione ebraica — egli disse — a un ritorno nell'antica terra dei padri, alimentata dal martirio e dalla fede di innumeri generazioni oranti e dolenti, sacrata dal pianto e dal sangue versato a fiotti nei secoli, proclamata dinanzi al mondo con veggenza di precursore e con passione di apostolo da Teodoro Herzl, ha avuto definitiva sanzione nelle assisi internazionali convocate dopo la guerra. La sede nazionale ebraica in Palestina è ormai una realtà in atto, consacrata dai trattati internazionali e posta sotto l'egida della Società delle Nazioni. Una corrente emigratoria saggiamente contemperata fra gli elementi più vari, fra agricoltori e dotti, fra uomini del braccio, e del pensiero, fra giovani baldi pionieri e vite affrante da tutti gli strazi, affluiscè con costante ritmo verso l'antica terra d'Israele. Essa vi si reca con tutte le forze ancora inespresse della stirpe, con le sue virtù costanti e innate e con i suoi errori e vizi redimibili; essa saprà assolvere — come al più alto impegno d'onore — al compito di dimostrare la capacità ebraica di vivere e di prosperare senza lontanamente recare offesa ad altre fedi o ad altri interessi.

Concludendo, l'ing. Mussaffia invitò gli ebrei triestini ad aderire all'idea della rinascita palestinese, adesione preceduta da quella data, fra le potenze civilizzatrici, dall'Italia fascista. (*Applausi*).

Ha parlato da ultimo un irruente oratore, l'avv. dott. Wathan Halpern, in rappresentanza del «Keren Hajessod», Ente per la ricostruzione della Palestina. Rilevò che nobilmente il giornalista Nordio ha parlato da poeta; l'oratore intende parlare invece il linguaggio della prosa e della statistica. Infatti, l'oratore afferma che per mantenere integro il mandato che la Lega delle Nazioni affidò agli ebrei, occorre dare una profonda coscienza della unità pratica della razza. Purtroppo questa coscienza non è matura nelle schiatte etniche ebraiche della Polonia, dell'Ucraina e degli altri paesi dell'Europa sud orientale, dove vivono a milioni sotto Governi che tentano in ogni modo di assimilarli e farli scomparire. E' l'elemento di manovra, quello su cui occorre agire; ma necessita che gli ebrei dei paesi incivili partecipino alla propaganda per la resurrezione della Palestina. Se essa non potrà essere costituita a stato rappresentativo della razza, tutti i milioni di ebrei che sono sparsi per il mondo saranno destinati a sparire. Detto ciò, l'oratore, prima di concludere, invitò gli ebrei triestini a contribuire al risorgimento della Palestina, offrendo l'aiuto finanziario degno di una così nobile causa.

Il movimento demografico dell'annata
Alcune cifre sul terzo trimestre del 1925

A fine d'anno sarebbe opportuno e giovevole potere offrire ai lettori un quadro completo del movimento demografico cittadino durante gli scorsi dodici mesi e magari con relativi raffronti. Ma, come ognuno facilmente intende, i dati definitivi dell'ultimo trimestre sono ancora incerti e alcuni fin oscuri, onde a malgrado della buona volontà e diligenza grande che spiega il nostro Ufficio di statistica, siamo costretti a limitare il periodo in osservazione fra il 1.o gennaio e il 18 dicembre 1925.

E' già molto, del resto, se si considera che vi mancano solo tredici giorni, periodo di tempo troppo breve perchè possa comunque spostare di molto i numeri che offriamo al pubblico.

Cominciamo quindi dai nati: i quali nel 1925 — fino al 18 dicembre, e questo valga per tutti i numeri riferentisi a quest'anno — furono 3893.

Nel 1924 invece — nei dodici mesi compiuti — erano stati 4032. A occhio e croce si può fin d'ora affermare che il numero dei nati dei due anni presi in raffronto si equivalgono. Ove si facciano le debite proporzioni i nati per il 1925 non supereranno quelli del 1924, per cui si può dedurre che uno dei due fenomeni demografici fondamentali sia costante nei suoi risultati, ovvero che la popolazione, per quanto riflette le nascite resta immutata.

La cosa, nei fatti, è diversa, poichè la popolazione numericamente muta per l'influenza di vari fattori fra cui i principali sono l'emigrazione e la immigrazione.

Se si passano in rassegna ciascuno dei dodici mesi dell'anno, le differenze per ogni mese confrontato con gli altri sono quasi insensibili. In genere le nascite vanno dai minimi di 321 — per settembre — e 322 — per novembre — ai massimi di 360 — per luglio — e di 366 — per marzo.

Nel numero dei decessi si riscontra invece una differenza notevole con il 1924. Infatti, nel 1924 il totale dei morti fu di 4177, mentre nel 1925 — fino al 18 dicembre — è stato di 3631 cui, se si aggiunge il numero proporzionale per i tredici restanti giorni, si arriva ai 3761 o poco più, onde una differenza a vantaggio dell'anno che sta per finire sul 1924 di 416 morti in meno. Se i nostri calcoli non sono errati, bisognerebbe convenire che si muore... di meno. La ragione? Le ragioni, piuttosto che di carattere generale, bisogna ricercarle in cause occasionali come, ad esempio, le malattie infettive. E' noto, invero, che negli ultimi mesi del 1924 infierì la scarlattina per cui si ebbero serie preoccupazioni da parte dei dirigenti gli uffici sanitari comunali. I numeri riguardanti i decessi per questa malattia, che di preferenza colpisce i bambini, furono rilevanti, onde la differenza notata a vantaggio di quest'anno in cui per fortuna, ma ognor più per le cure profilattiche adottate dalle autorità che presiedono all'igiene e alla incolumità pubblica, non si ebbe a lamentare nessuna malattia straordinaria di carattere infettivo.

Null'altro ci è dato di dire sull'annata intera, all'infuori dei nati e dei decessi. Rimandiamo perciò a miglior tempo — ma non perciò lontano — l'esame degli altri dati integrativi.

***

Qualche numero invece ci è possibile comunicare nei riguardi del terzo trimestre 1925, comprendente perciò i mesi di luglio, agosto e settembre.

I nati vivi sono stati 1025, mentre nel secondo trimestre furono 909 e nel primo 1041. Totale dei tre trimestri primi dell'anno 2975. Corrispondentemente nel 1924 si ebbero: nati vivi nel terzo trimestre 1092, nel secondo 924 e nel primo 1064. Totale 3080.

I nati morti nei tre trimestri del 1925 presi in esame, sono stati 105, mentre nel 1924 — tre trimestri — erano stati 103. E se si vuole sapere di più: gli aborti — sempre nei primi tre trimestri — del 1925, sono stati 125, mentre nel 1924 furono 116. Vuolsi notare che un aborto viene assegnato ad una madre la cui età era inferiore ai 15 anni: acerbissimo frutto di acerbo albero!

I matrimoni nel terzo trimestre 1925 raggiunsero la cifra di 442. Nel corrispondente trimestre del 1924 erano stati 355. Si sposa di più?

Fra i matrimoni del terzo trimestre 1925 si hanno le solite anomalie nei riguardi dell'età degli sposi. Ad esempio: un maturissimo sui 55 anni impalmò una ragazza sui 20: buon pro! Ma uno di 60 volle sfidare le procelle matrimoniali accompagnandosi con una donnina di 24. E non basta: chè dei vecchi oltre i 60 — il cui limite superiore perciò rimane indefinito — si avventurarono a sposare — meno male — delle donne dai 50 in giù fino ai 40.

Viceversa due giovinotti sui 24 affidarono la propria inesperienza alla maturissima e sperimentata pratica della vita di donne sui 45.

Come si vede per alcuni l'età rispetto al matrimonio non ha eccessiva importanza. Del resto si ha l'età che si dimostra. Il vecchio adagio è sempre nuovo quando si sia innamorati. E si può innamorarsi di una matura donna ben conservata anzichè di certe giovani che portano con sè i prematuri segni della decrepitezza. Così per le donne: vi sono uomini maturi meglio portanti di molti giovani, la cui giovinezza ha un solo titolo giustificativo consistente nell'atto di nascita: un pezzo di carta!

Decesso. Con numerosa partecipazione di amici e conoscenti si celebrarono ieri i funerali del compianto signor Arturo Moggioli, da molti anni fedele, capace e apprezzatissimo collaboratore della ditta Ignazio Stern. I sentimenti politici del defunto, sempre appassionato della causa italiana, lo avevano segnato alle persecuzioni dell'autorità austriaca, la quale nel 1916 lo confinò a Linz. Alla vedova e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Le glorie dei Savoia. Nella sede dell'A. S. M. F. lo studente Mariano Scocciai tenne iersera l'annunciata conferenza su «Glorie sabaude nei secoli». Tra i numerosi intervenuti furono notati il cap. Lupetina, professori Sergio Gradenigo e Vico Parini, la signora Ivancich per le famiglie dei caduti fascisti e il signor Francesco Krainz per il «Dopolavoro». Dal cavaliere ignoto dalle più ignorate origini Umberto di Biancamano, al Re martire e bestemmiato, Carlo Alberto, lo Scocciai passò in esame con maturazione di studioso e fervore oratorio tutta la storia della Casa Savoia, vecchia razza di gente seria. L'oratore volle particolarmente delineare e far conoscere le figure di Umberto il Beato, il guerriero della Lega Lombarda, cioè della prima gesta unionista degli italiani divisi e vilipesi; di Amedeo V, il conquistatore di Rodi; di Amedeo Filiberto il «Testa di ferro», il secondo fondatore della Casa; di Carlo Emanuele I. Chiuse ricordando la storia della Dinastia da Carlo Alberto essere storia della Nazione stessa ed invitando al nuovo grido degli italiani rinnovati nel sangue dei martiri: Sia sempre più grande l'Italia! Sia sempre più Re il Re d'Italia! Dopo la conferenza, l'oratore lesse il «Piemonte» di Giosue Carducci e un suo «Trittico italico», vivamente applaudito.

Il movimento commerciale della Tunisia con la Tripolitania nel 1924. Il valore delle merci importate in Tripolitania dalla Tunisia durante il 1924 ascese a Frs. 10 milioni 101,094 e quello delle merci esportate dalla Tripolitania per la Tunisia ammontò a L. 5,161,385.

Movimento sindacale

Corporazione Servizi Pubblici A. E. G. La segreteria della corporazione autorizza il sig. Rodolfo Veneciuk a raccogliere adesioni per la ricostituzione del Sindacato Fascista Operai Acquedotti. Questa segreteria, d'accordo con la Segreteria generale della Federazione dei Sindacati, diffida formalmente coloro che intendessero ostacolare il suddetto signore, nelle mansioni affidategli dalla Corporazione.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Si è riunito ieri sera il consiglio direttivo presieduto dal vicesegretario sig. Brasey, che ha fatto un'ampia relazione sulle trattative intercorse tra la Federazione Industriali e l'organizzazione impiegatizia, perchè non venga sospesa o rimandata la liquidazione dei compensi di fine d'anno spettanti agli impiegati metallurgici.

Il consiglio ha proceduto poscia all'esame della situazione interna del Sindacato e ha nominato le cariche sociali nelle persone dell'ing. Agnetti, quale segretario, Angelo Trevisani e Jenna Bartolomeo, quali vicesegretari, Vito Ferrante, amministratore, Otto Krail, Maramaldi, Pallioca, Trebbi, Romagnoli, consiglieri.

Per la costituzione dei Sindacati poligrafici. In seguito ad ordini precisi della Segreteria della Stampa, questa Segreteria generale dispone: I segretari dei sindacati provinciali devono curare che non vengano introdotte innovazioni all'attuale sistema di inquadramento tecnico e amministrativo degli organismi delle disciolte Federazioni nazionali del Libro, dei Cartai, Legatori e Affini, dei litografi e dei fotoincisori, ma curare invece che coloro che in passato appartennero ai disciolti organismi e che oggi desiderano iscriversi ai sindacati fascisti, provvedano a regolare la loro posizione amministrativa verso gli organismi medesimi, ristabilendo il loro diritto a ogni effetto. Per i soci dei sindacati che non appartennero mai ai disciolti organismi e per i nuovi soci, si provvederà a iscriverli secondo la categoria di contributo fissato per le varie forme di previdenza e di assistenza in uso.

Sindacato Fascista Tipografi. L'altra sera si sono riunite le commissioni padronali e quelle del sindacato, per proseguire la discussione circa la stipulazione del nuovo contratto di lavoro. La discussione, serena e cordiale, è venuta a distruggere certi punti controversi, facendo sperare che fra non molto il contratto di lavoro sarà regolarmente stipulato con reciproca soddisfazione.

Deliberazioni della Giunta municipale

La Giunta municipale nelle sue ultime adunanze ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Di affidare alla Società Contro la Tubercolosi la preparazione e la disposizione di almeno 1600 razioni giornaliere della refezione scolastica agli alunni delle scuole elementari comunali di città e del suburbio, al prezzo complessivo di lire 1368 al giorno; di assumere a carico del Comune anche per il 1926 le spese per la degenza allo Spedale di S. Maria Maddalena dei colpiti di scarlattina o tifo, il cui ricovero sia ordinato dall'autorità sanitaria, anche nel caso che i pazienti non siano iscritti nell'elenco dei poveri; di autorizzare il collocamento di 34 crocifissi nei dormitoi e nelle infermerie dell'Ospedale dei Cronici e di aderire, in via di massima, al Consorzio d'Imboschimento col contributo annuo di lire 13.000.

Ha, inoltre, approvato le seguenti spese: lire 100.000 per l'acquisto e posa in opera di 10 nuovi candelabri in piazza dell'Unità; lire 32.000 per l'ampliamento del macchinario della Stazione di Sollevamento dell'Acquedotto dell'altipiano; lire 27.000 per l'impianto di alberi lungo la riviera di Barcola; lire 25.000 per la riproduzione di 100 copie della mappa della città e di altre 100 copie con le linee del piano regolatore e per l'acquisto delle rispettive pietre litografiche; lire 11.500 per lavori di assanamento e di riforma nell'edificio di via dell'Ospitale 1, adibito in parte al ricovero dei senza tetto; lire 15.000 per la costruzione di albi, per l'affissione di manifesti, sulle facciate di alcuni stabili comunali; lire 30.000 per 20 idranti d'incendio sulle nuove diramazioni della rete idrica; lire 2000 per la costruzione di una fontanella pubblica in Vetta di Scorcola; lire 11.000 per la riforma dell'impianto elettrico nell'edificio del R. Istituto industriale; lire 10.000 per far funzionare nel periodo dicembre 1925 fino maggio 1926 i bagni delle scuole che ne sono dotate; lire 13.000 per la sistemazione delle rampe dello scalo ferroviario e per altri lavori al Macello di S. Saba; lire 10.000 quale credito suppletorio per la pavimentazione della via G. Muratti in mattonelle d'asfalto; lire 830 per 6 fanali a petrolio a Trebiciano; lire 5450 per una pompa ad uso del Servizio comunale acquedotti; lire 29.387 per l'acquisto di un'autoambulanza leggera; lire 12.000 per la ricostruzione dell'autocarro di trasporto e l'attrezzatura dello stesso a carro di salvataggio; lire 2400 per i restauri nell'abitazione del cappellano dell'Ospedale Regina Elena; lire 6000 per il definitivo consolidamento della galleria sotto la strada di Gretta, adibita a deposito; lire 5500 per l'ampliamento dei corridoi al pianoterra del Teatro Verdi, tra il fumatoio e le nuove latrine; lire 2120 per l'arredamento del Settore dei vigili urbani e del Dispensario medico della delegazione municipale di Villa Opicina; lire 25.000 quale assegno al Comitato forestale provinciale per la distruzione della processionaria del pino nei boschi comunali; lire 14.000 e lire 5000 per l'equipaggiamento di vigili urbani recentemente assunti in servizio; lire 18.500 per l'equipaggiamento di 11 nuovi vigili al fuoco; lire 8040 per l'acquisto di effigi di S. E. Mussolini per i circoli didattici sezionali; lire 1794 per l'arredamento di un'aula scolastica della scuola elementare di via della Scuola Nuova; lire 270 per l'acquisto di 27 crocifissi per il R. Ginnasio-liceo F. Petrarca e il R. Liceo Femm. R. Pitteri; lire 1500 per l'acquisto a uso delle scuole elementari di 30 bassorilievi raffiguranti «Il Milite Ignoto»; lire 10.000 quale ulteriore contributo alla Società Ex Perseguitati Politici della Venezia Giulia per il trasporto a Trieste delle salme dei morti nei campi di concentramento

Il Prefetto visita l'Ospedale Regina Elena

Con pensiero squisitamente gentile, date le imminenti feste di Capodanno, il prefetto gr. uff. Giovanni Gasti e la sua gentile signora, hanno voluto ieri fare una visita all'ospedale Regina Elena, per recare la loro parola di conforto agli infermi ivi ricoverati. Furono ossequiati al loro arrivo, nell'atrio del Pio Istituto, dall'assessore municipale cav. Costanzo, dal direttore prof. Gusina, dal primario dott. Manzutto e dal medico provinciale cav. Palcich.

Accompagnati dagli stessi nonchè dal capo gabinetto cav. Riva, il Prefetto e la signora visitarono varie divisioni, soffermandosi specialmente nei reparti chirurgici del dott. Oliani e del dott. D'Este, informandosi minutamente dello stato degli infermi più gravi, e recando a questi una parola gentile di speranza e di fede. Il Prefetto e la signora, dopo essersi intrattenuti a lungo anche nel gabinetto per le cure radiologiche, ricevendo ampie spiegazioni dal dirigente dott. Gortan, vollero da ultimo recarsi a visitare anche i reparti di servizio, e specie la cucina e la lavanderia.

Gli illustri visitatori rimasero pienamente soddisfatti dell'ordine, della nettezza, della esattezza dei servizi, che hanno potuto riscontrare in tutti i reparti visitati, onde nel congedarsi espressero tutto il loro vivo compiacimento all'assessore preposto ai servizi ospedalieri, cav. Costanzo, al direttore dott. Gusina ed al vicedirettore dott. Manzutto, anche per tutti gli altri medici del nostro principale istituto sanitario.

Gli auguri di Capodanno al Prefetto. Il prefetto della provincia, gr. uff. Gasti, venerdì prossimo, in occasione del primo dell'anno, riceverà nel proprio ufficio — dalle 9.30 alle 12.30 — oltre i funzionari dipendenti, anche i capi dei dicasteri e pubblici uffici, secondo l'ordine delle precedenze, nonchè i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, delle Amministrazioni comunali, dei Corpi e Collegi amministrativi e delle gerarchie della Provincia.

L'Associazione di previdenza addetti statali dal Prefetto. L'Associazione di previdenza fra addetti statali ha presentato ieri l'altro, a mezzo del presidente dott. Maver e del segretario Brandi, i suoi omaggi al prefetto gr. uff. Gasti, il quale dimostrò un gran interessamento per il giovane sodalizio ed espresse il suo compiacimento per l'opera benefica che esso svolge.

Echi del varo della motonave «Saturnia». Ai telegrammi di notizia e di augurio spediti dal Prefetto della provincia, subito dopo il felice varo della motonave «Saturnia», al primo aiutante di campo di S. M. il Re e al ministro delle Comunicazioni, sono pervenute le seguenti risposte:

«La ringrazio sentitamente delle cortesi notizie date circa cerimonia ieri compiutasi a Monfalcone per varo motonave «Saturnia». Distinti ossequi. Generale Cittadini.»

«RingrazioLa sentitamente per il suo cortese telegramma varo motonave «Saturnia». Ciano.»

Continuano arrivare alla «Cosulich» telegrammi di congratulazione e di augurio per il felice varo della motonave «Saturnia». Hanno telegrafato ieri i consiglieri d'amministrazione della «Cosulich» e del Cantiere, assenti da Trieste, il marchese Soleri, il contrammiraglio F. Gambardella, il direttore Heutschel delle Ferrovie austriache, S. E. Spezzotti, l'Associazione Marinara Fascista, il gr. uff. Brocchi, capo di Gabinetto del conte Volpi; l'on. Biancardi, amministratore della Navigazione Generale Italiana; il gen. Buccalo, l'Escompte Gesellschaft di Vienna, la Canca Commerciale di Basilea, l'ispettore generale dell'Aeronautica, il direttore delle Ferrovie di Stato ungheresi, tutte le sedi e le rappresentanze della «Cosulich» italiane ed estere e moltissimi altri enti e personalità.

La Pasticca del Re Sole
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
ACME

DADO per Minestra
della C.ia LIEBIG
Economia
Praticità

La
Primula rossa
FILM DI RARA SUGGESTIONE E BELLEZZA
IMMINENTE AL
Teatro Fenice

Contro l'influenza!
Disinfettate gli ambienti col PINO ALPESTRE
In tutte le farmacie

Gloria Swanson
dallo schermo del GRAN CINEMA ITALIA
nella superfilm «ZAZA'»
(superba ed impareggiabile sua interpretazione)

Zazà piccola zingara
Schiava d'un folle amore
Tu non sei giunta al termine
Ancor, del tuo dolore!...

p. a.

Oggi al Teatro Excelsior

il debutto di uno dei migliori comici del varietà italiano

BAMBI, il re del buon umore;
della stellissima SYLLER
e del sensazionale equilibrista BERTO

nonchè ultimo giorno della film
Accidenti.... che ospitalità!

L'albero di Natale al Dispensario antitubercolare

Com'è noto, giovedì 6 gennaio alle 16, in sede del Dispensario antitubercolare, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale, che la Società contro la tubercolosi allestisce anche quest'anno — come gli anni decorsi — per i bambini ammalati bisognosi e per i figli di ammalati poveri in sua sorveglianza.

All'appello lanciato dalla Direzione, risposero, con spirito filantropico, diversi privati e diverse ditte locali e non vi ha dubbio che alle offerte finora giunte, altre seguiranno, in considerazione degli alti scopi umanitari che persegue la Società contro la tubercolosi, a favore di tanti fanciulli che la nobile istituzione intende di beneficare.

Le generose elargizioni — di qualsiasi entità e di qualsiasi specie — sono da rimettersi alla Segreteria dell'Istituzione (via Madonnina 35, I p.), la quale cura anche il ritiro a domicilio delle offerte, telefonando al N. 18-91.

Una festa da ballo al Circolo ufficiali. La Direzione avverte i soci che il termine per gli inviti alla festa da ballo dell'8 gennaio p. v., genetliaco di S. M. la Regina, scade il 3 gennaio. Coloro che durante la festa e dopo la mezzanotte desiderano consumare la cena, sono pregati di darsi in nota alla Segreteria del Circolo non più tardi del 5 gennaio.

Con l'occasione si comunica il programma delle feste e trattenimenti che si effettueranno nei mesi di gennaio-febbraio 1926: domenica 3 gennaio, tè danzante; venerdì 8 gennaio, festa da ballo; domenica 31 gennaio, tè danzante; giovedì 11 febbraio, tè danzante mascherato per i bambini dei soci; lunedì 15 febbraio, festa da ballo.

Il ballo della «Enrico Toti». Come nelle decorse stagioni carnevalesche, l'Associazione «Enrico Toti» — per la quale la nostra città nutre particolare simpatia — anche quest'anno s'appresta ad organizzare il suo ballo sociale, che avrà luogo nelle eleganti sale del Circolo Artistico.

Il ricordo dei precedenti trattenimenti organizzati con singolare signorilità dalla benemerita associazione, è nel ricordo di quanti vi parteciparono e perciò l'attesa e l'interessamento alla festa di quest'anno sono già vivissimo. Gli intervenuti perciò apprenderanno con piacere che la «Enrico Toti», sotto il patronato di un comitato di elette signore, sta organizzando il suo ballo per il 22 gennaio, dalle 16 alle 19.30 e dalle 21 in poi. Il ballo del pomeriggio è destinato ai bambini, molti dei quali già si preparano per presentarsi vestiti riccamente nei più svariati ed originali costumi. Il ricavato di questa festa infantile andrà a beneficio del Ricreatorio «Enrico Toti» di Cittavecchia.

La stessa sera, poi, dalle 21, seguiranno le danze per adulti, per le quali sono già numerosissime le richieste dei biglietti d'invito.

Un trattenimento familiare al Ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Sabato 2 gennaio, alle 21, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo un trattenimento familiare.

Quelle famiglie, alle quali per un disguido non fosse pervenuto l'invito, possono ritirarlo alla Direzione del Ricreatorio.

L'albero all'Asilo Jolanda. Domenica prossima, alle 16, avrà luogo la tradizionale festicciuola dell'albero nell'Asilo per Fanciulle «Jolanda di Savoia». Vi sono invitati i benefattori, i soci e i simpatizzanti.

La cena di S. Silvestro del C. C. Liberi-Forti. Il Club Ciclistico Liberi-Forti organizza una veglia con cena, per soci e amici, nella notte di S. Silvestro. Certo il simpatico sodalizio cittadino raccoglierà un numeroso stuolo di sportivi che, riuniti in lieta brigata, chiuderanno degnamente un anno così combattuto e proficuo. La bella festa avrà luogo a Barcola, al Ristorante Adria. I partecipanti si troveranno in Caffè San Marco stasera alle 20.30. Le prenotazioni per la cena si ricevono in sede.

S. Silvestro alla Ginnastica. Oggi, alle 21.30, si terrà nella palestra sociale l'annunciata tradizionale festa in occasione della notte di S. Silvestro, con la cooperazione dei migliori artisti che si producono nei teatri di varietà. La sala verrà trasformata in ristorante e i posti ai tavoli ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

Domani, primo gennaio, tè danzante per allievi e allieve, dalle 17 alle 21.

San Silvestro all'Associazione XXX Ottobre. Come annunciato, questa sera nei locali della XXX Ottobre si terrà una grande festa da ballo. Vi sarà la posta volante con l'elezione della reginetta trent'ottobrina e del maggiordomo. Inoltre, alla mezzanotte, una bella sorpresa è serbata agli intervenuti. Le danze principieranno alle 21 e si protrarranno sino alle 3 del mattino.

Pure nel pomeriggio di domani, dalle 16 alle 22, si terrà un festino da ballo.

Il saggio di Natale all'Asilo d'infanzia della Lega di Trebiciano. L'annuale simpatica festa ebbe luogo in quell'Asilo domenica scorsa con la partecipazione di tutti i familiari dei bambini, di molti allievi del locale doposcuola e delle rappresentanze della Lega e del «Comitato signore», composto delle signore dott. Gabriella Cofler e Tilde Fonda, e i signori dott. Antonio Petronio e rag. Salvatore Reatti. Presente era inoltre la ispettrice signorina Luisa Di Pauli.

La festa comprese il saggio dato dai bambini, del quale riuscirono particolarmente bene i cori, la merenda con cioccolato e dolci, offerta agli alunni, e la finale distribuzione dei doni. Erano presenti gli iscritti all'Asilo, oltre cinquanta, e a nessuno mancò un regalo, per merito esclusivo del Comitato delle signore, che sopportò la spesa totale. Furono distribuiti dolci e balocchi, e, ai non abbienti, tagli di stoffa e altri oggetti di vestiario.

La festa, che si svolse nel bel locale inaugurato l'autunno passato, terminò tra la contentezza dei bambini e la soddisfazione delle famiglie, coscienti di quanto devono alla Lega per la cura che mette nell'opera di educazione dei loro figlioletti.

La veglia all'Associazione Sportiva «Libertas». Questa sera dalle 20 in poi si terrà la veglia danzante di fine d'anno, nei locali della sede dell'A. S. «Libertas» (via Cologna n. 28), con un variato e attraente programma, consistente nella pesca miracolosa, posta volante, asta americana, ballo dei dolci e, a mezzanotte, grande sorpresa. Le danze si prolungheranno fino alle 4 del mattino.

Il veglionissimo degli «chauffeurs» della S. E. A. Gli chauffeurs degli autotassametri della S. E. A. stanno attivamente organizzando il loro tradizionale ballo mascherato, che si terrà il 9 gennaio, al Filodrammatico. Il netto ricavato del ballo va a favore del «Fondo previdenza fra «chauffeurs» della S. E. A.», che quest'anno ha sofferto particolarmente per aver dovuto erogare aiuti e sussidi a molti «chauffeurs» ammalati o disoccupati. Perciò gli organizzatori contano sulla particolare generosità della cittadinanza, affinchè la festa riesca al suo fine di ridare al loro fondo i mezzi per l'ulteriore svolgimento della sua benefica attività. Da parte sua il comitato, il quale non dubita di avere in quest'incontro un'altra prova di simpatia agli «chauffeurs», promette per quella sera un teatro illuminato e decorato con sfarzo, sorprese, premi ricchissimi per la cuccagna sulla corda e altre sorprese. L'orchestra per il ballo sarà diretta dal maestro Franco.

Per le feste natalizie l'Esercito della salvezza ha distribuito pacchi di viveri a 40 famiglie nella più squallida miseria, in maggioranza vedove con figli, e vecchi abbandonati. La riconoscenza maggiore del Comando dell'Esercito della salvezza va verso tutti i suoi gentili amici e membri, che con il loro dono e cooperazione hanno reso possibile tale aiuto.

Domenica scorsa nella sua sede ha pure avuto luogo una festa dell'albero per i bambini, con un programma di recitazione di poesie e dialoghi da parte dei numerosi bambini presenti.

Il costo della luce elettrica non aumenterà

Con regio decreto legge 17 settembre 1925, N. 1852, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 257 del 5 novembre a. c., è stata aumentata a datare dal 1.o dicembre a. c. l'imposta erariale sul consumo della energia elettrica per illuminazione e riscaldamento da lire 0.20 a lire 0.30 per kw.

In considerazione che l'aumento dell'imposta deve essere corrisposto dai consumatori, la Giunta municipale ha deliberato di ribassare temporaneamente il prezzo di vendita dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento di 10 cent. per kw., così che il nuovo aggravio ammontante complessivamente a lire 720.000 sarà sopportato dalla Officina anzichè dai consumatori. Il prezzo dell'energia elettrica rimarrà quindi inalterato.

Le tasse municipali sui mobili, animali domestici, ecc. Il Sindaco rende noto che, ai termini delle disposizioni dei relativi regolamenti, tutte le variazioni avvenute nel possesso di pianoforti, biliardi, cani, domestici, vetture pubbliche e private e bestie da tiro, da sella e da soma devono venir notificate alla Divisione Municipale III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 23), entro il 15 gennaio 1926, perchè se ne possa tener conto nella compilazione delle varie matricole per l'anno 1926.

Il silenzio del contribuente, già iscritto nelle matricole per l'anno 1925, verrà considerato quale riconferma della precedente tassazione, salvo sempre il diritto del Comune di procedere ad accertamenti d'ufficio.

Il Comitato dei padri di famiglia per la Scuola di via Donadoni. Nell'ultima adunanza del Comitato dei padri di famiglia per l'assistenza scolastica nella Scuola di via Donadoni, il direttore della Scuola esaltò l'opera benefica compiuta dal Comitato in occasione delle feste natalizie. Non lo sfarzo dell'albero di Natale allietò i bambini poveri di quel rione, non le desiderate ghiottonerie, ma soltanto la silenziosa distribuzione di scarpe e di vestiti. Con l'aiuto generoso della Società degli Amici dell'Infanzia, furono beneficati 115 scolari e scolare. Nè mancarono ai bisognosi i requisiti scolastici indispensabili.

Presa visione del Regolamento approvato dall'autorità municipale, il Direttore aggregò al Comitato altri quattro padri di famiglia, che offrono la loro opera a vantaggio dell'assistenza scolastica. Il Comitato è pertanto così ricostituito: presidente, il direttore didattico U. Tamanini; segretaria, l'insegnante T. Predonzani; cassiere il maestro P. de Iurco; consiglieri i signori Angelo Alliani, prof. Francesco Babudri, Carlo Fioretti, e signore Eugenia Cioccolanti, Elda Cozzian, Natalia Opeka, Maria Schrey e Maria Sega.

Pacchi e valigie sui trams. La Direzione delle Tramvie Municipali comunica che a partire dal giorno 1 gennaio 1926 viene abolito il trasporto di qualsiasi pacco sulle vetture tramviarie. Ai passeggeri sarà permesso di tenere con sè involti o pacchetti che possano stare sulle ginocchia od essere tenuti in mano, senza che venga data noia o disturbo alle persone. Unica eccezione viene fatta per le ceste delle villiche. Tali ceste verranno trasportate sulle sole piattaforme anteriori delle rimorchiate, verso pagamento di un biglietto speciale di centesimi venti.

L'orario dei negozi per domani. L'Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti ci comunica che venerdì 1 gennaio i negozi rimangono chiusi tutto il giorno.

L'orario della Pescheria. Il Municipio comunica che, a seguito del deliberato della Giunta Municipale, dal 1.o gennaio 1926 il locale mercato del pesce resterà aperto al pubblico dalle 8 alle 16.

Il nuovo orario della «Capodistriana». La Cooperativa Capodistriana di Navigazione a Vapore comunica il seguente nuovo orario, entrato in vigore ieri nella linea Trieste-Capodistria: (partenza da Trieste dal molo Audace), giorni feriali, alle 7.55, 12.10, 14.45 O*, 18.20; da Capodistria alle 6.35, 9, 13.30, 16.55 O*. Giorni festivi: da Trieste alle 7.55, 12.10, 14.45 O, 19.10; da Capodistria alle 6.35, 8.55, 13.10, 18 O.

Toccate: O = Ospizio Marino. — O* = Ospizio Marino solamente mercoledì e feste.

Il servizio tramviario per oggi. La Direzione delle Tramvie municipali comunica che oggi, giorno di S. Silvestro, il servizio tramviario verrà ritirato con antecipo sull'orario normale, per modo che le ultime partenze avverranno come segue: dal Boschetto per la Stazione centrale alle 21.59; dalla Stazione centrale per il Boschetto alle 22.17.

Dal Boschetto per Servola alle 20.58; da Servola per il Boschetto alle 21.30.

Dal Boschetto per Broletto alle 21.06; dal Broletto per il Boschetto alle 21.48.

Da Roiano per Piazza Perugino alle 21.30; da Piazza Perugino per Roiano alle 21.30.

Dal Boschetto per Campo Marzio alle 21.39; dal Campo Marzio per il Boschetto alle 22.08.

Da S. Sabba per la Stazione centrale alle 21.20; dalla Stazione centrale per S. Sabba alle 21.52.

Da Città (Chiozza) per Barcola alle 21.30; da Barcola per Città (Tommaseo) alle 22.

Sono sospesi i treni straordinari delle 24.

Al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà comunica che effettuerà, incominciando dal 2 gennaio p. v., giornalmente, le operazioni di pegno, disimpegno e rinnovazione, tanto di oggetti preziosi quanto di oggetti non preziosi.

Laurea. Il signor Pino Trani ha conseguito la laurea in ingegneria industriale-elettrotecnica al R. Politecnico di Milano.

Principio d'incendio in una tipografia

Iersera verso le 22, in uno dei reparti della Tipografia Moderna, in viale XX Settembre n. 39, si manifestò un incendio. Bruciavano alcune assi dell'impiantito e i locali si riempirono di fumo, che dopo qualche tempo incominciò a filtrare attraverso le porte. Un passante accortosene avvertì l'appostamento principale dei vigili, da dove partirono sul posto due carri al comando dell'ing. Bugliovaz. Nel frattempo, avvertito, giunse anche uno dei proprietari della tipografia.

Il fuoco non aveva assunto grandi proporzioni sicchè l'opera di estinzione fu sbrigata in breve tempo. Fu poi necessario procedere alla demolizione del pavimento intaccato dalle fiamme per accertarsi che sotto non vi fosse altro fuoco. Le cause dell'incendio non poterono essere accertate e il danno non è grave. Dopo un'ora di lavoro i vigili ritornarono all'appostamento.

Un'automobile in fiamme

Iersera verso le 17.30, al viale Regina Elena un'automobile s'incendiò improvvisamente in seguito alla combustione del carburatore. L'auto che porta il numero 74.902, era guidata dallo chauffeur Mario Pavan, il quale, allorchè s'accorse delle fiamme che s'elevavano dall'assito, balzò dal suo posto e scese dalla vettura. Poichè il fuoco rapidamente avvolse tutta la carrozzeria, il Pavan, nell'impossibilità di spegnerlo, fece telefonare all'appostamento principale dei vigili, mentre alcuni presenti all'insolito spettacolo corsero a cercare acqua da gettare sulle fiamme. Poco dopo furono sul posto i vigili con un carro di città, al comando del vicebrigadiere Sigon. Quando i vigili giunsero, le fiamme avevano già quasi totalmente distrutto la carrozzeria dell'automobile, sichè non rimaneva d'essa che lo scheletro e il motore. Spento il fuoco, che nel trattempo aveva richiamato sul posto una folla di curiosi, l'auto bruciata rimase sulla strada, finchè a sera un camion inviato colà venne a rimorchiarla in un'officina.

La vettura che è di proprietà della signora Orsola Uanin, è coperta d'assicurazione.

Tre operai precipitano da 30 m. d'altezza

Uno morto, uno gravemente ferito, uno salvo per miracolo

Diamo oggi, per ragioni ovvie, la notizia della tragica disgrazia sul lavoro accaduta a Monfalcone la vigilia del varo della motonave «Saturnia». Sul doloroso fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari da cui risulta che la disgrazia è avvenuta per una fatalità imprevista.

Alle 11.15, su di un ponte di tavole sostenuto da funi e posto a prora, sul fianco sinistro della motonave, si trovavano intenti a lavorare i pittori Antonio Marcovich fu Francesco, di 31 anni, da Fogliano, Luigi Castellan, fu Adamo, da Vermegliano (frazione del comune di Ronchi), e Luigi Pellegrin, da Monfalcone. I tre operai lavoravano ad una altezza di circa 30 metri dal suolo e ultimavano i lavori di pittura dello scafo, quando, per un accidente disgraziato, una delle funi si slegò, le tavole si piegarono e i tre, perduto l'equilibrio, precipitarono. Fu un attimo raccapricciante, una scena fulminea di orrore che inchiodò al suolo, impotenti e terrificati gli altri operai, i quali videro il Marcovich e il Castellan roteare nell'aria e poi piombare giù, abbattersi con un tonfo sinistro al suolo, mentre il Pellegrin fu visto aggrapparsi ad una delle funi e rimanere là, sospeso nel vuoto, con la forza che gli dava la disperazione, scosso da un brivido al vedere il volo tragico dei due compagni. Con le mani strette in uno sforzo supremo ebbe la forza di rimanere lì afferrato sino a quando, accorsi alcuni operai, lo tirarono a bordo.

Intanto altri, vinto lo sgomento del primo istante, accorsero al posto ove erano precipitati i due infelici e li trovarono immobili, in un lago di sangue, con le membra fracassate, lo sguardo spento negli occhi socchiusi in cui vi era ancora un'espressione di terrore e di raccapriccio per l'attimo tragico. Il Marcovich non dava segno di vita: nella caduta s'era fracassato il cranio e la morte era stata quasi istantanea. L'altro, il Castellan, respirava ancora e forse era possibile apportargli qualche soccorso, per cui gli operai lo adagiarono in una lettiga e lo trasportarono subito all'ospedale di Monfalcone, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del bacino e quella dell'avambraccio sinistro: lesioni guaribili in quaranta giorni, qualora non sopravvengano complicazioni, temibili, date le condizioni gravi del poveretto.

La notizia della disgrazia, sparsasi rapidamente fra gli operai del Cantiere e fra la cittadinanza di Monfalcone, suscitò penosa impressione e profondo cordoglio, tanto che ai funerali del Marcovich intervenne enorme folla, commossa e reverente, a portare l'ultimo saluto alla disgraziata vittima del lavoro. Erano nel corteo, che mosse dalla cappella mortuaria della Marcelliana, alcuni rappresentanti del Cantiere Navale Triestino, largo stuolo di operai, il segretario politico del Fascio, signor Barbettani, seguito da una squadra di fascisti intervenuti con gagliardetto, il segretario di zona avv. Fornatis e altre personalità. La salma del Marcovich fu trasportata a Fogliano e sepolta in quel cimitero.

Le ricerche per i dispersi del "Marina,,

La direzione della Navigazione Libera Triestina è ancora senza notizie, sulla sorte di quella parte dell'equipaggio del piroscafo «Marina» che non si trovava nella scialuppa salvata dal «Cip».

Vi è ancora speranza però, che i naufraghi, portati dalle forti correnti siano stati gettati su qualche scogliera deserta, da dove sarà loro difficile dare notizia. E' certo confortante il fatto che l'imbarcazione non sia stata trovata, tanto più se si riflette che le scialuppe di salvataggio dei grandi piroscafi sono provviste di compartimenti stagni che ne impediscono la sommergibilità.

Gli armatori sono in continuo contatto con tutte le stazioni radiotelegrafiche e cercano in ogni modo di avere notizie dei naufraghi.

Giochi di ragazzi - Una gamba fratturata

Lo scolaro Giovanni Masutti, di 9 anni, abitante in via Cologna n. 30, si recò ieri verso le 18.30 a giuocare in compagnia di alcuni suoi coetanei in una campagna nei pressi della sua abitazione. Il ragazzo si divertì a correre e a saltare, finchè un brutto guaio gli accadde. Arrampicatosi su un muro di cinta alto due metri, il Masutti, messosi a camminare sul ciglio, ad un certo momento perdette l'equilibrio e cadde così male da fratturarsi la gamba destra. I suoi compagni, che lo avevano visto cadere, accorsero impressionati e lo sollevarono. Ma il povero fanciullo non poteva reggersi, ciò che destò nei ragazzi un penoso imbarazzo. Giunse poco dopo, attratto dalle grida di dolore del giovanetto, un passante, che accompagnò il Masutti a casa, mentre qualcuno s'affrettò a telefonare alla Guardia Medica. Il sanitario sopraggiunto prestò al disgraziato ragazzo le medicazioni del caso e lo fece poi trasportare all'ospedale. Quivi, le lesioni riportate dal Masutti, che fu accolto nel reparto di turno, furono giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni.

Nel mistero di una zuffa

Il ferito non dà informazioni

Improvvisamente, ieri sera, alle 22.30, in via Riborgo si udirono grida, ingiurie, urla: tutta la salsa piccante che si scodella ad una zuffa. Gente che passava di là ed altra accorsa si trovò vicina ad alcuni individui che si producevano in una rissa di stile quasi classico con volar di pugni ed accessori d'obbligo. Comparvero anche, ad un tratto, dei carabinieri, e furono come una raffica violenta e improvvisa di bora, perchè in un istante scomparvero curiosi e litiganti. Uno solo rimase sul campo, steso a terra, perchè ferito: il bracciante Emilio Zanetti, di 30 anni, abitante in via S. Maurizio N. 4. I militi lo interrogarono senza riuscire a saper nulla di preciso da lui, sicchè preferirono telefonare alla Guardia medica perchè intervenisse un sanitario. Poco dopo giunse sul posto il dottore di turno, il quale fece trasportare lo Zanetti alla sede della Poliambulanza ove gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Medicato e giudicato guaribile in circa 12 giorni, il ferito se ne andò senza voler dare spiegazioni e limitandosi a dire che il feritore non era stato arrestato perchè... egli non aveva voluto.

I carabinieri di via della Sanità continuano le indagini per mettere il fatto in miglior luce.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica per lesioni riportate accidentalmente: Elda Rigutti, di 15 anni, abitante in via Chiozza n. 51, per una ferita alla gamba destra; Leo Lachainer, di 25 anni, abitante in via dei Rettori n. 2, per escoriazioni alla fronte e al naso; Giuseppe Starz, di 28 anni, abitante a Contovello n. 48, per escoriazioni alla mano sinistra; Carlo Agazzo, di 19 anni, abitante in via Conti n. 19, per una ferita lacera al sopracciglio destro; Lorenzo Zerial, di 47 anni, abitante a S. Antonio in Selva, per una ferita lacera al sopracciglio destro; Anastasia Stefancich, di 2 anni, abitante in via G. Murat n. 2, per una ferita lacera alla regione frontale; Luigi Vidau, di 15 anni, abitante a Opicina n. 136, per contusione ed escoriazione alla mano sinistra; Fernando Campanini, di 14 anni, abitante in via Petronio n. 18, per una ferita alla mano destra, ed Eva Martina, di 40 anni, abitante in via P. L. Palestina n. 8, per contusione al braccio destro.

Inoltre i sanitari di turno alla Guardia Medica dovettero accorrere a 5 chiamate esterne.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (fuori abbonamento): «La Bohème».
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Peg del mio cuore».
Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Riposo.
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Accidenti... che ospitalità!»
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Il piccolo saltimbanco» con «Jackie Coogan».
Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.
Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le due orfanelle».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16 «Zazà» con Gloria Swanson.
Cine Edison. Dalle ore 16: «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli.
Novo Cine. Dalle 16: «Marito sostituto».
Cine Garibaldi. Dalle ore 16: «L'arabo», con Ramon Novarro e Alice Terry.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo, 23). Dalle ore 16 «Il romanzo di un re» con Alice Terry e Ramon Novarro.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Undicesima ora» con B. Jones e S. Mason.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La taverna verde» con E. Sangro e O. Bilancia.

Paiva Mhova

la sirena del bel canto debutterà fra giorni al

Nazionale

MINUDOL

CALMA IN POCHI MINUTI

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.-

Crema Marsala Depaul

DELIZIOSO VINO-LIQUORE RICOSTITUENTE

RACCOMANDATO E ORDINATO da celebrità mediche locali, nazionali ed estere alle signore, ai bambini, agli ammalati ed ai convalescenti.

ELOGIATO ed **ESALTATO** dai più insigni artisti.

PREMIATO ovunque con speciali distinzioni ed onorificenze.

ORIGINALE soltanto quando etichetta e fascetta, tappo e capsula portano il nome del suo inventore:

Attilio Depaul

In preparazione
al **Teatro Excelsior**
IL GIOVANE RAJAH
il dramma dell'amore
con **Rodolfo Valentino**

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

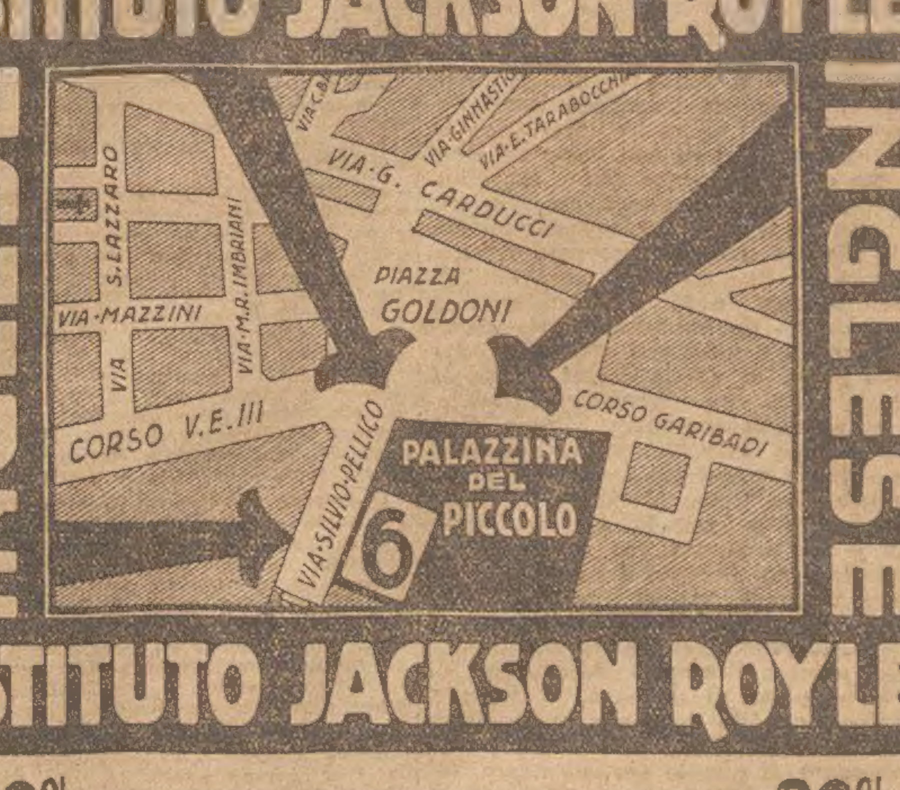
Fanatismo!
stà suscitando al
TEATRO FENICE
La piccola
MARY BERNARD
6 anni - Stella in miniatura - 6 anni
nelle sue originali creazioni
Al
TEATRO FENICE
Fanatismo!
stà suscitando

ALTI CAMINI
FORNI
MURATURA CALDAIE
MILANO CADIROLA GEOM. IG.ZIO & A.DRO PADOVA
CASA FOND. NEL 1882 VIAC. BATTISTI, 49

L. Repich - G. Fürst
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

MOBILI
E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
B. GELOSA & FIGLI
TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33
Nuovi arrivi anche alla Succursale di
ABBAZIA
Piazza del Mercato presso Romanczuk

ISTITUTO JACKSON ROYLE
INGLESE



INGLESE
ISTITUTO JACKSON ROYLE

20% — 20%
Quale regalo di Capodanno
diamo da oggi in poi il
20% di sconto
sopra tutti gli articoli: **borsette da signora, portamonete, portafogli, necessaire da viaggio, manicure, argenterie cinesi e una infinità di bellissimi articoli per regali**
Profumeria G. M. ANDREUZZI
TRIESTE — CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 5 — TRIESTE
I PIU' BASSI PREZZI
20% — 20%

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Teatri e Concerti

"Se io volessi...,,

Tre atti di P. Geraldy e Spitzer al Politeama

Questa commedia presenta un motivo assai sottile e tormentoso dell'anima femminile: può una donna onesta tradire il proprio marito, per il solo piacere di provare a sè stessa che riesce a effondere e a suscitare con la propria femminilità, un ardente e subitaneo desiderio in tutti gli uomini? Voi rispondereste che è il marito che ha la funzione di provare alla propria moglie, ciò che essa sente di dover richiedere per il pieno appagamento della sua civetteria di donna, che vuol piacere e vuole sentirsi desiderata. Ma la commedia di ieri sera è pervasa da un acuto spirito di osservazione e di verità umana, e ci presenta un tipo di marito che assomiglia a tutti i mariti di questa dolce terra del coniugato; questo marito insomma ha messo la propria moglie nel piano regolatore di tutte le inveterate abitudini casalinghe, e la guarda con occhio amoroso ma superficiale; sente la donna senza percepire gli oscuri e delicati fermenti del suo spirito; senza pensare che la donna resta ancora un po' l'amante anche dopo il matrimonio; che essa impara a conoscere e a giudicare gli altri uomini, nei quali riflette e rischiara sè stessa e tutte le sue facoltà femminili, mentre il marito, se è ancora innamorato della moglie, si rinchiude nel pensionato delle proprie esperienze sentimentali e chiude il ciclo della vita del cuore. Pure contenendo una così attenta e precisa espressione nei due protagonisti: Germana, la moglie, e Filippo, il marito, la commedia imposta ma non riesce a sviluppare il suo tormentoso problema, pur giungendo ad una soluzione abbastanza razionale, per quanto spicciativa, anche se teatralmente accettabile.

Germana è una moglie onesta e leale, saviamente innamorata di Filippo; è anche bella e piacente Germana, di una bellezza raccolta e meditativa, che si rivela quietamente, che prende a poco a poco, senza abbagliare di sè. Perciò Germana forse non ha mai suscitato improvvise passioni, forsennati capricci, ardenti desideri negli uomini, e confessa anche di non essere mai stata corteggiata. Invece la bella Marcella, amica di Germana, che passa gaiamente da un'avventura all'altra, possiede una copiosa raccolta di amanti che essa attirò nel laccio quasi inconsapevolmente: perchè Marcella possiede quel non so che, quel fluido misterioso e incantatore per cui gli uomini le cadono subito ai piedi.

Le confidenze di Marcella mettono in subbuglio l'anima di Germana: perchè le donne non si assomigliano? E perchè Germana non può esercitare sugli uomini gli stessi incanti onde si esalta la vanità della piacente Marcella? Ecco il mistero del problema. Basta la bellezza, perchè essa è l'arma della seduzione; oppure occorre di più? Per provare la propria capacità di seduzione a sè stessa, Germana ricorre dapprima a Filippo, e gli chiede se è ancora desideroso di lei, e rievoca l'epoca del fidanzamento, per sapere se quando la richiese in isposa, provava desiderio di lei, e vuole tante altre spiegazioni, mentre il marito, da vero e buon marito, sbadiglia!

Passa una notte di struggimento per l'infelice Germana che si abbiglia civettuolmente, e si ravvia il ciuffo ribelle sulla fronte, e si specchia per rassicurare sè stessa che la bellezza c'è e quindi tutte le possibilità dell'incanto. Ma, non volendo più operare la propria esperienza su Filippo, Germana cerca altre occasioni: si incontra in casa con un giovine Panon, seduttore da strapazzo, il quale per scommessa si ripromette di farla capitolare. Quando Germana apprende di essere stata oggetto di una scommessa, inveisce contro l'incauto che ebbe l'ardire di farle la dichiarazione. Ne gioì la sua femminilità, nel sentirsi corteggiata e desiderata da quel fannullone, ma poi subito si ribellò la sua dignità di donna onesta. Questo magnifico dissidio fra la civetteria e la coscienza morale di Germana, è la cosa più bella della commedia.

C'è in casa di Germana, un ospite galante, mondano, signorile, scettico e spiccativo ed esperto con le donne: Bertier. Anche su lui Germana cerca di effondere il suo fascino; sottilmente essa lo vellica un po' con gli occhi, un po' col sorriso promettente. Bertier è furbo e forte: non crede e non cede a quella donna che è anche la moglie onestissima del suo migliore amico. Bertier confessa a Germana, che se essa avesse persistito nella scena di seduzione, egli l'avrebbe baciata. A questa parola, Germana scatta in una risata di scherno per l'uomo che osa crederla capace di tale concessione. Ancora una volta è la coscienza di Germana che vince il suo istinto di donna. Ma alla fine, Germana vuol sapere e accertarsi se è o non è capace di suscitare in un uomo un subitaneo desiderio. Essa aveva detto all'amica Marcella: se volessi... con un tono di così spavalda sicurezza, che ora deve uscire dalla sfida, lanciata anche un po' a sè stessa, con... onore. E s'imbatte nel giovine ingenuo cugino Renato: lo affronta con una disperata ardente richiesta, e gli dice cosa egli pensa di lei, della sua bellezza, e gli domanda se essa sarebbe capace di innamorare di sè un uomo. Allora il cugino non risponde: beve le parole pazze di quella donna, e poi la bacia sulla bocca con ingordigia da adolescente, proprio mentre entra Filippo. Germana è dunque riuscita ad accendere il desiderio di un uomo. Ne esce dalla prova con qualche dispiacere: il marito è deciso di abbandonare la casa. Filippo non vuole scandali e non sopporta che il suo amore resti insultato dal peccato della moglie. La quale non risponde, non si difende, non si giustifica: si atteggia civettuolmente, e fissa amorosamente quel marito che impreca e che subisce l'incanto fascinatore di quegli occhi pieni di dolcezza, e che alla fine perdona quando apprende dalla stessa bocca di Germana, che il bacio è stato una cosa innocente, il piccolo perfido mezzo, col quale essa volle dimostrare a sè stessa di possedere ancora la forza di seduzione. In realtà quella forza si è sprigionata sul marito, che per una donna onesta è ancora il solo uomo capace di offrirle il campo alle esperienze della femminilità.

Come si vede la commedia ha un'intenzione che è più bella e più alta dei fatti. L'esperienza di Germana si spezzetta, si sminuzza e si sperde nei vari tentativi con tre uomini, tentativi che si realizzano su un tono piuttosto comico che toglie allo spirito informatore del lavoro quella delicata sensibilità da cui potrebbe maturarsi il suo vero tormento. I momenti in cui Germana soffre la crisi di coscienza sono i più belli e significativi, ma sono anche troppo brevi, ed esplodono senza una precedente maturazione scenica. Tuttavia la commedia — che raggiungerebbe la sua piena espressione se potesse venire semplificata e raccolta in meno personaggi — è piaciuta al pubblico, anche per la finissima recitazione della Menichelli. Non tutte le scene richiedevano un tono così chiaramente portato al comico, ma la distinzione e la leggiadria con cui la signora Menichelli ha composto la sua parte, e la compitezza che distingue l'intelligente Marcacci in ogni sua interpretazione, valsero assai al successo. L'ottimo Pescatori, la D'Altavilla, e il Porta fecero molto correttamente. Vi furono cinque o sei chiamate dopo ogni atto.

Stasera «Peg del mio cuore» di Manners.

v. t.

Verdi. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera «Bohème» diretta dal maestro Guarnieri, fuori abbonamento ed a prezzi popolari. La rappresentazione s'inizierà alle 20 precise in modo da terminare prima delle 23.

Venerdì unica rappresentazione, fuori abbonamento ed a prezzi popolari, dell'opera «Iris».

Filodrammatico. Il cav. Carlo Marrazzini, che ieri sera ha dato la sua serata d'onore con «La morte civile», ha ottenuto l'unanime caloroso plauso dal pubblico per la chiara e notevole interpretazione data al forte lavoro del Giacometti. Accanto al seratante si è distinta la piccola N. Marrazzini e bene hanno recitato la Geri, il Salvini, il Giovannetti e tutti gli altri esecutori. Al cav. Marrazzini sono stati offerti molti ricchi doni.

In chiusa dello spettacolo, l'attore Iginio Taccarino ha recitato con bel garbo e molto brio il monologo «La mano».

Questa sera riposo. Domani nel pomeriggio si replicherà il dramma di Sem Benelli che ebbe così entusiastico successo nella serata in onore di Salvini, «La cena delle beffe». Di sera si rappresenterà «Gli spettri». Per l'ultima recita, fissata per domenica, la compagnia prepara un'esumazione del repertorio romantico: «I due sergenti».

La festa dell'albero

nell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni

Anche quest'anno i ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni sono stati raccolti attorno al Ceppo per offrire loro, fra tante giornate tristi e grigie, una di gioia e di allegrezza. E come gli anni scorsi, cittadini privati e ditte hanno risposto all'appello dei dirigenti l'Ospedale inviando oggetti e denaro, perchè ogni ricoverato avesse il suo pacco contenente doni utili e leccornie.

Raccolti nella vasta sala del teatrino in numero di oltre cinquecento, i poveretti si divertirono in modo commovente e dimostrarono visibilmente la loro gioia. Alla festa, che si svolse animatissima, intervennero per l'Amministrazione della Provincia il prof. Conforto e il cav. Perez, per il Comune gli assessori Sulligoi-Silvani e Gianfrè, e inoltre un ristretto numero d'invitati, di signore e signorine, e qualche parente di ricoverati, ricevuti tutti dal Collegio medico del pio luogo, che faceva gli onori di casa, con a capo il direttore prof. Pastrovich.

La festa s'iniziò con la Marcia Reale, suonata dalla banda della Pia Casa dei Poveri, diretta dal maestro Socher, e accolta con fragorosi applausi dagli ammalati, che ripeterono l'ovazione allorchè risuonarono le note travolgenti di «Giovinezza».

Furono poi eseguiti alcuni pezzi suonati sul Xilofono da miss Perez, che agisce al Teatro Nazionale. L'originale musica attrasse singolarmente l'attenzione dell'insolito pubblico, che richiese alla signora il bis.

Seguì quindi l'operina «I diavolini», eseguita dai ragazzi del Riformatorio della Pia Casa. I bravi ragazzi, fra i quali è da notare il giovanetto Ubertini, che cantò con grazia e sentimento, furono lungamente applauditi ed evocati al proscenio.

Quando comparve il popolare comico dialettale Cecchelin, fu salutato da grida di gioia e da lunghi applausi, perchè fu subito riconosciuto come l'amico che mai manca di portare il suo brio indiavolato alle loro feste. Le varie macchiette presentate dal Cecchelin suscitarono risate clamorose e insistenti applausi. Seguì a lui la signorina Gea Gortan, che cantò due romanze, anch'essa calorosamente applaudita. Particolarmente divertente riuscì la farsa «Chi non prova non crede», recitata con brio dalle signorine Gigliola Gortan e Elda Bonivento, e dai signori Ugo De Dolcetti e Ferdinando Pastori, istruiti dalla signora Gortan. Durante gli intervalli la banda suonò vari pezzi di musica.

Quando il grande albero, posto al lato sinistro del palcoscenico, si accese di luci, anch'esso fu salutato da battimani e da grida di gioia. Venne quindi servito un rinfresco con molte ghiottonerie, e le manifestazioni di allegrezza si rinnovarono.

Dopo il trattenimento e la distribuzione del rinfresco, s'iniziarono le danze, che si protrassero fino alle 21, animate davvero perchè è indescrivibile l'interesse, la «verve», la passione con cui i poveri dementi hanno danzato, e fra loro e con gli infermieri e i medici e le ospiti più strette amiche dei ricoverati. Perchè — ed ogni nostra visita al pio e triste luogo ci è ragione di nuova commovente ammirazione — tutti concorrono con la più schietta dedizione di sè a far cari e memorabili questi convegni.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno di «Accidenti... che ospitalità!» all'Excelsior. Si replica quest'oggi per l'ultima volta la divertentissima film comica «Accidenti... che ospitalità!». Domani l'attesa, interessante «première» della brillante commedia moderna «Voglio tradire mio marito», creata per la Pittaluga da quegli assi dell'arte muta italiana che rispondono ai nomi di Linda Pini, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Luigi Serventi. Si tratta di un nuovo capolavoro italiano, destinato ad avere il più completo successo. Quest'oggi nuovo attraentissimo programma di varietà, col celebre comico Bambi — un'attrazione del teatro di varietà — la stellissima Siller e l'ardito equilibrista Berto.

Le ultime di «Piccolo saltimbanco» al Nazionale. Con le rappresentazioni di oggi, il prodigioso Jackie Coogan prende congedo dal nostro pubblico. I ritardatari non perdano l'occasione di assistere ad un capolavoro di autentica bellezza qual'è il «Piccolo saltimbanco».

Renato Berti, che iersera dava la sua serata d'onore, ebbe particolari festeggiamenti e ricevette ricchi doni.

Per domani è annunciata la spettacolosa film comica in quattro atti «I guai di Ridolini», e prossimamente nello spettacolo d'arte varia debutterà la deliziosa dicitrice Paiva Mhova, reduce da una trionfale «tournée» nei maggiori centri teatrali d'Italia e dell'estero.

L'«inferno bianco» al Teatro Fenice. Arride a questo emozionante e lussuoso capolavoro, che Barbara La Marr interpreta così suggestivamente, un successo vivo e costante che non accenna a diminuire. Anche lo spettacolo di varietà incontra tutto il favore del pubblico, per merito della graziosissima bimbetta di sei anni Mary Bernard, che manda in visibilio gli spettatori e riporta a ogni rappresentazione strepitoso successo, e per l'audace bravura dei motociclisti Atzoris. Visto il successo, l'attraente programma continua a replicarsi.

Eden. Dinanzi a folla enorme si fece girare la film commoventissima «Le due orfanelle» che rimane ancora oggi allo schermo. Nella varietà debuttò il fine imitatore Svarez che riportò un bellissimo successo cantando da soprano diversi pezzi d'opera.

Oggi congedo di Ruzzello e della bella Mary. Prima rappresentazione alle 16.30.

Domani «Albergo rosso» e debutto di Cecchelin nel suo nuovissimo repertorio che dicesi il migliore finora rappresentato di questo simpatico dicitore triestino.

Al Gran Cinema Italia grande «première» di «Zazà» con Gloria Swanson. Principia alle 16, con ultima circa alle 22.

Per questa sera e domani non sono valevoli nè inviti nè tessere.

Si raccomandano specialmente le prime rappresentazioni.

Cine Edison. Oggi si proietta «La casa dei pulcini», un colosso dell'arte muta italiana, l'ultima grande creazione del compianto Amleto Novelli. In questa film egli appare ancora una volta l'artista dall'espressione intensa e tormentata, il mirabile interprete d'ogni dolore e di ogni passione. Diomira Jacobini, la soave artista, è l'altra interprete di questo capolavoro della dolcezza e del sentimento. Principia alle ore 15. I posti lire 2, II posti lire 1.

Novo Cine. «Il marito sostituto» con R. Denny, L. La Plante e la prodigiosa bambina Baby Peggy. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni della ultra brillante pochade «Marito sostituto» presentata per la prima volta a Trieste. Esecutori principali di questo capolavoro sono Reginald Denny, il più quotato attore comico americano, poi vi è la bellissima attrice Laura La Plante che il nostro pubblico ha già conosciuta ed apprezzata in «Femmine folli», ed infine la minuscola quanto birichina attrice Baby Peggy, l'indimenticabile protagonista de «L'orfanella di New York». Oggi dalle 16 si iniziano le repliche.

Cinema Garibaldi. Oggi dalle 16, ultima rappresentazione alle 20, repliche del supercolosso «L'arabo», dramma in 4 atti, protagonisti Ramon Novarro e Alice Terry.

In preparazione: «Il mago di Oz» con Larry Semon Ridolini.

«Mamma» al Cine Savoia. La prima parola del bambino, l'ultima del moribondo: «mamma». Questo grande colosso di umanità, di bontà e d'amore, che ovunque ebbe il più clamoroso successo, si proietta oggi per il primo giorno dalle 15 in poi, in questo simpatico ritrovo famigliare. Ultima rappresentazione per oggi, alle ore 20. I posti lire 1.30; II cent. 90.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi e domani sono sospese le lezioni di lingue moderne.

Avanguardia giovanile fascista (Sezione calcio). I calcisti sono convocati venerdì sul campo della S. Ginnastica (S. Sabba), per le 9.30, dovendo disputare una partita di allenamento col C. S. Tergeste.

Società operaia triestina. Il Gruppo drammatico della Sezione giovanile è convocato sabato 2 gennaio alle 20.

Giovani Esploratori Italiani. La riunione del secondo reparto lupetti di oggi, resta sospesa. Sabato alle 18 consiglio dei capi del reparto. Domenica alle 7.30 adunata di tutti i lupetti del secondo reparto: Gita con ritorno alle 13.

Associazione ragazzi pionieri italiani. L'adunata del I.o nucleo lupetti, stabilita per venerdì, è sospesa. Gli istruttori del nucleo lupetti sono pregati di trovarsi domani alle 16 in casa del capo nucleo. Oggi adunata del III.o nucleo in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi alle 11 seduta del consiglio direttivo in sede. Data l'importanza delle decisioni da prendersi, tutti i consiglieri sono tenuti a intervenire.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. M. Maggiore. Questa sera alle 19 il pastore G. del Pesco parlerà sul tema: «Pensieri di fin d'anno». Ingresso libero.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domani in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.30, si terrà il secondo tè danzante. Alle signorine verrà offerta una strenna per Capodanno. I soci sono invitati a ritirare in sede la tessera 1926.

Circolo Universitario. Oggi alle 15.30 viene convocato al Caffè Battisti il comitato balli. I goliardi che desiderassero trascorrere la notte di S. Silvestro in lieta compagnia, sono invitati per questa sera alle 17 al Caffè Battisti per accordi. Sabato prossimo solita riunione di danza dalle 17 alle 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera dalle 23 in poi, avrà luogo nella sede sociale l'annunciato trattenimento per la notte di S. Silvestro.

Società Liutistica Euterpe. Si avvertono i facenti parte all'accademia che questa sera la scuola è sospesa. Martedì prossimo prove generali.

C. S. Ponziana. Le hazeniste in campo alle 0.30 di venerdì. I soci in sede dopo le 20.30 per un trattenimento familiare.

Associazione «XXX Ottobre». La partita di calcio di venerdì è sospesa.

G. S. Asas. I calcisti sono invitati a seduta questa sera alle 20, per accordarsi in merito alla partita con l'Edera di Muggia.

Sezione Esursionisti Edera. Domenica la sezione visiterà la grotta di San Canziano. Spesa d'ingresso lire 3. Ritrovo alle 5.30 al monumento Rossetti.

C. S. Fulgor. I calcisti e gli escursionisti questa sera alle 20 in sede.

Associazione escursionistica Tocai. I soci sono convocati questa sera in sede (Via Polonio 3). Coloro che intendessero avere la tessera federale, sono tenuti a versare in settimana la quota di lire 4.

Gruppo escursionista «Maggiore». I soci sono convocati questa sera in sede. Si accettano iscrizioni di nuovi soci ogni giovedì dalle 21 alle 22 (Trattoria Spofford, via Rossetti).

Loga studentesca nautica. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 nella Sala «Tina di Lorenzo». Per le 16 è convocato il Comitato balli in sede.

Club della Caramella. Stasera dalle 21, in Sala Modugno, il Club della Caramella tiene il suo ballo di S. Silvestro con numerose sorprese. La festa si chiuderà a tarda ora la mattina.

Club Adoratori dell'Alba. Stasera ballo sociale fino al mattino. Possono intervenire amici e simpatizzanti che vogliono far parte del Club.

(Nota di cronaca)

La più grande première del Gran Cinema Italia

«Zazà», il popolare romanzo con Gloria Swanson! Dire di questa grande interpretazione personalissima della più grande artista che oggi vanti la cinematografia americana è cosa ardua e pericolosa! Basta però il titolo: «Zazà»! E l'interprete: Gloria Swanson!... Da noi non troppo ancora conosciuta, ma in tutto il resto del mondo acclamatissima, come solo una eletta dell'arte lo potrebbe, Gloria Swanson non è fra le bellissime dive... ma come è affascinante, però! Quale «tipo» essa è in tutte le sue più grandi manifestazioni artistiche! Quanta vivacità e naturalezza, questa focosissima creatura d'oltre mare, ci mette nelle sue interpretazioni! Essa sembra come l'anima di ogni autore, come lo spirito di ogni opera, come l'aurora al giorno!...

Questa, in due farsi, è l'interprete superba e valorosa, Gloria Swanson, protagonista di «Zazà», che le nostre amatissime intellettuali triestine avranno l'onore di «vivere», ammirare e giudicare quale una grande moderna cinematografia della «Paramount» americana!...

Abbonamenti per il 1926

Prezzi per l'Italia e colonie: *Il Piccolo*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Le Ultime Notizie*, anno lire 56; sem. lire 28; trim. lire 14.

Per l'estero: *Il Piccolo*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Le Ultime Notizie*, anno lire 136; sem. lire 68; trim. lire 34.

Norme per l'estero: Coloro che si trovano in Austria, nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay possono abbonarsi al *Piccolo* ed alle altre pubblicazioni con notevole risparmio presso gli uffici postali.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali esteri siano fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Poste al quale sono trasmessi dagli uffici esteri. Coloro che fanno gli abbonamenti presso gli uffici postali all'estero devono rivolgersi agli stessi uffici per cambiamenti d'indirizzo, per i reclami ecc.

CORRISPONDENZA APERTA

Come si coltivano le tuberose. Si possono coltivare in vaso oppure in piena terra. 1) Coltivazione in vaso: Nel caso che s'inizi la coltivazione acquistando i bulbi, occorre in primo luogo verificare uno per uno per accertarsi che siano immuni di malattie crittogamiche (muffa secca), eliminando quelli colpiti. Nel caso invece che i bulbi si posseggano già e che questi si trovino nel terreno, bisogna levarli prima che sopraggiungano i freddi invernali, pulirli dalla terra e conservarli in ambiente asciutto, arieggiato e non eccessivamente freddo, fino alla metà di maggio. Indi si piantano in vasi piccoli (uno per vaso con terra ricca di «humus» mescolata con un terzo di sabbia, oppure buona terra di giardino. Buona norma è quella di tagliare ai bulbi, prima dell'impianto, la corona basale, dalla quale spunteranno in seguito le radici. Si collocano i vasi in un luogo soleggiato, senza bagnarli eccessivamente, finchè non si vedono comparire i primi germogli; in seguito si innaffi abbondantemente ed anche con soluzioni nutritizie. Si cercherà in questo periodo di impedire che si sviluppino dei germogli laterali, asportandoli con un temperino non appena questi compaiano. Alla comparsa del germoglio floreale, si trapiantano in vasi più grandi. 2) Coltivazione in piena terra: Si procede come sopra; si piantano i bulbi verso la metà di maggio in piena terra, in aiuole bene preparate con buon terriccio ed in luogo soleggiato. Si praticheranno tutte le cure sopra citate per la coltivazione in vaso. 3) Forzatura: Chi desidera avere precocità nella fioritura, deve praticare la coltivazione in vaso, piantando i bulbi ai primi di marzo e tenere questi in serra calda. 4) E se ciò non vi basta procuratevi un trattato di floricultura o rivolgetevi alla competenza del dirigente la Cattedra ambulante di agricoltura.

Marina e navigazione

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il giorno 1.o gennaio 1926: «America» Rio de Janeiro; «Atlanta» Olinda Pernambuco; «Belvedere» Dakar; «Colombo» Cabo de Palos; «Duca Abruzzi» Cerrito; «Duca Aosta» Cadice Radio; «Europa» Genova Radio; «Pilsna» Bombay Radio; «Principe d'Udine» Fernando de Noronha; «Principessa Giovanna» Casablanca; «Re Vittorio» Barcellona Radio; «Taormina» Rio de Janeiro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 30 per il 31 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 140; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 151; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 30: 1651; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti al 31: 1631.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina» jugosl. da Venezia; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 57 tonn. m.; «Dalmatia» naz. da Constanza con 1 pass. e 785 tonn. merci; «Stellamaris» naz. da Alessandria vuoto; «Sembilan» ol. da Macassar con 1425 tonn. merci; «Sofia» naz. da Buenos Ayres con 22 pass. e 2184 tonn. merci; «Lussino» naz. da S. Maura con 15 pass. e 69 tonn. merci; «Ansaldo III» naz. da Tampico.

Partirono ieri i piroscafi: «M. Washington» naz. per Monfalcone; «Barletta» naz. per Smirne; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Neptunus» ol. per Amsterdam; «Adria» naz. per Costantinopoli; «Diamant» jugosl. per Goljuk; «Assyrian» ingl. per Liverpool.

LE AUTOVETTURE CON LA SIGLA

fanno parte della COOPERATIVA AUTOTASSAMETRI PRIVATI e danno al pubblico tutte le garanzie

TELEFONI:
DIREZIONE (Via Emo Tarabochia N. 7) N. 4251
VOLTI DI CHIOZZA N. 302
PIAZZA DELLA BORSA N. 809

CAFFÈ EGITTO
(TERGESTEO — Telefono 8-85)
CHAMPAGNE FRANCESI DI MARCA
MOET & CHANDON, G. H. MUMM, PIPER HEIDSIECK, POMMERY & GRENO, UNION CHAMPENOISE
SPUMANTI NAZIONALI
ASTI SPUMANTE CINZANO, CORA, GANCIA, GRAN SPUMANTE, LACRIMA CRISTI, SPUMANTE ROUFF

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA · Corso V. E. III 105 · Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

In preparazione
al Teatro Excelsior
IL GIOVANE RAJAH
il dramma dell'amore
con Rodolfo Valentino

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizio... igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906
Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Letteratura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI. Premiata farmacia Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Bebe Daniels
Prossimamente al
Teatro Nazionale

V. E. A. DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N. 3
TRIESTE
INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO N. 3
FORNISCE:
Le migliori
Le più eleganti
Le più moderne
Le più economiche
Calzature
Nel più forte
Assortimento
Sempre nuovi
ARTICOLI DI MODA

Alle giovinette stanche per gli studî e anemiche somministrate il Proton.
Esse ne ricaveranno forza benessere generale, appetito e bel colorito.
184

...TE

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
			[illegible]	1005	1005
			[illegible]	444	446
			[illegible]	222	222
			[illegible]	349	337
			[illegible]	650	678
			[illegible]	161	160
			[illegible]	650	650
			[illegible]	188	186
			...vich	372	372
			...dea	415	415
			...t nav.	203	201
			...m. Dal.	659	650
			...sonzo	172	169
			Spalato	447	438
As...			Kerka	382	380
Info...		...	S. T. El.-G.	100	105
Riun. ...		...495	Gas Roma	1178	1164
Riun. ...		3485	Ilva	274	271
Adria		264	Off. nav.	120	120
Cosulich	...	296	Pustificio	298	298
Nav. Dal	280	280	Pilatura	500	505
Gerol.	660	655	St. Tecnico	529	529
Libera T	501	485	Terni	512	511
Istria-Tr.	250	280	Jutificio	480	480

Borsa calma con pochi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.— a 113.—; Francia da 93.60 a 94.—; Londra da 120.05 a 120.20; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 348.— a 353.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 31.— a 32.50; Berlino da 588.— a 594.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0351; Vienna da 346.— a 366.—; Zagabria da 43.80 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 345.— a 352.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. u. da 119.90 a 120.10.

Cambio ufficiale dell'oro 29-12-1925: Lire 478.66.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI		Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.50	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera » »	Corso liq. 9.30
Marzo	1926	—	—	875	875	885	890	880
Maggio	1926	—	—	845	850	855	855	850
Luglio	1926	—	—	838	839	845	841	840
Settembre	1926	—	—	800	800	812	810	806
Dicembre	1926	—	—	780	790	810	803	795

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: marzo 1926, denaro 93.75, lettera 94.25; maggio 1926, denaro 91.—, lettera 91.25; luglio 1926, denaro 89.75, lettera 90.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.325; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 93.625; Obbligazioni Venezie 67.65.

CAMBI: Francia 94.09; Svizzera 478.80; Londra 120.18; Olanda 996; Spagna 351; Belgio 112.47; Berlino 592.50; Vienna 351; Praga 73.05; Romenia 11.30; Argentina oro 23.36; Argentina carta 10.27; New York 24.788; Canadà 24.775; Oro 478.29; Belgrado 43.55; Budapest 0.0348; Russia 127.50.

Borsa di Milano. Attività di scambi ancora più ridotta dei giorni scorsi e quotazioni meno sostenute. E' venuto a mancare nell'odierna riunione il contributo del lavoro di arbitraggio; pure l'attività limitata delle altre piazze favorisce il rapido pareggiamento dei corsi.

Nel mercato dei cambi, in conseguenza dei provvedimenti finanziari e di un largo intervento del Governo francese, notevole maggior tensione del Parigi, che segnò un massimo corso di 94.20 durante la riunione, chiudendo assai più calmo a 93.90. In conseguenza, leggera minore tensione di tutte le altre divise più ricche. Discreta animazione di scambi.

Rendita 73.90; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1316; Credito It. 915; Banco Roma 121; Credito Marittimo 568; Mediterranee 340; Meridionali 678; Rubattino 651; Libera Triestina 508; Cosulich 300; Snia 398; Terni 502; Miani e Silvestri 160; Breda 399; Montecatini 247; Metallurgica It. 160; Reggiane 560; Fiat 576; Isotta 5.50; Ilva 275; Elba 55; Canapificio Naz. 711; Lanificio Rossi 5250; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 390; Cotonificio Meridionale 143; Cotonificio Turati 915; Tessuti De Angeli 1694; La Soie de Chatillon 343; Rossari Varzi 1295; Tosi 501; Bernasconi 249; Pirelli 1055; Industrie Zuccheri 685; Raffineria Lig. Lomb. 544; Distillerie It. 156; Riseria It. 218; Eridania 515; Gulinelli 142; Edison 690; Adriatica di Elettricità 282; Elettrica Bresciana 246; Marconi 144; Vizzola 1505; Conti 460; Negri 307; Lig. Tosc. di Elettricità 236; Esercizi Elettrici 106.50; Esportaz. Italo Am. 735; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 720; Grandi Alberghi 230; Fondi Rustici 298; Cementi Spalato 442; B. Naz. di Cred. 554.

CAMBI: Francia 93.90; Svizzera 478.50; Londra 120.2175; New York 24.785; Berlino 591; Vienna 351; Bucarest 11.30; Belgio 112.475; Spagna 351; Praga 73; Budapest 0.0348.

Borsa di Genova. Pochissimi affari e poca fiducia. Qualche leggera ripresa all'inizio, è seguita da una pesantezza che si notava nel dopoborsa. Nei cambi, più fermo il Parigi.

Rendita 74.10; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1784; Commerciale It. 1319; Credito It. 914; Banco Roma 122; Meridionali 675; Mediterranee 341; Libera Triestina 502; Cosulich 300; Ilva 277; Montecatini 246; Terni 502; B. Naz. di Cred. 554.

Borsa di Roma. Mercato nel quale si ripetono i prezzi di ieri, attraverso pochissimi affari. Data però questa stasi, è sintomatica la resistenza dei prezzi. Essa farebbe bene sperare per il momento nel quale la disponibilità di denaro sarà maggiore. Cambi: più teso il Parigi, stazionari gli altri.

Rendita 73.10; Consolidato 93.625; Banca d'Italia 1770; Credito It. 912; Banco Roma 121.50; Meridionali 674; Cosulich 302; Libera Triestina 501; Terni 505; Ilva 275; Montecatini 247.50; Forze Idrauliche 338; Gas 1162; Pilatura Riso 610; Cementi Spalato 447; Isonzo 175; Fondiaria Vita 1690; Banca Naz. Credito 552.

Borsa di Torino. Il mercato di oggi trascorse assai incerto, continuando le vendite di liquidazione, specie di fuori piazza. Si spera in un prossimo miglioramento della situazione. In aumento il cambio di Parigi di circa 2 punti e mezzo sul prezzo di ieri.

Rendita 73.60; Consolidato 93.55; Commerciale It. 1316; Credito It. 913; Meridionali 671; Mediterranee 338; Cosulich 297; Terni 502.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corr.: corso medio 67.65; Trieste 67.20; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Parigi. Chiusura, 30 dicembre: Londra 128.05; New York 26.41; Belgio 119.50; Spagna 372.50; Italia 105.55; Svizzera 510; Olanda 1063; Praga 77.80; Romenia 12.05.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 30 dicembre: Italia 20.875; Berlino 123.25; Vienna 73; Londra 25.1075; Parigi 19.55; New York 5.175; Bulgaria 3.75; Praga 15.375; Belgrado 9.15.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**.
* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14 - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma);

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.26 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.28 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.50 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 19.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.35 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Società Servizi Automobilistici

Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia.

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Al Calzaturificio Italiano
Piazza Borsa 1 - Trieste
Grande assortimento
Calzature
economiche e di lusso
negli ultimi modelli di
BOLOGNA e MILANO

30-45-55
potete considerarli
TERNO VINTO
perchè sono i prezzi massimi che vengono praticati per le
OTTIME CALZATURE
da BAMBINI, DONNA e UOMO
"Alla Babilonia"
VIA BECCHERIE N. 4

Fabbrica laterizi con forno circolare
e macchine nuove, molino e sega, in regione di grande movimento,
vendesi
a condizioni favorevoli.
Informazioni presso la **Publicitas A. G.** Annoncen-Expedition — **Zagabria**, Gunduliceva ulica 11 (Jugoslavia).

La
Primula rossa
FILM DI RARA
SUGGESTIONE E BELLEZZA
IMMINENTE AL
Teatro Fenice

UNA LETTERA DEL PUBBLICO:

Spett. Ditta

TYRICHTER & CUCCAGNA

Trieste

Perchè anche il ceto degli impiegati possa beneficiare dello sconto del 20% che è divenuto consuetudine simpatica ed apprezzata della vostra spett. Ditta, sarebbe raccomandabile che il termine fissato venisse prorogato al 6 gennaio anno nuovo, onde anche gli impiegati di banca e d'altre aziende possano godere di quel beneficio.

Speranzosi d'essere esauditi, ringraziano

Un gruppo di impiegati.
(seguono alcune firme)

Questa lettera, pervenutaci in questi giorni, ci induce a prorogare la nostra vendita speciale con lo SCONTO REALE DEL 20% su tutti gli articoli e sui prezzi segnati, A TUTTO 6 GENNAIO 1926, avvertendo però che trascorso tale termine, questa vendita verrà definitivamente chiusa.

TYRICHTER & CUCCAGNA
Via Mazzini 23
(angolo v. S. Spiridione 6)

Il record della comicità, in 4 atti

Fiera delle Calzature
Via Maiolica 6
continua sempre la vendita
a prezzi di stralcio

"L'ABEILLE" (l'Ape)
GRUPPO DI COMPAGNIE ANONIME DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO GLI INFORTUNI, GLI INCENDI, LA GRANDINE E SULLA VITA

Sede Sociale a Parigi — Direzione per l'Italia - Milano, Via Cusani N. 5
Capitali sociali 36 milioni di Franchi
Riserve e garanzie complessive 500 milioni di Franchi

La Compagnia «ABEILLE» Infortuni si fa premura indicare alla sua spettabile Clientela ed ai signori Industriali ed Imprenditori che essa è autorizzata ad assumere le assicurazioni contro gli infortuni degli operai sul lavoro secondo la Legge Italiana e[illegible] nuove province con R[illegible] a loro disposizione completi[illegible] qualsiasi schiarimento in materia, assumendo assicurazioni di tal genere a prezzi ridottissimi.

L'Agenzia Generale in Trieste della Compagnia «L'ABEILLE», Via Felice Venezian N. 2, primo - Telefono N. 777.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000
CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa).
Orario di cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 16.

EMILIO RICHEBOURG

59

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Quegli stessi ribelli che, indispettiti per non avermi ucciso, saccheggiarono la nostra casa, sono adesso gli amici di messere Brandou. E' da allora, Paolina, che il ragazzo è cambiato.

Lasciando sfuggire un sospiro la fanciulla era andata a rannicchiarsi in un angolo.

In quel mentre, ansante e affannato giungeva il paggio.

— Ebbene, hai veduto il monaco? — gli domandò la spia, movendogli incontro.

— Sì, l'ho veduto.

— Ha risposto al messaggio del tuo padrone?

— Certo.

— Hai una lettera, dunque?

— Sì, eccola.

In un attimo, con uno scatto felino, l'uomo si impossessò della busta, mormorando:

— Ed ora all'opera. Dissuggellare questa lettera e ricopiarla sarà l'affare di un momento. Una volta ottenuto l'intento rimetteremo le cose a posto e tu riprenderai la busta intatta da consegnare a messer Brandou.

— Non temere — soggiunse quindi notando la diffidenza a cui si era improntato il volto del paggio — non si accorgerà di nulla. Sono abbastanza pratico dell'arte per essere sicuro di non lasciare nessuna traccia che possa comprometterci. Del resto, non abbiamo proprio diritto di lagnarci: la fortuna ci sorride. Il cardinale è generoso e mi pagherà a peso d'oro il segreto di questa lettera. Ah! non è mica come quello spilorcio di Suffolk che ti ha compensato con tanta avarizia il documento che servirà a rovinare il suo nemico! Al suo confronto, il duca è un volgare domestico di ebrei. A proposito; come se l'è cavata, padre Eustacchio? Ha esitato? Sembra contrariato?

— Piuttosto.

— Bene, bene! Ah! ah! Bravo, padre Eustacchio, voi, un monaco, un sant'uomo, in comunicazione diretta col capo degli eretici! Ah! conoscete il nascondiglio di Brandou, padre Eustacchio? Ebbene, questa lettera proverà la vostra colpa, ed io vi abbandonerò in potere del cardinale insieme a Brandou che ormai la sa troppo lunga sul conto del suo antico padrone, perchè egli desideri che continui a vivere. Insomma, tutto va a gonfie vele! Lo spagnuolo non sa più che farsene di me e dei miei servigi; ma grazie a te, Alfonso, ho trovato una miniera inesauribile.

— Sì, ma badate che io reclamo la mia parte del bottino.

— To, sei furbo, tu!

— Il rischio che corro è forte: bisogna bene che vi trovi almeno il mio tornaconto.

— Come? Che cosa rischi?

— Rischio... rischio... rischio che se Brandou venisse a sapere che lo tradisco, la mia testa non tarderebbe a perdere il suo equilibrio.

— Va là, non dubitare che non avrai più da temerlo per un pezzo, il tuo padrone! Questa lettera lo condurrà ben presto alla Torre o a Tyburn.

In quello stesso istante e mentre cioè il paggio si disponeva a ribattere l'asserzione per lui ancora ipotetica del suo interlocutore, Paolina uscì improvvisamente dalla immobilità serbata durante il dialogo che abbiamo riferito e precipitatasi sulla spia gli strappò di mano la lettera che ridusse in mille pezzi.

— Oh! Alfonso, Alfonso — gemeva intanto con un accento misto di collera e di dolore. — Anche tu!... Anche questa vergogna dovevo subire! Vederti diventar traditore e spia, acconsentire a vendere il padrone, l'amico che ti aveva difeso e protetto!

— Ma siete voi — riprese poi con crescente furore, avvolgendo l'uomo che la sua violenza aveva ammutolito di stupore — sì, voi solo la causa di tutto! Non vi bastava, nevvero, di avermi ridotta quella che sono, bisognava ancora che faceste di mio fratello un infame! Non importa: saprò sventare i vostri ignobili complotti. Ralph Brandou non sarà nè tradito nè venduto. Io stessa l'avvertirò e andrò a parlare al cardinale per rivelargli la vostra infamia.

A quell'attacco e a quella minaccia il bandito trasalì.

— Creatura perversa! — urlò, pazzo di collera, afferrando la fanciulla per le braccia e scuotendola brutalmente — e a te non basta dunque il male che mi hai già fatto? Sì, sei una miserabile, una perfida creatura. Stracciando quella lettera mi hai derubato di un tesoro che niente e nessuno potrà mai rendermi. Suvvia, dillo, perchè mi hai seguito?

— Per vegliare alla sicurezza di colui che volevate perdere.

— Ne ero sicuro, vile prostituta: quel gobbo è il tuo amante!

— Insultatemi pure; l'insulto è degno di voi ma non mi offende. Oramai è troppo, troppo ho sofferto presso di voi! La bassezza che avete commessa riguardo a mio fratello mi scioglie dal giuramento a cui mi ero piegata al letto di mia madre morente. Da oggi spezzo la catena che mi faceva vostra schiava! Avevo promesso di non lasciarvi mai, di consacrarmi a voi, di seguirvi dovunque come la vostra ombra, ma allora ero una bambina e credevo, come lo credeva mia madre, che foste onesto e buono... Sola al mondo, vi consideravo come mio padre ed avevo per voi l'affezione di una figliuola rispettosa e tenera.

«Voi del resto, essere vile e spregevole, non avevate giurato dal canto vostro di vegliare senza posa su mio fratello e su me, di proteggerci contro ogni pericolo, di lavorare per noi, di sacrificarvi, ove occorresse, al nostro avvenire ed alla nostra felicità? Come l'avete mantenuto il vostro giuramento? Dai vostri occhi, mai un dolce sguardo, una buona parola, dalla vostra bocca; e il terrore che mi ispiravate mi ha fatta vostra schiava. Strisciavo ai vostri piedi come un cagnolino innocente che ha paura del bastone, e quando mi avvicinavo troppo mi respingevate con un calcio, senza pietà... In tutte le maniere mi avete martirizzata, schiacciata, avvilita... E mio fratello? Che cosa è diventato in mano vostra? Un ipocrita, un traditore, un vigliacco, un miserabile, una spia come voi! Ohimè! Non poteva essere diverso. Ho bensì tentato di salvarlo, di trattenerlo sull'orlo del precipizio: ma egli non l'ha voluto. La vostra presenza nefasta ha paralizzato i miei sforzi ed eccolo rovinato, perduto per sempre! Siete soddisfatto, non è vero? Adesso Alfonso è degno di Riccardo, l'allievo ha superato il maestro, coperto di vergogna e di disonore mio fratello è unito per sempre alla vostra infame esistenza, ed io abbandonata sulla terra, non ho più un appoggio, un sostegno, un amico...».

Un singhiozzo disperato obbligò la fanciulla ad interrompere il lungo discorso che Riccardo aveva ascoltato impassibile, con un ghigno feroce sul labbro.

— Non posso rispondere a tutto in una volta — replicò egli, approfittando della breve pausa, e stringendosi nelle spalle. — Quello che è certo è che non ti perdonerò mai quanto hai fatto testè e che lo pagherai più caro di quello che credi. Quella lettera valeva per me più di quanto guadagna in dieci anni un cavaliere.

— Il denaro non ha nessun valore per se stesso e diventa maledetto quando è il prezzo di un'infamia.

— Taci, pettegola: non sei che una stupida. Tuo fratello sì che è intelligente! Di lui sì che potrò fare qualche cosa!...

— Oh! Alfonso, Alfonso! — proruppe la giovinetta con un gesto desolato. — Te lo avevo detto che dovevi stare in guardia.

Ma il paggio, che pareva assorto nelle sue riflessioni non rispose.

— Basta, Paolina — rispose la spia scuotendosi. — Aggiusteremo i conti in altro momento. In quanto a te, Alfonso, ritornerai dal tuo padrone e gli dirai che la sua lettera è caduta inavvertentemente nel Tamigi.

E Paolina con voce imperiosa e con un accento che non ammetteva replica:

— Ed io invece ti proibisco assolutamente di ritornarvi. No, se per poco tieni alla tua vita guardati bene di oltrepassare la soglia della sua casa!

E slanciandosi con un salto fuori del porticato sparve in breve nell'oscurità.

L'uragano continuava ad infierire. Lampi e tuoni si succedevano senza posa e gli schianti della folgore ripetuti dall'eco incutevano terrore.

Era appunto la notte tempestosa, di infausta memoria durante la quale, secondo la cronaca del tempo, il fulmine cadde per ben dieci volte consecutive sulla cupola di San Paolo e trenta vascelli naufragarono nel porto. E fu proprio durante quella notte che il re, accogliendo le richieste dell'amante acconsentì a colpire Wolsey decidendosi a romperla definitivamente con la Chiesa e con Roma.

. . . .

In preda ad una violenta agitazione Ralph Brandou passeggiava in lungo e in largo una modesta cameretta la cui finestra dominava buon tratto del tenebroso Tamigi.

Con le guance in fuoco e gli occhi brillanti a guisa di carboni ardenti, il giovanotto sembrava tender di tempo in tempo l'orecchio ai colpi formidabili del tuono, che però non riuscivano a distoglierlo dai suoi pensieri.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaser-[…], altro personale, attestati, offronsi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 105888 A

CAMERIERA fine, media età, attestati locali, cerca posto servizio signora, oppure donna di chiavi; brava anche cucinare. Scrivere Piccolo «104179 A» 104179 A

VENTICINQUENNE brava cerca servizio presso persona sola. Offerte «105746 A» Piccolo 105746 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. CUOCA restaurant, cuoca, cameriera, ragazze sappiano cucinare, Trieste, Roma, Brescia, Torino, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 105896 B

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per locali, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105888 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 104209 B

DOMESTICA stabile cercasi. Corso Garibaldi 17. Petronio. 104075 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, quarto, porta 15. 104081 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Marich, via Giulia 15. 105765 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati, cercasi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 105890 B

DONNA civile cercano coniugi mattina, pomeriggio. Scrivere sub «105828 B» Piccolo. 105828 B

PRESTASERVIZI giovane, 3 ore mattina, cercasi. Esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 104173 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 22, porta 23 104109 B

PRESTASERVIZI per la mattina, capace, cerco. Antonio Caccia 6, porta 11. 105766 B

RAGAZZA distinta cercasi recarsi servizio Roma. Rivolgersi Enrico Toti 20, Guardi. 105720 B

RAGAZZA che sappia perfettamente cucinare, servizio signorile, con ottimi attestati, cercasi subito per fuori Trieste. Merli, Tommaseo 2. 104149 B

RAGAZZA per piccolissima famiglia cercasi. Viale XX Settembre 70, porta 4. 104123 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

A. PENSIONATO, giovane, contabile, cancellista, lingue, offresi, pretese minime. Indirizzare «105202 C», Piccolo. 105202 C

A. PENSIONATO, giovane, contabile, cancellista, lingue offresi; pretese minime. Indirizzo al Piccolo. 105202 C

CAMERE, una o due, uso atellier, ingresso scale, posto centralissimo, affittansi. Offerte Piccolo sub «104115 E». 104115 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai verso portineria. Rivolgersi Perroni, Cesare Battisti 33, terzo. 14. 06084 C

CONTABILE bilancista, perfetto corrispondente italiano, tedesco e sloveno, lunga pratica presso primarie aziende commerciali ed industriali, assumerebbe posto direttivo amministrativo o tecnico presso importante ditta, concorrendovi eventualmente con piccolo capitale. Disposto anche cambiare residenza o viaggiare allo scopo di organizzazione. Scrivere sub «105874 C» al Piccolo. 105884 C

DIRETTORE caffè, trattoria, con ottimi attestati, offresi prontamente. Offerte «104107 C» al Piccolo. 104107 C

EX sottufficiale finanza (licenza tecnica), pratico lavori dogana, conoscenza città, ex rappresentante e viaggiatore, ex acquisitore di pubblicità, occuperebbe presso qualsiasi ditta quale impiegato o spedizioniere. Indirizzo al Piccolo. 104063 C

PERSONA di fiducia cerca cine od altro in consegna; dispone eventualmente cauzione. Offerte Piccolo «104065 C». 104065 C

RAGAZZA 15enne, bella presenza, bella calligrafia, offresi praticante lavori commercio. Scrivere Piccolo «105718 C». 105718 C

SIGNORA cerca occuparsi qualunque cosa purchè dignitosa. Indirizzo Piccolo. 104153 C

SIGNORINA contabile, conoscenza italiano tedesco, dattilografa con lunga pratica, cerca posto di fiducia presso primaria ditta. Offerte al Piccolo «105756 C». 105756 C

SIGNORINA buona famiglia, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, archivista, offresi. Scrivere sub «105706 C» Piccolo. 105706 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, sloveno, pratica, occuperebbe posto calzature. Scrivere Fermo posta, Albina Silla. 105762 C

VENTISEIENNE, seria, pratica attendere faccende domestiche, collocherebbesi presso distinta famiglia. Giustincich Marasco, Fiume, via Milano 7. 18706 C

VOLONTARIO. Distinto quarantenne, lunga pratica commerciale estera, corrispondente tedesco, […] inglese, cognizioni italiano […] ottimi certificati, essendo fu[…] impiegherebbesi presso buona ditta pa[…] volontario, scopo eventuale futuro impiego. Offerte al Piccolo «105098 C». 105098 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti ballo, sera, lire 30, ricamati in oro perlo 50, mantelli qualsiasi modello 50. Rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 03427 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

CHAUFFEUR meccanico abilissimo per motore marino Bolinders, con certificati, cercasi. Rivolgersi Cumar, pescheria. Trieste. 104155 D

CORRISPONDENTE lingua tedesca, tenitore libri, trova pronto posto se referenze commerciali primarie ditte. Offerte con «curriculum vitae» al Piccolo sub «105838 D». 105838 D

IMPIEGATO pensionato cerca seria ditta per lavori d'ufficio. Offerte al Piccolo sub «105868 D» 105868 D

IMPIEGATO o signorina giovane, moralità ineccepibile, pratica contabilità, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte Piccolo indicando pretese, posti occupati sub «104223 D». 104223 D

PERSONA seria assista studi, educhi due ragazzini, dopo scuola dalle 12-20 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 105806 D

PRODUTTORE acquisizioni ramo elettrotecnico, ricercato da importante ditta. Richiedesi bella presenza. Offerte copia attestati al Piccolo sub «104099 D». 104099 D

RAGAZZA svelta cerca farmacia Lang, piazza Sansovino. 105708 D

RAGAZZI cercansi vendita Alaska. Presentarsi Teatro Eden dalle 13.30-14.30. 105836 D

RAGAZZO sedicenne, robusto, cerca subito magazzino vini. Trattoria Garibaldi 38. 105724 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03449 D

RAGAZZO bravo per portare latte domicilio, cercasi. Latteria Lazzaretto Vecchio 31. 105316 D

RAGAZZO per pasticceria e domestica tutti lavori di casa, cercansi. Indirizzo Piccolo. 104061 D

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza contabilità cercasi prontamente. Offerte con attestati «104205 D» Piccolo. 104205 D

SIGNORINA di assoluta fiducia, con cognizioni contabilità e qualche conoscenza articolo cappelli, berretti da uomo, cercasi per primaria ditta cappelli. Offerte «105900 D» Piccolo. 105900 D

STIRATRICE capace, con buona paga, cercasi. Stireria Battisti 20. 105878 D

TORNITORI capicissimi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 104203 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA matrimoniale, eventualmente salotto, comodo cucina, cercano coniugi distinti, pagando bene. Offerte sub «105826 E» Piccolo. 105826 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cerca distinto statale. Offerte «105712 E» Piccolo. 105712 E

CAMERA vuota, ingresso libero, primo piano, cercasi. Offerte «105508 E» Piccolo. 105508 E

CAMERA ammobiliata e parzialmente uso salotto, cucina, cercano sposi soli. Offerte Piccolo sub «105758 E». 105758 E

CAMERA ingresso scale, cerca egiziano pagando 600; urgemi matrimoniale, comodità cucina, pagando bene; prenoto gratis. Sandri. Trenta Ottobre 17. 104163 E

CAMERINO ammobiliato oppure letto in compagnia, cerca signorina presso distinta persona. Scrivere Piccolo «105763 E». 105763 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, cercasi. Offerte Piccolo sub «105852 E». 105852 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano prontamente distinti coniugi soli, stabili, poco disturbo. Indicare prezzo mite sub «105782 E» al Piccolo. 105782 E

STANZA ingresso libero, primo piano, luce, bene ammobiliata, massima pulizia, cerca viaggiatore recando poco disturbo, paga fino lire 300 Scrivere «104195 E» Piccolo. 104195 E

STANZA vuota uso matrimoniale, paraggi piazza Garibaldi cercasi. Offerte «105752 E» Piccolo. 105752 E

STANZA pulitissima, bene ammobiliata, cerca impiegata. Offerte Piccolo «104073 E». 104073 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, cerca capitano marittimo. Offerte al Piccolo sub «104083 E» 104083 E

STANZE, una o due, comode, ingresso libero, possibilmente primo piano e vuote, cercansi prontamente uso ufficio, paraggi piazza Oberdan o Goldoni. Offerte G. Rustja, Gorizia, Corso Verdi 37. 104105 E

STANZETTA eventualmente vitto, cerca impiegata presso piccola famiglia. Offerte «105506 E» Piccolo. 105506 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50. F

A. A. A. ATTENZIONE! Lire 450, pasto scelto unicamente al Caprera, S. Francesco 4. Ambiente signorile. 1052 F

A A. AMMOBILIATA grandissima, tre finestre, vista mare, monte, tutto comfort, pulizia scrupolosa, unico subinquilino, presso due persone, vicinanza Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 105914 F

A A. MATRIMONIALE, lussuosa, centrale, altra ufficio, arredata, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 105896 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero ad uno due signori distinti, eventualmente vitto. S. Michele 35, I, porta 5. 104209 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, per una o due persone. Via Udine 4, porta 12. 105910 F

A AMMOBILIATA bellissima, indipendente, luce, stufa, poggiuolo, cura vestiario, vitto, eventualmente senza, affittasi. Rivolgersi Piccolo «105748 F». 103748 F

A. CAMERA, salotto, luce, ingresso indipendente, affittasi a distinto solo. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 15. 105318 F

A. CAMERA ingresso scale, altra matrimoniale, comodo cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105898 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, camera vuota, comodo cucina, 6 mesi anticipati; diverse camere per scapoli, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 105924 F

A. MATRIMONIALE, luce elettrica, affittasi due distinti amici. Piccardi 2, porta 21. 104035 F

A. STANZA elegante, vitto, centralissima, affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16, secondo. 105728 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 25, II, porta 9. 105784 F

AMMOBILIATA ariosa, gas, affittasi villa, vicinanza tram. Informazioni via Margherita 5, porta 7. 103897 F

AMMOBILIATA, pulitissima affittasi a serio, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 104213 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettricità, affittasi a distintissimo. Piccolomini 8, II, 8. 104217 F

AMMOBILIATA, lussuosa, luce elettrica, volendo uso salotto, bellissima vista, Caserma Oberdan, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo.

AMMOBILIATA, vitto completo, ascensore, luce elettrica, affittasi centro. Via Spiridione 7, IV. 105860 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi a due onesti operai. Indirizzo Piccolo. 105868 F

AMMOBILIATA, centro, vitto buonissimo, affittasi, 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 104175 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, ingresso scale, affittasi distinto signore. S. Michele 10, destra. 105842 F

AMMOBILIATA con luce elettrica, affittasi. Canova 12, I, porta 3. 105732 F

AMMOBILIATA due letti, buon vitto, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 104069 F

AMMOBILIATA, I, massima pulizia, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi a signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 104139 F

AMMOBILIATA due persone, luce elettrica (senza uso cucina) affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 104151 F

AMMOBILIATA, bella, massima pulizia, ottimo vitto, offresi a distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 105870 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona per bene. Via Maiolica 15, I, destra. 104207 F

CAMERA ammobiliata con luce, affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 104055 F

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi. Escluse donne. Rossetti 35, quinto. 105710 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a due distinte amiche o coniugi senza comodo cucina. Gallina 3, terzo, porta 20, scala II. 105704 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore dabbene. Corso V. E. 15, quarto. 03447 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, ufficio, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 104163 F

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi, uomini esclusi. Via Rossetti 12, terzo, dalle 3-6. 105772 F

COMPAGNO di stanza, affittasi prontamente. Benvenuto Cellini 3, quarto piano, Girondi (paraggi Stazione Centrale). 104077 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Fonderia 4, secondo. 104201 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, comodo di cucina, affittasi; visitare ore 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 104111 F

STANZA pulita, ammobiliata, ingresso scale, affittasi persona distinta, centro. Indirizzo Piccolo. 104211 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 58, I, porta 30. 104191 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente persona sola. Concordia 5, quarto, Castro. 105812 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, donne escluse. Torricelli 4, I, sinistra. 103722 F

STANZA […] ariosa, […]

STANZA bella, ammobiliata, affittasi persona sola, escluso donne. Via Gatteri 41, terzo. 3742 F

STANZA ammobiliata affittasi due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 104131 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 104101 F

STANZA ammobiliata affittasi signore stabile. Ginnastica 33, terzo, porta 17. 104113 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Conti 24, II, porta 16. 104147 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 50 (mezzanino destra). 104103 F

STANZA ammobiliata, elegante, con vitto, affittasi, Kandler 9, porta 6. 105894 F

STANZA con due letti, volendo anche tre, affittasi, onesti operai. Valdirivo 23, II, sinistra. Visitare dopo le 10. 104241 F

STANZA con luce elettrica, affittasi soltanto a marittimo, per lire 120. Indirizzo al Piccolo. 105898 F

STANZE lussuose, bagno, sala pranzo, nonchè altre, uno, due letti, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104211 F

VITTO famigliare distintissimo, vicinanze caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 104141 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2[…] gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 104231 G

ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione, qualsiasi classe. Lavatoio 5. Scuola «Audace». 03445 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche lezioni violino. Insegnante espertissimo. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03450 G

DANZE insegna prof. Drioli. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II. 105850 G

DOPOSCUOLA Lavatoio 5. Scuola «Audace». Orario dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. 03446 G

FRANCESE, rumeno, insegna dottore in lettere. Scrivere «105490 G», al Piccolo. 105490 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 03446 G

IMPIEGATO banca cerca scambio conversazione con persona tedesca. Scrivere «104057 G» Piccolo. 104057 G

LEZIONI pianoforte impartirebbersi, preferibili principianti italiano, tedesco. Torre bianca 21, II, 7. 104167 G

MAESTRA piano brava e paziente cercasi. Offerte sub «105800 G» Piccolo. 105800 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 35 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro corda, smarrito via Ghirlandaio, Piccardi. Mancia portandolo al Piccolo. 104089 H

CANE caccia un anno, marrone, petto bianco, coda corta, rinvenuto. Rivolgersi Punto franco V. E., Mag. 18, porta 6. Ore 9. 104165 H

POVERO operaio smarrì ieri portafogli circa L. 400, tratto P. Revoltella, drogheria Zenone, panetteria Novak. Generosa mancia onesto rinvenitore. Portare pistoria Novak. 105802 H

SIGNORE bene conosciuto, che ritirò documento militare Teatro Excelsior, è pregato riportarlo Piccolo. 03443 H

SPILLA antica d'oro e granati smarrita. Si prega l'onesto rinvenitore riportarla via del Monte 17, I piano, verso generoso compenso. 104215 H

SPILLO d'oro smarrito; mancia portandolo Rossini 16, II piano, sinistra. 104011 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A APPARTAMENTO 6 stanze; altro 3 stanze paraggi Commerciale; 1 camera cucina paraggi Garibaldi, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 105824 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, accessori, giardino, affittasi; uno vuoto paraggi Commerciale; altri mobiliati, cedonsi. Sandri, XXX Ottobre 17. 104163 I

APPARTAMENTO modernissimo, 3 stanze, stanzino, bagno, quasi centro, fitto minimo, cedesi semi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 105820 I

APPARTAMENTO 6 stanze vuote, vista mare; altro 4 stanze; diversi più grandezze, scambi magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105883 I

CAMERA e cucina, buona aria, vista, scambiasi con un quartiere più grande, paraggi Roiano. Sartoria, via Udine 65. 105730 I

CAMERA con focolaio, scambiasi con più grande. Offerte via del Volto 6, II. 104141 I

CAMERA cucina, due camere cucina, ammobiliato, cedonsi. Via Gelsi 20, Trattoria. 03441 I

QUARTIERE elegante, soleggiato, occasione disponibile. S. Lazzaro 10, Türk. 1000 I

MAGAZZINO vastissimo, interno, Corso […] Vittorio, affittasi prontamente. Informazioni, […] via Vasari 1. 104[…]97 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e c[…]ucina, cedesi occasionissima causa partenza per […] lire 2000. Barcola Riviera N. 154. 105[…]48 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucin[…]a, soleggiato, affitto minimo, cedesi. Via C[…]hiozza N. 18, Snidersich. 10[…]5770 I

QUARTIERE tre camere, una poggiuo[…]lo, cucina, ripostiglio, secondo piano, Donato […] to, scambiasi due camere, camerino, Bramante-Fabris-Commerciale. Rivolgersi Cecili[…] paraggi […]a 7, negozio. 104071 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, […] cucina, bagno, luce elettrica, centro, cedesi […] per coniugi soli. Esclusi mediatori. Offerte «10[…]4185 I», Piccolo. 104185 I

QUARTIERI al mare, 6 stanze e […] 3 stanze, accessori, vuoti, affittansi. Latteria, […]via Roma 19. 03453 I

QUARTIERI due, nuovi, camera e […] camerino cucina, camera cucina soffitta, acqu[…]a, gas, affittansi. Vasari 1. Rampa. 105726 I

QUARTIERINO ammobiliato, st[…]anza matrimoniale, stanzino, cucina, offresi c[…]ausa partenza. Indirizzo al Piccolo. 104159 I

VILLA affittasi prontamente, 3 […] stanze, bagno, termosifone, luce, acqua, gas, […] giardino con alberi fruttiferi e con casa coloni[…]a. Latteria, via Roma 19. 03453 I

VILLETTA nuova, vicinanze […] centro, cinque stanze, cucina, bagno, came[…]rino, giardinetto, tutto comfort, scambiasi con […] appartamento tre camere, comfort, centro, «X[…] oppure cedesi. Offerte sub «105593 I», al Piccolo. 105593 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

ALLOGGIO presso persona […] sola, oppure quartierino, cercasi. Molingra[…]nde 30, scala II, porta N. 9. 104184 L

APPARTAMENTO 2 o 3 st[…]anze, anche fuori città, cercasi. Offerte «103953 L» al Piccolo. 103953 L

APPARTAMENTO signo[…]rile, centrale, 7 vani, bagno, cercasi. Offerte […] «104101 L», al Piccolo. 104191 L

APPARTAMENTO am[…]mobiliato, posizione centrale, con bagno, cer[…]casi. Scrivere a Crommy, casella postale 622, T[…]rieste. 106742 L

CAMERE due, cucina, […] vuote oppure ammobiliate, centro, cercansi. […] Offerte via del Volto 4, deposito. 104133 L

MAGAZZINO vasto, […] oppure tettoia chiusa, uso industria, cercasi. T[…]elefonare 933. 104183 L

MAGAZZINO piccolo […] chiusura scrittoio, anche in comune, affitto m[…]inimo, cercasi. Offerte sub «105744 L», al Piccolo. 105744 L

MAGAZZINO anche […] interno, altezza non meno 5 metri, cercasi pr[…]ontamente. Indirizzo al Piccolo. 105880 L

QUARTIERE due c[…]amere, cucina, pagando anno anticipato e c[…]ompenso, cerca statale. Scrivere «105108 L», al Piccolo. 105108 L

QUARTIERE came[…]ra cucina, oppure camera con focolaio, vuo[…]o, cercasi verso compenso. Esclusi mediatori. […] Via Istituto 40, calzoleria. 104187 L

QUARTIERE posi[…]zione ariosa, cercano coniugi soli, verso buon compenso. Offerte «104097 L», al Piccolo. 104097 L

QUARTIERE […] due camere, camerino, cucina, paraggi centro, […] cercasi forte compenso. Offerte «104137 L», al Piccolo. 104137 L

STANZE tre, v[…]uote, con cucina, cercansi in subaffitto. Indirizz[…]o al Piccolo. 104135 L

TELEFONO, at[…]trezzi magazzino, dispongo; cerco persona dis[…]posta cedermi parziale locale, scopo economia. Offerte sub «105776 L», al Piccolo. 105776 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. PARATI[…] grandi vetri ornamentali metri 8x3, cedonsi […] in giornata. Piazza Borsa 11, I. 105832 M

A A. STOLA […]mellino, ricca pelliccia signora, vendonsi. Indir[…]izzo al Piccolo. 104145 M

BANCO olio, ci[…]nque marmitte complete, vendesi in giornata, oc[…]casione. Toro 13. 103375 M

BANCO e scan[…]sie per qualsiasi uso, vendonsi. Indirizzo al Pi[…]ccolo. 105886 M

BARACCA gra[…]nde, smontabile, vendesi. Scrivere sub «105886 […]M», al Piccolo. 105886 M

BOLLITORE tre […] fiamme, in ottimo stato, vendesi occasione. […] San Nicolò 32, III. 104221 M

BRACCIALETTO […] oro, brillanti, vendesi occasione L. 700. […] Rivolgersi dalle 2-4 via Chiozza 75. Silvio. 105762 M

CANE inglese […] grande, cedesi a prezzo da convenirsi. Via E[…] Toti 4, porta 14. 104227 M

CANI lupini, […] pura razza, mesi uno, vendonsi. Cisternone 15, […] 105468 M

CARRO quattr[…]o ruote, finimenti appena usati, vendesi. Via G[…]ant. (Gretta). […]tteri 4. 07148 M

CARROZZELLA […]tissima, vendesi bambini, ruote gomma, perfetta, lire 170. Toro 8, secondo, destra. 2274 M

CARROZZELLA […] pieghevole, bagnetto con piedestallo, occasione […] lire 200. Via Leo N. 10, IV, No[…] 104085 M

[…] spagnola originale vendesi d'occasione, studio mandonistico, viale Venti Settembre […] terzo. 03440 M

CHITARRA da concerto, tastiera perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 104143 M

COLTRINAGGI diversi tela antica, ricamati, moderni, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Molino a Vento 5, Zabrich. 104197 M

DISCHI per grammofono Columbia, pezzi 21, vendonsi. S. Maurizio 11, IV, destra. 105840 M

FUCILE triplice, polveri bianche, vendesi. S. Vito 5, IV. Castelli. 105794 M

GIACCA astrakan nero, vendesi. Fonderia N. 3, piano II, porta 4. 104117 M

GRAMMOFONO Angelo, dischi ottimi, vendesi in giornata, occasione. XX Settembre 98, pianoterra. 105830 M

GRAMMOFONO tipo valigia, nuovo, marca americana, con dischi, vendesi. Via Giuseppe Gatteri 50, II, destra. 104125 M

LAMPADA a gas a pompa, completa, per stanza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 105714 M

LAMPADARI quattro, ciocche in bronzo lavorato, 24 incandescenti l'una, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 104093 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M

MACCHINA scrivere Underwood 1100, Royal seminuova 1400 Erika, Albus, Perkeo da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 03454 M

MACCHINA da scrivere «Adler», vendesi. Via del Toro 8, IV; visitare dalle 12-15. 105738 M

MANTELLO signora, nuovissimo, ottomana e canapè, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 105750 M

OROLOGIO d'oro 18 rubini, marca Ancora, catena grammi 31, vendonsi, tutto per lire 900. S. Maurizio 11, IV, destra. 105840 M

PELLI otto per colli, polsi, vendonsi occasione. Vasari 4, porta 5. 105764 M

PELLICCIA nuova, grigia, per signora, vendesi, occasione. Via Aleardi 321, I, destra, 11-14. 105616 M

PELLICCIA uomo vendesi, occasione. Via Imbriani 2, I, porta 1. 103935 M

PELLICCIA uomo nuovissima, vera occasione, vendesi, per sb[…]lio misura. Scrivere «104121 M», al P[…] 104121 M

SPA[…]de, lussuoso, altro più piccolo, […]chissa. Vetta Scorcola 856. 103601 M

SPARHERD piccolo, caldaia, vendo lire 160. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9950 M

SPARHERD piccolo, bollitore gas due fiamme, vendonsi. Rossetti 17. 104237 M

VESTITI da uomo nuovi e usati, vendonsi occasione. Belpoggio 5, porta 1. 105808 M

VESTITO sera, bianco, con perle, e mantello color petit-gries, vendonsi. S. Anastasio 12, I, sinistra: dalle 13-14. 104245 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA per macelleria, acquistasi. Offerte sub «105864 N», al Piccolo. 105864 N

MACCHINA tappatrice, comperasi. Offerte trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 104011 N

MOTORE testa calda, 5-7 HP., cercasi. Bormida, Via Romagna 6, telef. 37-57. 105652 N

MOTORE a gas, 4-6 HP, acquistasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 105834 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia a veri prezzi di fabbrica 239 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 79. 105962 NN

A. ATTENZIONE. Camera matrimoniale massiccia, extraforte, interno lucido, psyche elegante, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

A. PIANINO splendido modello, tre pedali, voce insuperabile, vendesi. Istituto 22, I. 9959 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, vendo metà prezzo, per mancato quartiere. Via Manzoni 5, porta 3. 105972 NN

CAMERA matrimoniale mogano, bellissima, vendesi. Caprin 5, I, porta 6. 9953 NN

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, 1400; senza pittura 800. Ferriera 16, falegname. 105345 NN

CUCINA semplice e 2 letti vendonsi mattinata, esclusi rivenditori. Kandler 6, III. 104193 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vende falegname. Enrico Toti 37 (corte). 104161 NN

CUCINA signorile vendesi d'occasione. Torre bianca 41. 104235 NN

CUCINE lussuose, marmi; camere massicce, vendonsi prezzo occasione. Tesa 18. 105786 NN

LETTO completo, altro letto ferro lire 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104229 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, noce, vendonsi assa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. Telefono 37-09, 13-39. 103661 NN

Addì 28 corr. la montagna stroncava, presso Ortisei, la sub[…]

ATTILIO GREG[…]

Volontario di guerra decorato con quattro medaglie d'argento al valore mili[…]
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

La moglie **ALBERTA** nata **FILIPPI**, con i figlioletti **LAURA** e **P[…]** genitori **CARLO** e **AMALIA**, i fratelli dott. **FERRUCCIO** con la moglie **BI[…] FILIPPI, PAOLO** con la moglie **ELSA SIVITZ, REMIGIO** e le sorelle **AN[…]** col marito dott. **CAIROLI ABEATICI, MARIA** col marito dott. **EGONE COST[…]**, **CARLA** col fidanzato **RINO CRASSICH**, accasciati dall'immane sciagura, partecipano la grave perdita a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o gennaio, alle ore 10.30, partendo da via Vincenzo Bellini, 9.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lunghissime sofferenze, spegnevasi serenamente

ANITA MORO

lasciando nello strazio invincibile la mamma **BEATRICE** ed il fratello **SILVIO.**

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 31 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa di via Canova N. 9.

Trieste, 30 dicembre 1925.

Le addolorate famiglie:
MORO, FORNASIER, LINARDI DELPICCOLO, RAMISTELLA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

La **PRESIDENZA** della **COMPAGNIA DEI VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI E DALMATI** annuncia con profondo dolore la tragica fine del compagno d'armi

ATTILIO GREGO

volontario di guerra, due volte ferito, decorato con quattro medaglie d'argento al valor militare — cav. uff. della Corona d'Italia, ecc.

Il trasporto della salma del valoroso estinto seguirà il giorno 1.o gennaio, ad ore 10.30, movendo dalla via Bellini N. 9.

Trieste, 31 dicembre 1925.

Confortato religiosamente, spirava nel bacio del Signore

LUIGI DE FELKER

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Paolina** con i figli **Arturo** e **Valeria** e la nuora **Oliva**.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via G. Gatteri N. 32, alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 31 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Ieri nel pomeriggio rese la sua bell'anima a Dio, confortata dalla Religione e dai suoi cari,

Maria ved. Benedetti nata Benedetti

I figli **Antonio, Francesco, Rocco, Giorgio, Domenico,** unitamente alla nuora e alla sorella **Nicolina Strani,** immersi nel più profondo dolore, ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 645 di via Matteo Renato Imbriani.

Pirano, 30 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Spirava serenamente in Dio ieri, martedì 29 dicembre, a Padova,

Luisa Occioni-Valerio

La figlia **LUCILLA MARZOLO - OCCIONI,** il fratello **avv. ALFONSO VALERIO,** la cognata, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti, angosciati, ne danno l'annuncio.

La salma della cara Estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Sant'Anna, partendo il convoglio funebre alle ore 10 di venerdì 1.o gennaio, dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 30 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

FRANCESCO SKOK

d'anni 47, si spense quest'oggi dopo lungo soffrire.

L'addolorata consorte **Giulia**, i figli e i congiunti tutti, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava oggi

FRANCESCO RANER

d'anni 69, possidente

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte **MARIA,** i figli **CIRO** e dott. **FRANCESCO,** la nuora **STEFI,** uniti ai nipotini.

I funerali seguiranno venerdì 1.o gennaio, ad ore 14.

Pisino, 30 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro

Arturo Moggioli

ringraziano le spett. ditte Ignazio Stern e Figli di V. fu A. Polacco, la Società ex Perseguitati Politici e tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia in varie altre guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Famiglie MOGGIOLI, FRANCESCHINEL, CANDOTTI, MERLO

I sottoscritti, accasciati, partecipano a tutti i parenti e conoscenti la morte dell'indimenticabile madre, suocera e nonna

Giuseppina ved. Piscianz nata Pertot

d'anni 78

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 14.30, partendo da Roiano-Piscianzi N. 593.

Trieste, 30 dicembre 1925.

NORBERTO e GIUSEPPE, figli; **ANGELA in LOZEJ, GIOVANNA in GUSTIN,** figlie; **ALBINA e ANNA,** nuore; **CARLO LOZEJ e GIUSEPPE GUSTIN,** generi; e nipoti

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Carolina ved. Müller

spirava ieri mattina dopo lungo soffrire, confortata dai suoi cari.

Le sottoscritte famiglie, addoloratissime, ne danno il triste annunzio agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 dicembre 1925.

Famiglie:
FORNASARO - URBANCIG

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 500 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Singl, Vienna, vendonsi. Scambi facilitazioni. Corso Garibaldi 13 16147 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer»; scambi, facilitazioni. Pianini tedeschi, nuovi, lire 4600. Pianoforte viennese metallica, 7600. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi; prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 105532 NN

PIANINO «Hofmann-Czerny» concerto, voce splendida, vendesi lire 4600, grande occasione. Via Sanità 16. 104177 NN

PIANINO finissimo, incrociato, piastra, massimo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105790 NN

PIANINO buonissimo, voce sonora, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 105788 NN

PIANINO noleggiasi per la serata di S. Silvestro. Rivolgersi Ghega 4, latteria. 02951 NN

PIANINO Deutsches Reichspatent «Karl Mand», incomparabile voce, perfezione, vendesi, scambiasi. Commerciale 13, secondo. 03452 NN

PIANO cortissimo, splendido, sonoro, perfettissimo, viennese autentico, vendesi. Corso 1, III. 03445 NN

PIANO mignon «Boesendorfer», meccanica inglese, vendesi lire 7200, grande occasione. Via Sanità 16. 104177 NN

PIANOFORTI, armonium, organi di chiesa, accordature, riparazioni, vendita rate. Catalogo illustrato gratis. Fabbrica Giovanni Kacin, Gorizia, P. N. Tommaseo 29. 101045 NN

SALE pranzo, sedie pelle 1850 poi; camere letto, cucine, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 40. 103979 NN

SALOTTINO nuovo bellissimo, vendesi buon prezzo. Fonderia 3, II, sinistra. 03444 NN

SERVIZIO club pelle, vera occasione, vendesi in giornata. Boccaccio 16, II. 105798 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACCAPARRATEVI calzature solidissime, massimo buon prezzo. Calzoleria Triestina, Carducci n. 21. 106734 O

ANTIREUMATICO, antigottoso è il Liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei Cachets, in vendita in tutte le farmacie. 180 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la Filotrix della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

BOTTIGLIE comperansi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAPPELLI signora, arrivo recentissimo modelli grande scelta, prezzi bassissimi, 20 percento di sconto. Roiano, Barbariga 2, quarto. 105466 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel 11-54. 2541 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO Spa, nuova, landaulet, vendesi 23.000. Viola Antonio, Mestre. 104059 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, gomme, ballon, perfetta, quarta serie, vendesi. Via Coroneo 45. 104225 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino vendesi occasione. Via S. Francesco 64. 105848 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

DEPOSITO vini, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103635 R

EX negoziante ramo cancelleria cerca ditta disposta aprire filiale. Offerte «104067 R» Piccolo. 104067 R

INDUSTRIA completamente attrezzata, ora inattiva, buoni precedenti, cerca capitalisti disposti associarsi per riattivare lavoro. Offerte sub «105774 R» Piccolo. 105774 R

MAGAZZINO carbone vendesi in giornata. Cancellieri 113, IV. 104199 R

MODESTO stabilimento industriale, macchinario completo, istruzioni, cedo, poco capitale. Offerte sub «105778 R» Piccolo. 105778 R

NEGOZIETTO arredato, posizione di piazza, cedesi anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 105796 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, d'angolo, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 104119 R

PRIMARIA ditta o persona pratica accreditata, disposta consociarsi primaria esclusiva rappresentanza regione vino bottiglie, marca notissima, vecchissima casa esportatrice italiana, cerco. Offerte «105736 R» Piccolo. 105736 R

500 cerco urgentemente impiegato, restituendo 600 1.o marzo. Offerte sub «105844 R» al Piccolo.

3000 lire cerco giornata fino 28 febbraio, restituisco 3500, cambiale garantita. Sub 105855 R» Piccolo. 105856 R

30.000, 25.000 disponibili da privato soltanto per prime intavolazioni. Offerte «104095 R» Piccolo. 104095 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

FONDO con tettoia e primo piano, 250 metri quadrati circa, città, vendesi o scambiasi con altro fondo più grande periferia. Offerte sub «105882 S» Piccolo. 105882 S

VILLA vasta, signorile, magnifico giardino, vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 105854 S

Diversi
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A. MIA. La forma suggerita non può avere continuazione. 104219 U

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 105780 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 12220 U

ADULTI, bambini, imparate ballare dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola: via S. Francesco 2 (porta 4). Informazioni dalle ore 17 alle 20. 18590 U

ESPRESSO veloce. Ricevuto troppo tardi. Prego scrivere. L. 104169 U

ANNI trascorsi. Ancora un anno si chiude lasciando immutato dolorosissimo sogno. Lungo sospirare, mai intes[…] disolve[…] malinconia senza nome. 104171 U

CHIROMANTE egiziano, conosciutissimo, trovasi Trieste per prima volta. Via Fonderia 10, primo piano, destra. 105782 U

FOTOGRAFIE moderne, eleganti, a prezzo modico, eseguisce lo Studio Fotografico «Italia», Via S. Nicolò n. 36 (ascensore). 104167 U

HOTEL Restaurant Ferdinandeo, aperto tutto l'anno. 105524 U

IL «dolce» regalo, elegante, ben presentato, si compera nella pasticceria Giuseppe Weber, via Dante 6. 103831 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telefono interurbano 20-64, villa propria. 103845 U

PERCHE' mancaste, divino astro? Buia rimase Monfalcone senza vostro immenso splendore. Buon fine augura Piazza XX Settembre. 105874 U

PROFESSORE Chiromanzia dà lezioni, consultazioni. Via Toro 2, primo, destra. 105393 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano un rimedio efficace nello Sciroppo Pettorale «Pertinax», preparato e venduto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

RICCO signore cerca signora o signorina, scopo matrimonio. Scrivere «104243 U» Piccolo. 104243 U

SALA Scoglietto. Oggi dalle 20 al mattino grande veglia danzante. Sorprese, gare, scherzi. 104127 U

SALA Boccaccio, resta danzante, e mezzanotte lancio dei colombi portafortuna. 105850 U

SALA Italia (Berger). Stasera, dalle 21 al mattino, grande veglia. Comitato Salomè. Maestro Modugno. 105876 U

SALONE Micol, Opicina. Oggi S. Silvestro, dalle 20 in poi, grande veglia danzante. 03443 U

TANTO. Accogli augurio felicità così come era vive nel ricordo, nel sogno. Tanto. 18705 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.